Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in italian language

NUMERO 6 – GIUGNO 2020

rotary
ITALIA

La conclusione di un Anno Rotariano.

Rotary

Poste Italiane Spa – spedizione in abb. post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano – rivista mensile – anno XCII – Euro 2,50

FEEL
THE
ENERGY
CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL 2021
Registrati a convention.rotary.org
Rotary
TAIPEI
2021

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in italian language

NUMERO 6 – GIUGNO 2020

rotary

L'ALTRA COPERTINA

Un nuovo inizio.

Poste Italiane Spa – spedizione in abb. post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Milano – rivista mensile – anno XCII – Euro 2,50

COLOPHON

rotary

GIUGNO 2020
numero 6

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International

Official Magazine
of Rotary International in italian language

Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Edizione
Pernice Editori Srl

Proprietà ICR
Istituto Culturale Rotariano

Direttore Responsabile
Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione
Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
www.pernice.com

Redazione
Michele Ferruggia
Giulia Piazzalunga
rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione
Davide La Bruna
rivistarotary@perniceeditori.it

Stampa
Graphicscalve Spa

Pubblicità
segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it

Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986

Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Luigi Viana
luigi.viana@libero.it

D. 2032 Riccardo Lorenzi
riccardo.lorenzi@rotary2032.it

D. 2041 Giancarla Bonetta
bonettag5@gmail.com

D. 2042 Ramona Brivio
r.brivio@tramitecomunicazione.it

D. 2050 Alessandro Nicolai
progettazione.an@shodea.it

D. 2060 Alex Chasen
alex.chasen@gruppotv7.com

D. 2071 Mauro Lubrani
mauro@lubrani.it

D. 2072 Edda Molinari
molinariedda9@gmail.com

D. 2080 Giada Gibilaro
giadagibi@gmail.com

D. 2090 Andrea Paolinelli
paolinea@gmail.com

D. 2100 Leda Badolati
ledabadolati@tiscalinet.it

D. 2110 Pietro Maenza
piero.maenza@gmail.com

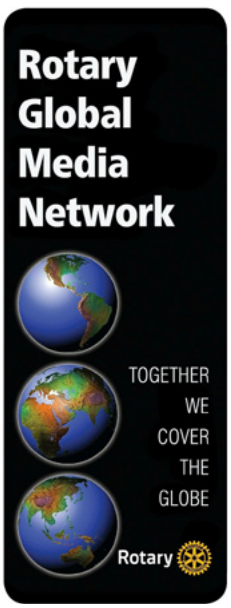
D. 2120 Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA

Mark Daniel Maloney e sua moglie Gay.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:
pagine 2, 21, 37, 79, 99, 113, 131, 135, 136.



ROTARY GLOBAL
MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi – lingue: 25

Rotary International
House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief: John Rezek

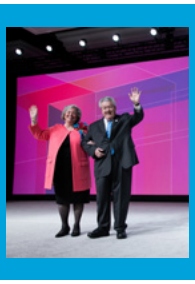
Testate ed Editor rotariani
Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Ma-da-gascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson– **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez– **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polynesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelan-da, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle– **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Hellepute – **Brasil Rotário** (Brasile) Jorge Bragança– **Rotary in the Balkans** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev - **Rotary Canada** Diana Schoberg – **Rotary en el Corazon de las Americas** (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador); Jorge Aufranc - **Revista Rotaria** (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias – **Colombia Rotaria** (Colombia) Jaime Solano– **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – **Rotary Magazine** (Egypt) Dalìa Monself, Naguib Soliman – **RotaryMag** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francesce, Gabon, Guadeloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Liba-no, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Björn Lange – **Rotary** (G.B. Irlanda) Dave King– **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Kyoko Noza-ki– **The Rotary Korea** (Corea) Ji Hye Lee – **Rotaryen México** (Messico)Juan Benitez Valle– **Rotary Magazine** (Olanda) Gerda Schukking– **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabrielsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq – **Philippine Rotary** (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. –**Rotary Polska**(Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso – **Rotary in Russia**(Russia) Aslan Guluev – **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán – **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Va-rena Maria Amersbach – **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut – **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukel – **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – **Rotary Taiwan** (Taiwan, China) – Chien Te Liu

Andrea Pernice
Direttore responsabile

Un altro Anno Rotariano è giunto ai titoli di coda. E le pagine di questa speciale rivista sono l'occasione perfetta per fermarsi e riflettere sui valori, sul futuro e sulla rilevanza sociale del Rotary; perché quello che abbiamo vissuto è stato un anno particolare, condizionato soprattutto dall'emergenza Covid-19, che ha stravolto le nostre vite, in tutti i loro aspetti.
E nonostante le difficoltà e le restrizioni, i rotariani non si sono limitati a osservare. Lo dimostrano i progetti attivati con tempestività e professionalità durante la pandemia: numerosi interventi umanitari locali, nazionali e internazionali con risultati straordinari, *al di sopra di ogni interesse personale* e di ogni più ottimistica previsione. È stato un periodo di grande impegno, e i 13 Governatori del Rotary italiano lo ricordano con forte orgoglio ed emozione. Ma anche di radicali trasformazioni e novità: nuove modalità di intervento, nuove forme di relazione, nuovi canali e strumenti di comunicazione e nuove consapevolezze.
Tante le buone ragioni per guardare e credere con fiducia nei valori e nel futuro della nostra Associazione.
Apriamo quindi le porte di un nuovo Anno Rotariano, ad attenderci nuovi modelli di Rotary e di rotariani.
Oggi più che mai, *Rotary opens opportunities*.

Copertina:

La conclusione di un Anno Rotariano



Lettera del Presidente

Rotary International

pagina 7

Messaggio del Chairman

Rotary Foundation

pagina 8

14 **DONARE È SOLO L'INIZIO** – Arch Klumph Society

16 **FOCUS COVID-19** – L'azione dei distretti italiani

- 16 **PROTEGGERE GLI OPERATORI SANITARI**
- 18 **DISTANZIAMENTO SOCIALE: UN LUSSO PER POCHI**
- 22 **DAL DRAMMA ALL'OPPORTUNITÀ**

28 **SVILUPPO E FORMAZIONE DELLA LEADERSHIP** – Intervista a John de Giorgio

30 **NON SI È MAI TROPPO GIOVANI PER ESSERE LEADER** – Sei rotariani under 50

38 **SPECIALE FINE ANNO ROTARIANO** – Il punto di vista dei 13 Governatori distrettuali

92 **365 GIORNI DI ROTARY** – Si conclude l'Anno Rotariano 2019/2020

100 **SERVICE E PROGETTI ROTARIANI** – Le iniziative dai distretti

- 102 **SERVICE LEONARDO** – I distretti italiani uniti da interessi medici e artistici
- 104 **SOSTENIBILITÀ 4.0** – Consapevolezza nei confronti della sostenibilità ambientale

106 **CULTURA ROTARIANA** – Riflessioni e approfondimenti

- 108 **APPUNTI HARRISIANI** – Quel ragazzo che ci guida
- 114 **I PERSONAGGI DEL ROTARY** – Il Rotary e Winston Churchill
- 124 **VOCI ROTARIANE** – Il Festival dei Due Mondi
- 132 **VOCI ROTARIANE** – Il ruolo dei rotariani

GIRO DEL MONDO
Madurai, India

pagina 10

GIRO DEL MONDO
Attraverso il servizio

pagina 12

Mark Daniel Maloney
Presidente del Rotary International

Il mio cammino nel Rotary è cominciato 40 anni fa, quando sono entrato a far parte del Rotary Club di Decatur, in Alabama, all'età di 25 anni, e ha portato me e la mia famiglia a vivere tanti momenti indimenticabili. Nulla, però, avrebbe potuto prepararmi a connettermi con il mondo come Presidente del Rotary International. Il mio cammino individuale nel Rotary è diventato un cammino rotariano condiviso con ognuno di voi. Tutte le persone incredibili che Gay e io abbiamo incontrato quest'anno — rotariani, rotaractiani e l'intera famiglia Rotary — saranno d'ispirazione per il resto della nostra vita. Abbiamo visitato club e progetti dall'Uruguay all'Ucraina, dalla Nigeria alla Nuova Zelanda, e ben oltre. Abbiamo avuto il privilegio di attraversare il mondo, circumnavigandolo due volte e passando avanti e indietro dall'emisfero settentrionale a quello meridionale. Ogni Paese ci ha mostrato la magia rotariana. Mentre eravamo nello Zimbabwe a marzo, abbiamo partecipato alla missione di una squadra di formazione professionale con rotariani dell'India, che forniscono servizi sanitari, speranza e vera e propria vita alle migliaia di persone beneficiarie. Abbiamo anche sentito l'energia degli oltre 300 giovani durante un *Rotary Youth Symposium* ad Harare. Che emozione stare con questi giovani!

Quest'anno il Rotary ha lanciato il nostro nuovo Piano d'Azione, e sono certo che ogni club stia pianificando di usarlo. Inoltre, sono stato rinvigorito dagli sforzi per accogliere le priorità che ho definito per questo Anno Rotariano: coinvolgere le famiglie, fornire opportunità ai soci di ogni età, celebrare la nostra storia con le Nazioni Unite in occasione dei suoi 75 anni e, ancora più significativa, la priorità di far crescere il Rotary.

Avendo il Covid-19 colpito il mondo intero, ci siamo ritrovati in un mondo trasformato. Siamo stati forzati a connetterci in modi che non avremmo mai immaginato, mettendo alla prova la nostra capacità di adattamento. Abbiamo preso delle decisioni difficili, inclusa la cancellazione delle riunioni di club di persona, dei congressi distrettuali, delle conferenze presidenziali e, con nostro grande dispiacere, della Convention 2020 del Rotary International a Honolulu. Tutti quanti stiamo mettendo al primo posto la salute e il benessere pubblici, nonostante la perdita di incontri, eventi ed esperienze programmate da anni.

Mentre aspettavamo con entusiasmo la Convention a Honolulu, abbiamo imparato a conoscere lo spirito di *aloha*. I nostri amici del Rotary delle Hawaii ci hanno dimostrato che *aloha* significa rispetto e affetto reciproci. Estende il calore e l'attenzione senza aspettarsi nulla in cambio. Lo spirito di *aloha* si applica ovunque viviamo nel mondo. Da rotariani, rotaractiani e membri della famiglia Rotary siamo connessi e, in base all'*aloha* che mi è stato spiegato, il nostro legame reciproco si basa sul rispetto reciproco delle nostre differenze e sull'apprezzamento per ciò che abbiamo in comune. La comunità è la somma di individui: individui che si preoccupano l'uno dell'altro, che hanno cura l'uno dell'altro, che condividono e si assumono responsabilità.

Vedendo in prima persona i soci della comunità del Rotary agire per prendersi cura dell'umanità nel mezzo della pandemia di Coronavirus, ho osservato il senso di *aloha* del Rotary. Siamo davvero individui pronti ad agire. Ogni giorno, ma in particolare durante questa pandemia, la comunità del Rotary ha dimostrato il suo spirito di *aloha*. Questo è un dono da condividere, e ognuno di noi è depositario di questo dono del Rotary. Gay e io siamo stati meravigliati, ispirati ed emozionati da tutti voi della famiglia Rotary.

Vorrei dirvi che, davvero, l'ultima parte del nostro Anno Rotariano condiviso è stato una trasformazione. Abbiamo scoperto nuovi modi per migliorare la vita degli altri, nuovi modi per andare avanti insieme. E, insieme, continueremo a far crescere il Rotary, per accrescere il nostro dono del Rotary nelle nostre comunità locali e globali.

Gay e io ricorderemo per sempre e faremo tesoro del nostro anno con voi, del nostro cammino condiviso, mentre *il Rotary connette il mondo!*

Gary C.K. Huang
Chair della Fondazione Rotary

Ni hao, rotariani!

Mentre scrivo questo messaggio, il mondo è stretto nella morsa della pandemia del Covid-19. Vorrei dedicare questo mio messaggio ai modi in cui i soci del Rotary, da individui pronti ad agire, hanno aiutato e stanno aiutando, condividendo quindi ciò che stiamo facendo presso la Fondazione per sostenervi.

Il Rotary è da tempo impegnato nella sanità e lotta alle malattie. L'infrastruttura della polio che i rotariani hanno aiutato a sviluppare adesso viene usata per combattere il nuovo Coronavirus, oltre a servire per altri innumerevoli problemi sanitari. In molti Paesi, i volontari della polio sono stati inviati a impegnarsi per il Covid-19.

I club e distretti Rotary si sono mobilitati tempestivamente per frenare la diffusione del virus. In Italia, i club del Distretto 2080 hanno raccolto fondi per l'acquisto di ventilatori e dispositivi di protezione per gli ospedali sovraffollati. A Hong Kong, i Rotary club hanno impacchettato forniture mediche, raccolto fondi e visitato case popolari per distribuire mascherine e gel disinfettante. I Rotary club dello Stato di Akwa Ibom, in Nigeria, hanno condotto una campagna di sensibilizzazione sul Covid-19.

Presso la Fondazione, gli Amministratori hanno agito rapidamente per sostenere il vostro lavoro. È possibile utilizzare fondi dalle sovvenzioni distrettuali per finanziare attività locali, ad esempio l'acquisto di articoli protettivi per gli operatori sanitari. Inoltre, potete riutilizzare le attività pianificate in precedenza come risposta al Covid-19, oppure rimborsare le spese per attività correlate al Covid-19 risalenti al 15 marzo nella sovvenzione distrettuale 2020/2021 del vostro distretto.

Grazie alla vostra generosità nei riguardi della Fondazione Rotary, gli Amministratori sono stati in grado di approvare con celerità l'esborso di milioni di dollari per il Fondo Risposta ai Disastri, per rendere disponibili immediatamente sovvenzioni per i progetti di club e distretti relative agli sforzi per il Covid-19.

Alla fine di questo Anno Rotariano, la nostra lotta per la causa della salute pubblica è a un punto critico. Dobbiamo superare il Covid-19 e continuare a fare leva sui tanti decenni di programmi e progetti della nostra Fondazione. Se non lo avete ancora fatto, fate tutto il possibile per aiutarci, versando un contributo di fine anno alla nostra Fondazione. La vostra donazione non è mai stata così importante.

Quando penso ai soci del Rotary che stanno facendo la vera differenza nelle loro comunità, mi ricordo quello che il grande Laozi ci ha insegnato sulla leadership: «Un leader è al suo meglio quando le persone sanno a malapena della sua esistenza. Quando il lavoro sarà finito diranno: "l'abbiamo fatto da soli"». Il mondo conta sulla nostra guida e io vi sarò per sempre grato per la vostra leadership. Grazie per la vostra guida e il vostro supporto alla nostra Fondazione in passato, nel presente e in futuro.

Per ulteriori informazioni sulla risposta del Rotary alla pandemia, visita on.rotary.org/covid-19.

Per fare una donazione, visita rotary.org/it/donate.

John Hewko

Segretario Generale & CEO Rotary International e Rotary Foundation

Il ringraziamento di John Hewko

Gentili Governatori italiani 2019/2020, vi scrivo per ringraziarvi per il profuso impegno dimostrato da tutti i rotariani italiani in risposta al Covid-19.
I Rotary club hanno agito tempestivamente con campagne di sensibilizzazione e progetti per fornire supporto alle residenze per anziani e alle famiglie bisognose, distribuendo pasti e altri generi di prima necessità, mascherine, dispositivi di protezione personale e fornendo sostegno psicologico.
Grazie a una sovvenzione globale della Fondazione Rotary che ha coinvolto 4 distretti degli Stati Uniti e uno del Giappone, i vostri 13 distretti hanno dotato 28 ospedali pubblici di gate con termo scanner, unità di triage specialistiche, attrezzature ad alto bio-contenimento e kit per ricevere, visitare, diagnosticare e trasportare in reparto in completa sicurezza i pazienti con sintomi di Covid-19.
I progetti realizzati sono innumerevoli, e continuano mentre vi scrivo.
Il grande impegno del Rotary nella prevenzione e nella cura delle malattie e la vostra dedizione nel fare del bene nel mondo hanno un impatto reale nelle nostre comunità. I generosi rotariani italiani dediti al service, che voi Governatori rappresentate in modo esemplare in questo Anno Rotariano, hanno dimostrato di essere davvero individui pronti ad agire.

Grazie!

Contro il razzismo

Dichiarazione del Rotary International

Al Rotary, non abbiamo alcuna tolleranza per il razzismo. Promuovere il rispetto, celebrare la diversità, esigere una leadership etica e lavorare instancabilmente per far progredire la pace: questi sono i principi centrali della nostra azione.
Abbiamo ancora tanto lavoro da fare per creare comunità più giuste, aperte e accoglienti per tutte le persone.
Sappiamo che non ci sono facili soluzioni e che ci attendono conversazioni difficili e tanto impegno in futuro.
La forza del Rotary è da lungo tempo caratterizzata dalla nostra capacità e dai nostri sforzi nel riunire le persone.
Attingeremo a questa forza adesso mentre restiamo al fianco di coloro che operano per la pace e la giustizia.

Il Rotary farà la sua parte per ascoltare, imparare e agire in modo da poter continuare a contribuire al cambiamento positivo.

Madurai, India

Durante la visita di un tempio buddista nella città di Madurai, nel sud dell'India, **Didier Debergue**, membro del Rotary Club di Nîmes Tour Magne, in Francia, ha catturato il momento in cui uno degli studenti nel tempio ha riconosciuto la sua presenza. «Gli studenti - ricorda Debergue - erano riuniti in cortile. Accovacciato per terra in silenzio, ho provato a scattare con discrezione, per non disturbarli. Uno studente, però, ha notato me e mia moglie e si è girato a guardarci».

Giro del mondo

Pronti ad agire in tutto il mondo

HAITI (1)

A 16 anni, **Odette Constant** si trasferì con la sua famiglia da Port-au-Prince, la capitale di Haiti, allo stato di New York. Dopo il devastante terremoto del 12 gennaio 2010, Constant ha contribuito a fondare la Haiti Health & Rehabilitation, un'organizzazione che si dedica all'istruzione, alla promozione della salute, all'educazione alimentare e allo sviluppo di strutture igieniche per la comunità. Verso la fine del 2017, Constant ha cominciato a concentrare i suoi sforzi su un orfanotrofio di fortuna di Haiti, in cui aveva visto bambini in condizioni di estremo bisogno. Constant ha trasferito i bambini in una nuova casa e ha deciso di occuparsene in prima persona. Il **Rotary E-Club della Florida**, che ha dato il benvenuto a Constant come socia nel 2019, sostiene l'orfanotrofio con idee pubblicitarie e promozionali.

GHANA (2)

Notando l'aumento delle inondazioni provocato dall'intasamento dei sistemi fognari dovuto all'immondizia, il **Rotaract Club di Ho** si è messo al lavoro. Aiutato con fondi e manodopera dai Rotaract club di Ghana, Togo e Uganda, e dal Rotary Club di Lomé-Zénith, in Togo, lo scorso luglio i rotaractiani hanno installato 10 cassonetti per l'immondizia in punti strategici della città. «Abbiamo visto la partecipazione di 130 volontari» ha spiegato **Prince Kotoko**, Presidente del Club di Ho, che conta 27 soci. Al progetto è seguita un'iniziativa di pulizia, il 28 settembre, in cui i volontari hanno rimosso i fanghi dai canali di scolo. «È stato di gran lunga il più grosso sforzo di ripulitura mai realizzato nella municipalità, con quasi 300 volontari».

Nel 2017, gli Stati membri dell'UE hanno concesso la cittadinanza a 825.000 persone.

FINLANDIA (3)

Alcuni soci del **Rotary Club di Helsinki International** hanno seguito, in veste di mentori, oltre 110 migranti e profughi, molti dei quali provenienti da Afghanistan, Iran, Iraq, e Siria fin dal 2017. I migranti possono così ricevere formazione lavorativa e assistenza su come scrivere un curriculum e su come adattarsi a una nuova cultura. Al completamento del programma, organizzato attraverso la Hanken School of Economics e affiliato al programma di studi imprenditoriali della Stockholm School of Economics, ai diplomati viene proposta come opzione un periodo di formazione-lavoro di tre mesi presso aziende finlandesi. «Dopo l'addestramento, tre di loro hanno ottenuto un lavoro a tempo pieno grazie al programma» ha riportato **Sam-Erik Ruttmann**, socio del Club.

CANADA (4)

Dopo aver sostenuto finanziariamente per anni il B.C. Wildlife Park, i soci del **Rotary Club di Kamloops West**, nella Columbia Britannica, si sono presi un pezzetto dei 43 ettari della riserva. Come contributo al miglioramento di un habitat che ospita puma, linci, linci rosse, pecore delle Montagne Rocciose, lupi artici e serpenti, il Club ha inaugurato un giardino per gli impollinatori, ideato per attirare colibrì, farfalle, api e altri insetti utili.
Durante il congresso del Distretto 5060 tenutosi lo scorso maggio a Kamloops, 40 volontari, fra cui rotariani, rotaractiani e partecipanti al programma di Scambio Giovani del Rotary dei Distretti 5040 e 5060, hanno sparso terriccio e piantato tulipani, lavanda, timo selvatico, salvia russa ed echinacea. «Molte di queste piante sono state scelte perché attraggono gli impollinatori e tollerano bene la siccità» ha spiegato **Sherry Chamberlain**, Past Governatore del Distretto 5040 e socia del Club di Kamloops West, parlando di questo progetto da 2.300 dollari. I Rotary Club di Kamloops e di Kamloops Daybreak, anch'essi grandi sostenitori del parco, hanno contribuito con denaro e manodopera. A ottobre, dei soci dei club sono tornati a spargere terriccio e ghiaia, hanno piantato altri fiori e hanno installato una recinzione e una panchina, per una spesa di circa 3.800 dollari.

L'American Kennel Club riconosce 193 razze di cani.

SRI LANKA (5)

In onore dei nostri amici a quattro zampe, il **Rotaract Club di Colombo Central** ha tenuto a ottobre una passeggiata cinofila e una fiera che hanno attirato 200 cani e i loro padroni. Fra gli eventi ricordiamo un'esibizione canina e un concorso che ha premiato il cane meglio vestito, il meglio addestrato e il più popolare. Gli organizzatori hanno fatto circolare una petizione per l'aggiornamento della Legge contro la crudeltà sugli animali dello Sri Lanka, ormai superata. «Insieme alle firme dei partecipanti, sono state raccolte anche le impronte delle zampe dei cani, per indicare che anche loro partecipano e appoggiano il cambiamento legislativo» ha affermato **Pramodha Weerasekara**, socio del Club. La proposta di legge prevede la possibilità del carcere per chi provoca intenzionalmente la morte di un animale.

Donare è solo l'inizio

Arch Klumph Society: il più alto livello di donazione della Fondazione Rotary

L'**Arch Klumph Society**, che prende il nome dal sesto Presidente del Rotary, riconosce il più alto livello di donatori del Rotary: coloro che hanno donato 250.000 dollari o un ammontare superiore alla Fondazione.

Secondo **Gary Huang**, l'Arch Klumph Society è talmente importante che ha preso la decisione di aggiungere membri alla Society durante il suo periodo come Chair del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Rotary 2019/2020.

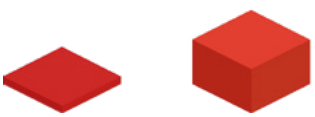
Da luglio 2019 a marzo 2020, **la Society ha accolto 95 nuovi membri**, registrando un aumento del 25 % rispetto al periodo precedente del precedente Anno Rotariano, e più del totale dei membri per l'intero Anno 2018/2019. 30 coppie di donatori di cui 9 provenienti da Taiwan, sono state riconosciute a ottobre 2019 presso la Sede centrale del Rotary a Evanston.

Le donazioni alla Arch Klumph Society, come tutte le donazioni alla Fondazione, aiutano nella lotta alle malattie quali il Covid-19. Inoltre, i fondi forniscono acqua pulita, salvano vite di madri e bambini, sostengono l'istruzione e aiutano le economie locali a crescere.

Per maggiori informazioni sulla Fondazione Rotary, visita rotary.org/it/foundation

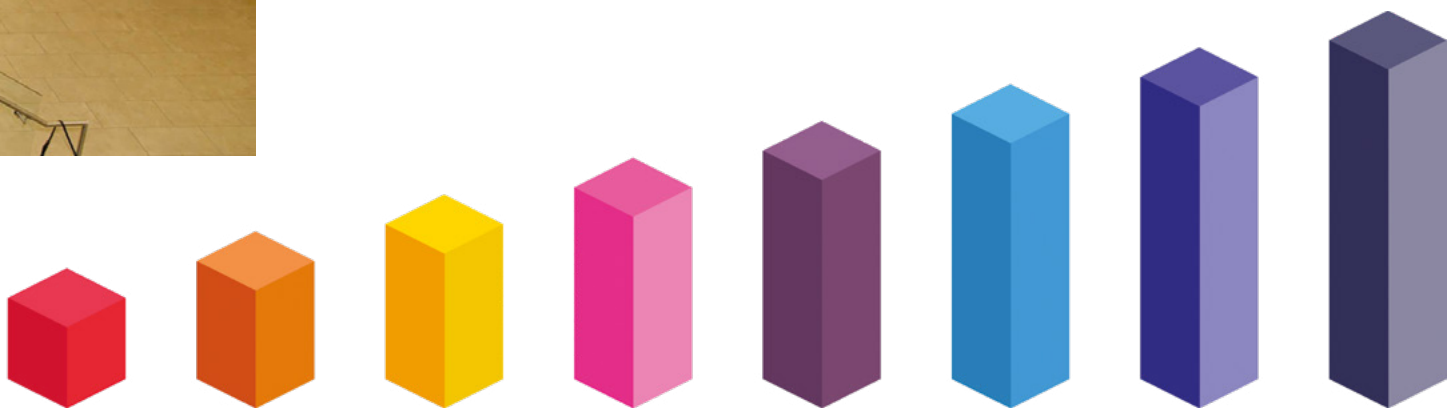
Paesi con il Top 10 dei membri

(dati aggiornati al 31 marzo 2020)



Nigeria
13

Brasile
14



Australia	Filippine	Canada	Giappone	Korea	India	Taiwan	Stati Uniti
20	23	40	47	95	106	111	509

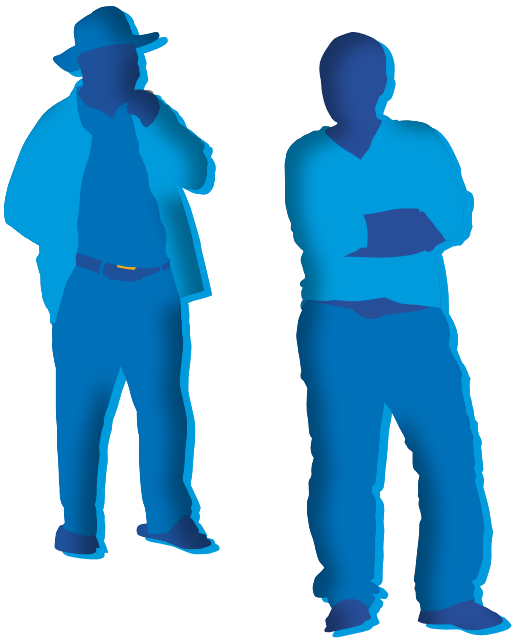
Proteggere gli operatori sanitari

L'azione dei distretti italiani a sostegno delle persone in prima linea durante questa pandemia globale

Il Rotary club dei 13 distretti italiani si sono impegnati insieme per fornire a 28 ospedali del Paese attrezzature all'avanguardia necessarie per combattere il Coronavirus.

La pandemia ha devastato l'Italia, con oltre 33.000 decessi e più di 230.000 casi confermati. Il progetto dei Rotary club italiani, finanziato da sovvenzioni globali, sta fornendo termo-scanner, unità di triage e barelle di bio-contenimento che consentono allo staff medico di valutare, monitorare e trasportare in modo sicuro i pazienti. Le attrezzature, con un **valore totale di 1.3 milioni di euro**, consentono di rispondere ai bisogni urgenti del momento e saranno utili in futuro, aiutando in tal modo a ridurre la diffusione di malattie e a proteggere la salute pubblica.

Rotary
ROTARY INTERNATIONAL
ROTARY CONNECTS THE WORLD



Distanziamento sociale: un lusso per pochi

Le azioni dei Rotary club dell'Africa orientale per impedire la trasmissione di Covid-19

a cura di ***Arnold R. Grahl***

Quasi l'80% della popolazione di Nairobi, Kenya, vive in insediamenti informali, nei quali non è insolito per le famiglie di lavoratori a giornata vivere insieme nella stessa abitazione. Le popolazioni sopravvivono giorno per giorno con magri salari, guadagnati come commessi di bottega, muratori o colf. Non è raro che otto persone cucinino, lavorino, mangino e dormano in spazi molto angusti.

Per questo motivo il distanziamento sociale è un lusso che molti poveri del Kenya non si possono permettere. «Se la pandemia di Covid-19 colpisse quest'area, le conseguenze sarebbero catastrofiche, soprattutto a causa dell'impossibilità di praticare il distanziamento sociale» afferma **Geeta Manek**, Amministratore della Fondazione Rotary e socia del Rotary Club di Muthaiga, Kenya. «Stiamo lavorando duramente, adottando misure preventive e provando disperatamente a mantenere le distanze da questa malattia».

Poco dopo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato il Covid-19 una pandemia, **Joe Otin**, Governatore del Distretto 9212 (Eritrea, Etiopia, Kenya e Sud Sudan), ha formato una squadra d'intervento distrettuale presieduta da **Joe Kamau**, del Rotary Club Nairobi-East.

La squadra ha cominciato a lavorare con i club del distretto per fornire **postazioni di lavaggio delle mani** in tutto il territorio, per **portare cibo alle famiglie che hanno perso il lavoro** e per raccogliere fondi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

«Quando Kamau ci ha chiesto cosa volessimo fare per prima cosa, abbiamo risposto di creare delle stazioni di lavaggio delle mani» spiega Manek, che ha guidato **una raccolta fondi** in Etiopia e Kenya che ha prodotto oltre 21.000 dollari in soli 20 giorni. La **Prime Bank** in Kenya ha offerto di equiparare tutti i contributi con un rapporto di 1-1. La squadra ha usato i fondi per acquistare 100 serbatoi d'acqua e poi ha convinto i fornitori a donarne altrettanti.

I serbatoi hanno la capacità di 100 litri, poggiano su supporti metallici, hanno rubinetti in ottone sul fondo e ripiani per il sapone. La squadra ha distribuito le unità a Kilifi, Mombasa e Nairobi e adesso sta lavorando con i dipartimenti sanitari nazionali per stabilire a chi verranno donati i prossimi.

Per il momento i serbatoi vengono riempiti dai camion, ma le autorità locali stanno discutendo alcuni modi per portare l'acqua tramite tubature.

I **Gruppi Community Rotary**, gruppi di non rotariani che lavorano insieme a soci del Rotary per progetti di service, stanno insegnando alla popolazione come lavare le mani in modo efficace, contando il numero di volte in cui le persone tornano per lavarsi le mani e raccogliendo anche altri dati.

Stiamo provando disperatamente a mantenere le distanze da questa malattia.

I club inoltre, per monitorare le postazioni, hanno creato una partnership con **Shofco**, un'organizzazione di base che fornisce servizi essenziali, assistenza e istruzione alle ragazze e alle donne delle baraccopoli urbane del Kenya.

La squadra d'intervento sta anche utilizzando le stazioni per raggiungere le famiglie che sono a corto di cibo.

Secondo Manek, **l'ordine di restare a casa** ha reso impossibile ai lavoratori a giornata di guadagnarsi da vivere. I club hanno distribuito zucchero, farina di mais, riso, lenticchie, sale e sapone.

L'acquisto di **dispositivi di protezione individuale** per gli operatori sanitari in prima linea è stato difficile: Manek è riuscita a negoziare con fornitori e donatori per ottenere mascherine chirurgiche e camici, ma le forniture sono scarse e gran parte di esse sono disponibili solo con il trasporto aereo, il che le rende troppo costose.

Se c'è un lato positivo di questa crisi è stato il modo in cui i rotariani hanno reagito e l'attenzione ricevuta dalle organizzazioni partner.

La squadra ha usato i fondi per acquistare 100 serbatoi d'acqua e ha convinto i fornitori a donarne altrettanti.

«Siamo stati i primi ad arrivare e stiamo ricevendo inviti da partner aziendali come banche e compagnie assicurative, che vedono quello che stiamo facendo e vogliono lavorare con noi» spiega Manek.

«Per tutta questa iniziativa, abbiamo incrociato tanti partner di cui non conoscevamo l'esistenza. Adesso la gente viene a cercarci e desidera avere dei partner credibili. Le persone non vogliono dare soldi a una organizzazione e non sapere come vengono usati.

Tutti questi valori che noi abbiamo condiviso con il mondo adesso cominciano a produrre interesse».

Il mondo ha bisogno del Rotary ora più che mai.

Otin conclude: «Lo scopo finale dei Rotary club è quello di accogliere e aiutare le comunità bisognose: il mondo ha bisogno del Rotary ora più che mai».

Con il tuo supporto la Rotary Foundation porta acqua pulita a chi ne ha bisogno.

La tua donazione al Fondo Annuale contribuisce a fornire migliori strutture igienico-sanitarie in tutto il mondo.

DONA OGGI: rotary.org/give

The Rotary Foundation

Dal dramma all'opportunità

Il futuro del nostro Paese dopo la crisi Covid-19

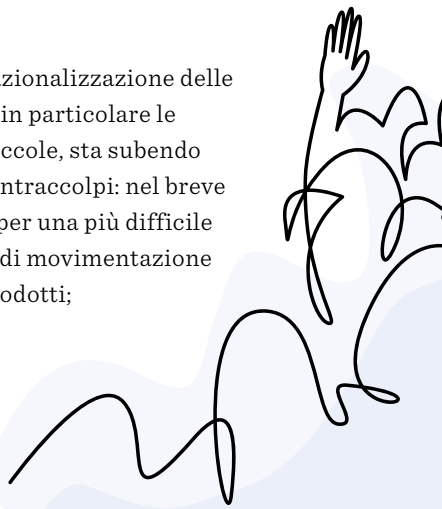
a cura di ***Giuseppe Zampini***

La struttura geopolitica mondiale non sarà più quella di prima, così come cambierà il modo di produrre.
L'impatto economico per il superamento della attuale crisi cambierà significativamente il peso relativo di alcuni Stati. La disunione Europea dovrà costringere altri Stati membri a rivedere l'egemonia non giustificata di Germania e Francia e l'atteggiamento ostile dei Paesi del Nord Europa verso una politica economica di sostegno di altri Paesi considerati meno virtuosi.
La sottostima degli impatti della pandemia sull'economia americana porterà a un probabile indebolimento del Paese e della sua leadership.
In Cina, a inizio aprile 2020, la produzione industriale era ormai stata riattivata per più del 95% e i voli nazionali ripresi quasi al 40%.
Le stime di alcuni analisti (Jp Morgan, ad es.) danno una previsione di un forte recupero produttivo della Cina, che potrebbe chiudere il 2020 con un PIL > 1.0%, nonostante il drastico blocco attuato di tutte le attività nei mesi passati. Sarebbe l'unico Paese con un PIL non negativo nell'anno in corso.
La Cina avrà quindi un ruolo maggiore nel commercio mondiale, invertendo di fatto e superando le barriere dei dazi alzate dagli USA nel recente passato.

Giuseppe Zampini, Presidente di Ansaldo Energia e Confindustria Liguria, Vicepresidente Ente Ospedaliero Ospedali Galliera e socio del Rotary Club Portofino.

Anche **la Russia** potrebbe uscire con un rafforzamento internazionale.
Inoltre, la loro struttura di "democrazia centralizzata" fa ritenere che in caso di un ritorno di focolai epidemici anche significativi nel 2021 (alcune curve epidemiologiche oggi lo prevedono, ancorché decisamente mitigati dall'esistenza dei vaccini), possa comunque reagire nuovamente con una capacità di gestione della situazione a loro vantaggio decisamente superiore agli altri Paesi occidentali.

L'internazionalizzazione delle imprese, in particolare le medio-piccole, sta subendo alcuni contraccolpi: nel breve periodo, per una più difficile logistica di movimentazione merci/prodotti;



nel medio/lungo, a causa di azioni di riposizionamento commerciale dei Paesi che meno hanno sentito (o pare abbiano sentito) gli effetti del Covid-19 e a causa di una prevedibile persistenza della guerra dei dazi, in cui, per i motivi sopra detti, presumibilmente **la Cina giocherà un ruolo da posizione di maggiore forza**.

La limitazione alla mobilità in alcune aree in cui le nostre PMI stanno operando, in particolare nel continente africano, perdurerà più a lungo o comunque diventeranno aree a maggiore rischio per le attività.

Angoscia e incertezza derivano da un'eccessiva comunicazione e dalla forte preoccupazione dalla tenuta del sistema sanitario e del sistema industriale del Paese.

Ripartiamo quindi da un serio, convinto reale esame di coscienza.

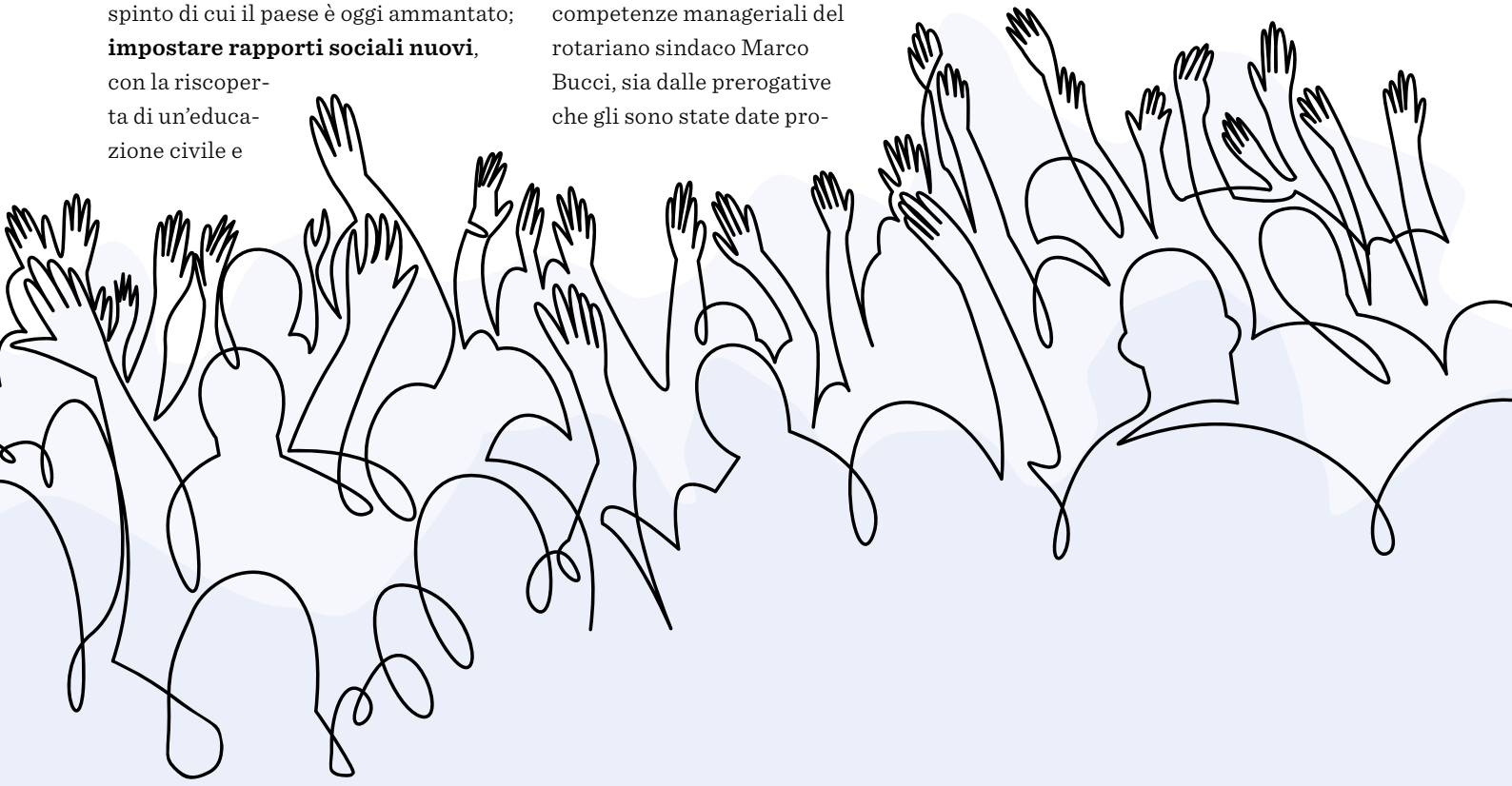
È necessario: **superare il populismo** spinto di cui il paese è oggi ammantato; **impostare rapporti sociali nuovi**, con la riscoperta di un'educazione civile e con la percezione che il bene comune dovrà ritornare elemento di centralità; **ridisegnare la struttura economica, industriale e del terziario; revisionare profondamente l'insieme di leggi e norme esistenti** (circa 150.000 in Italia, contro le 15.000-20.000 di altri Paesi, come Germania e Francia) e privilegiare il contenuto, che deve essere chiaro e leggibile; **rivedere il ruolo di alcune istituzioni** e organi di controllo della Pubblica Amministrazione che, esercitando in un contesto confuso di norme il loro ruolo di controllore, talvolta inducono conseguenze economiche o ritardi alla comunità molto superiori ai supposti vantaggi che ne dovrebbero derivare dal loro intervento; **riposizionare il valore della competenza** e della professionalità rispetto all'ignoranza.

Mi viene facile qui citare il "**modello Genova**", reso possibile sia dalle competenze manageriali del rotariano sindaco Marco Bucci, sia dalle prerogative che gli sono state date proprio per superare il pantano burocratico tipico delle piccole e grandi opere del Paese.

Un'azione combinata di riduzione del cuneo fiscale, incremento del netto in busta paga o delle premialità già oggi possibili, semplificazione fiscale e legislativa, consentirebbe quindi non solo una ripresa più rapida dell'economia, ma costituirebbe anche **elemento attrattivo per investimenti internazionali nel medio termine**.

Saremo un po' **meno globali** e dovremo pensare che alcune attività e settori nel nostro Paese dovranno essere profondamente rivisti. Si faccia una **politica di valorizzazione delle peculiarità ingegneristiche, sistemistiche e tecnologiche italiane**.

Si dia spazio all'imprenditorialità giovanile e si agevoli un ritorno all'agricoltura supportata dall'alta tecnologia.



La difesa del territorio passa da questo, non da ulteriori vincoli e norme.
Governare vuol dire scegliere. Scegliere vuol dire avere capacità di decidere. Vi è un solo modo: **scegliere la semplicità**, che è un elemento tangibile nelle azioni, nelle decisioni e nella comunicazione. Scegliere la semplicità e la stabilità di percorso per combattere angoscia e paura, per creare fiducia in un sistema che riesca a farsi capire, con il coraggio di fare prevalere il bene comune.
Semplificare totalmente. Si rifaccia tutto nei fatti, non a parole, magari sbagliando qualcosa, dandosi delle priorità. Si renda il Paese semplice e comprensibile ai nostri cittadini, ma anche alle altre nazioni.
La semplicità normativa e legislativa è prioritaria. Vuol dire enorme risparmio di tempo e di costi, meno potere di interdizione dei singoli gruppi.
Complessità significa lentezza, creazione di aree di accesso conoscitivo a pochi, diminuzione dei poteri decisionali, incremento del potere di interdizione e quindi corruzione.
Vi è bisogno di velocità nella semplicità; è il momento della "calma veloce" da opporre al "caos creativo".
Dobbiamo scegliere un modello di sviluppo sostenibile per i prossimi anni, assunto a base di riferimento e preparare analisi di sensitività per individuare strade correttive.
Non deve esserci contrapposizione fra il lavoro e la salute, tra lavoro e ambiente.
Nell'immediato si adottino forme di misura pragmatiche, transitorie, finalizzate a combattere, prevenire e controllare la minaccia pandemica attuale, sotto il controllo e/o con la supervisione delle strutture sanitarie preposte che consentano una ripresa delle attività e della vita sociale.
In termini prospettici, l'ampia discussione di questi ultimi anni sulla **industria 4.0**, la progressiva evoluzione tecnologica, lo sviluppo nel campo dei sensori, del cloud *computing*, dell'analisi dei *big data*, della robotica di servizio, delle stampanti 3D, utilizzati congiuntamente, costituiscono condizioni abilitanti per modelli produttivi e attività completamente nuovi, in campo pubblico e privato. La sostenibilità e il bilancio ambientale saranno una bussola per tutti.
E se finora l'insieme di queste attività ha dato origine a molteplici progetti a livello nazionale per migliorare efficienza e produttività, portando con sé la speranza che questo induca anche un miglioramento delle condizioni di lavoro, sia in termini di riduzione dei lavori usuranti e ripetitivi, sia di maggiore sicurezza.

La parola "salute" non viene mai esplicitamente citata come uno degli obiettivi di questi cambiamenti. Oggi, essa deve tornare prepotentemente al centro della discussione. Le tecnologie citate offrono uno poderoso strumento di supporto in tal senso, potendo essere strutturate per conoscere e quindi prevenire, con tecniche di medicina predittiva, eventuali malattie di ciascuno.

È necessario però definire forme di controllo sugli abusi di violazione di privacy.

La sanità dovrà trovare impulso in termini di struttura, operatori e ricercatori. **Si investa nella sanità** per attrarre competenze, non per disperdere fondi. Livelli retributivi, assetti strutturali fra sanità pubblica e privata, coordinamento fra strutture ospedaliere gestiti da ASL e Regioni devono essere riviste e potenziate. Ricorso alla **digitalizzazione per la prevenzione** e controllo del diffondersi di malattie e analisi previsionali sulla loro evoluzione devono essere parte e responsabilità di strutture centralizzate, competenti e autorevoli. La sanità diventa uno dei settori strategici su cui lo stato dovrà invertire la rotta e spendere notevoli risorse.

Appare anche inevitabile un cambiamento a più lungo termine del modo di produrre, sfruttando digitalizzazione e modo di esportare. Lo **smart working** e il telelavoro dovranno iscriversi al capitolo "Sicurezza" dei dati industriali che rischiano di essere saccheggiati senza che le aziende abbiano possibilità di difendersi.

Si dovrà recuperare la produzione di alcuni prodotti merceologici che, ancorché a bassa marginalità, possono essere strategici per il Paese (come dimostrato dalla carenza di DPI nell'attuale crisi sanitaria) - senza escludere, quindi, un intervento dello stato a supporto del settore. Vi sarà un accorciamento delle filiere produttive per motivi analoghi. Difficile prevedere una ripresa significativa nel breve dei consumi e del turismo internazionale prima del 2022. Ecco la necessità di una credibile, forte capacità di gestione della politica internazionale. Se gli USA e i Paesi europei non ci aiutano, apriamo pragmaticamente (politicamente e commercialmente) ad altri paesi (Russia, Cina), pur mantenendo un'identità di cultura e le alleanze occidentali.

Cosa fare subito per la ripresa? Quali azioni, quali priorità?

Si riducano drasticamente le tasse per tre anni (ad es. una flat tax al 20%) e si sospenda il pagamento fino al 31 dicembre 2020 di tutte le tasse dovute da imprese, categorie professionali e artigianali e lavoratori rimasti senza lavoro.

La Guardia di Finanza si concentri sui grandi evasori. Si dia nuovo impulso alle residuali banche del territorio, coordinate/controllate o riassicurate dai più grandi gruppi bancari, con una indicazione di prestiti immediati alle imprese, artigiani e attività del terziario fortemente colpiti, sulla base di semplici autocertificazioni con personale responsabilità o comunque con semplificazioni procedurali di accesso al credito, restituibili in 10 anni a zero tasso di interesse. Le banche diventino di fatto rapidi gestori per la distribuzione di credito e liquidità, garantite dallo Stato.

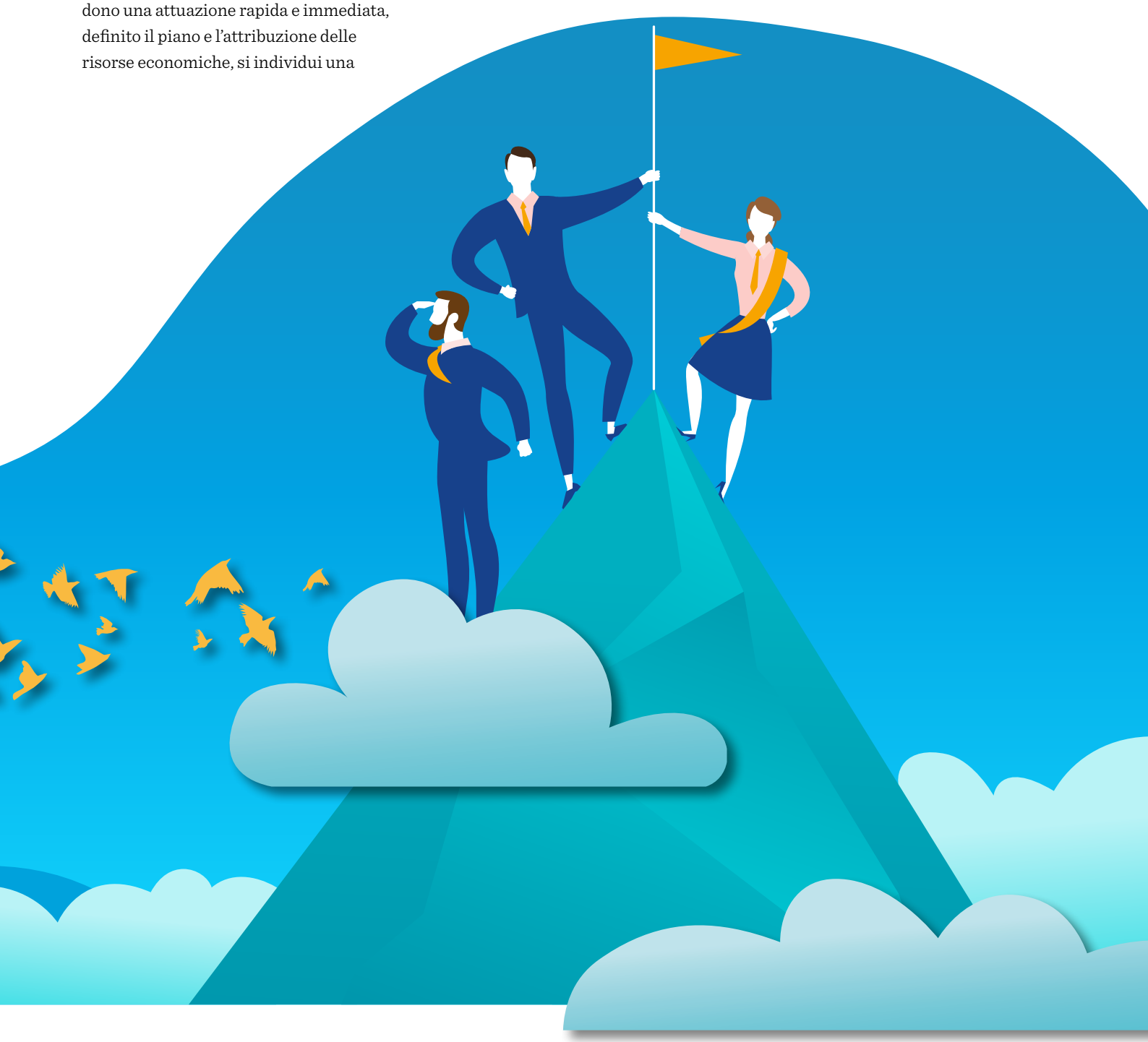
Intervenire sulle imprese del terziario è necessario, ma ora pare altrettanto rilevante intervenire a sostegno di lavoratori e famiglie, con un grande investimento sociale, gestito dagli istituti previdenziali e canalizzato tramite banche e Poste. Senza interventi combinati di questo tipo, si rischia lo scontro sociale. Si parta con un grande piano di opere pubbliche relative alla mobilità di persone e merci, alla trasmissione dei dati in **5G in tutto il Paese**, e si dia possibilità ai sindaci di decidere sulla gestione del territorio e di nuove opere strutturali in modo semplice, con pochi controlli e chiari.

La battaglia contro la burocrazia ha visto Governi di diverso colore perdere. A questo punto, per non attendere i tempi biblici delle modifiche legislative che ci dovranno essere, si propone di stabilire per legge una sola regola: ogni ente che deve rilasciare autorizzazioni, certificazioni, analisi e pareri nel campo delle opere pubbliche e di progetti industriali deve rispondere entro 60 giorni, dopodiché vale il silenzio/assenso, con la specifica responsabilità di chi non ha risposto o di chi eventualmente abbia dichiarato il falso. In prospettiva, si scelgano i settori industriali strategici per rafforzare l'Italia sui mercati internazionali e per sostenere una robusta ripresa dei consumi interni; si potenzi la scuola e la formazione dei giovani, fondamentale per affrontare i problemi di cui sopra; si finanzi la formazione permanente dei lavoratori nell'ambito degli attuali orari di lavoro per un massimo di una giornata alla settimana; si rafforzino ulteriormente le forze armate, soprattutto nei campi della difesa batteriologica e cyber; si accorcino i tempi della giustizia.

L'individuazione di un modello di sviluppo di riferimento richiede conoscenze orizzontali, di geopolitica e di posizionamento strategico del Paese, ha coinvolgimenti sociali ed etici: si propone un "**piano Marshall**" che venga costruito da un'Assemblea costituente, formata da un numero limitato di personalità di riferimento della società civile che deve essere individuata nell'arco di 2 mesi e concludere il suo lavoro strategico e di visione entro 6 mesi.

Per tutti gli altri temi si individuino piccoli gruppi, rappresentativi delle istituzioni governative, dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali ma, soprattutto, con le competenze necessarie. Si eliminino da questi gruppi di competenza coloro che, pur essendolo, sono solo portatori di interesse di parte. In questo schema anche il Rotary può offrire le sue

competenze professionali e la sua grande conoscenza dei territori. La Presidenza del Consiglio deve essere il referente di questo sottoinsieme di gruppi.
Infine, per i punti prioritari, che richiedono una attuazione rapida e immediata, definito il piano e l'attribuzione delle risorse economiche, si individui una struttura composta da persone ad alta capacità gestionale e operativa, guidate da persona di seria competenza manageriale (un Cincinnato dei tempi di oggi), che procedano senza esitazione alla loro realizzazione, indipendenti dalla politica. E tutti, finalmente, ci si ricordi, che una decisione presa supera tutte le precedenti discussioni.



Sviluppo e formazione della leadership

Intervista a John de Giorgio

Nuovo membro della Commissione Internazionale "*Leadership Development and Training*"

a cura di ***Andrea Pernice***

Di cosa si occupa la Commissione?

Sviluppo e formazione della leadership a livello internazionale. La Commissione supporta il Board Internazionale nella definizione di programmi di formazione per rotariani, club, distretti e, soprattutto, per i Governatori distrettuali.

Quali sono i requisiti alla base di questa nomina?

Consapevolezza dei valori della formazione e della leadership e della loro importanza all'interno della nostra Associazione; oltre a una buona conoscenza della lingua inglese.

Quale sarà il tuo ruolo e coinvolgimento in questo ambito internazionale?

Per tre lunghi e intensi anni sarò uno dei dieci componenti della Commissione, guidata da un Presidente e un Vicepresidente.

Quali obiettivi ti prefiggi nei prossimi tre anni nella Commissione?

È prematuro stabilire degli obiettivi prima ancora di incominciare.
Per esperienza personale, sono a conoscenza di moltissimi strumenti e materiali di formazione di alta qualità forniti dal Rotary. È importante che tutti i rotariani facciano buon uso di tali opportunità.

Come è cambiato il ruolo e il valore della leadership negli ultimi cinque anni?

Giorno dopo giorno assistiamo a un crollo generale dei valori fondamentali. Per fermare questo cedimento, è importante valorizzare il concetto di leadership. I leader oggi sono più visibili e soggetti a un maggiore controllo attraverso i social media e il digitale. Per questo anche la pressione percepita è maggiore: non da meno per i leader rotariani.

Leadership, comunicazione e formazione tra i valori chiave della Commissione. Come i club possono sviluppare e diffondere questi valori anche all'interno delle proprie comunità?

Dobbiamo promuovere i valori rotariani e agire in sintonia con essi dentro e fuori dal Rotary. Ognuno uno di noi deve essere di esempio sia per i soci del proprio club o distretto, ma soprattutto per la propria comunità.

Come pensi di affrontare il tema dell'effettivo? Qualità e quantità sono due aspetti che possono convivere nell'associazione rotariana?

È fondamentale essere consapevoli che il Rotary non è lo stesso in ogni Paese, ogni strategia o ideologia in merito allo sviluppo dell'effettivo deve riconoscere queste diversità. Quello che dobbiamo chiederci – successivamente – è cosa cercano i rotariani (e futuri soci rotariani) nel Rotary.

Nel Rotary italiano, maltese e di San Marino abbiamo un numero di nuovi ingressi abbastanza elevato. La sfida è evitare le dimissioni entro due o tre anni per un disallineamento valoriale tra il singolo e la struttura. L'esperienza Covid-19 ha dimostrato chiaramente che nel Rotary non esiste un "io", ma solo un "noi". Dobbiamo lavorare insieme per rendere il mondo un posto migliore.

Non si è mai troppo giovani per essere leader

Sei rotariani spiegano come sono riusciti conciliare famiglia e lavoro, e diventare Governatore prima di compiere 50 anni

a cura di ***Kim Lisagor Bisheff*** *illustrazioni di* ***Viktor Miller Gausa***

Come membro attivo del Rotary Club di Hampton Roads (Norfolk) in Virginia, **Clenise Platt** era stata Presidente del Club e aveva assunto alcuni ruoli di leadership nel suo distretto. Tuttavia, è stata una bella sorpresa completa quando **Mary Landon**, Presidente del Club per il 2016/2017, le si è avvicinata alla fine di una riunione e le ha chiesto se le avrebbe fatto piacere essere nominata Governatore distrettuale.

«Ho pensato che un giorno avrei potuto mettere il mio nome nel cappello per diventare un Governatore distrettuale» spiega Platt, 48 anni. «Ma, a dire il vero, ho sempre pensato che a quel giorno mancassero anni». Commossa dalla richiesta, ha chiesto alcuni giorni per pensarci. Si è consultata con amici e parenti, ha fatto ricerche sui requisiti necessari e ha riflettuto molto. «Ho deciso di accettare. Diventare Governatore distrettuale non è un semplice ruolo da inserire nel curriculum, né una voce da spuntare in un elenco di cose da fare».

Decisa, Platt ha accettato la nomina e in seguito ha appreso che sarebbe diventata **la prima donna afroamericana** a servire come Governatore il Distretto 7600.

Platt fa parte di una tendenza in crescita all'interno del Rotary. Negli ultimi anni infatti, un numero crescente di giovani rotariani ha accettato posizioni a livello distrettuale tradizionalmente ricoperte da membri più anziani. Il 1° luglio 2019, **36 Governatori distrettuali** di età inferiore ai 50 anni hanno inaugurato il nuovo Anno Rotariano. Sono professionisti nel cuore della propria carriera con lavori impegnativi in medicina, istruzione, tecnologia, finanza e broadcasting. C'è un architetto, un dirigente in campo pubblicitario, un legislatore, un avvocato, un veterinario e un produttore di salsa di soia. Tutti hanno famiglie e amici, alcuni hanno bambini piccoli. Eppure, ognuno di loro è riuscito a trovare il tempo per **assumere una posizione di leadership** nei propri distretti. Ecco come sei di loro riescono a conciliare tutto.

> **È incredibile quanto possano essere accomodanti le persone quando spieghi le cose: porta le persone nel viaggio con te e scoprirai che sono di grande aiuto**

Shia Smart

Distretto 9810, Australia
41 club, 1.128 membri

Shia Smart si è unita al Rotary quando suo figlio, Flynn, aveva quattro mesi. **Ora Flynn ha 15 anni**, accompagna sempre sua madre agli eventi distrettuali e ha registrato più ore di presenza di molti rotariani adulti.
In quel periodo, Smart, che vive circa 15 miglia a est di Melbourne, stava costruendo la propria carriera come analista aziendale. «Ho sempre lavorato per altre persone. Ho sempre stretto accordi di lavoro flessibili - afferma Smart - ma non ho mai occupato in una posizione nella quale poter decidere cosa fare o dove andare».
Quindi, **come ha fatto una mamma che lavora a diventare un Governatore distrettuale del Rotary?** «La cultura del club ha svolto un ruolo significativo» spiega Smart, 49 anni. È membro fondatore del **Rotary Club di Mont Albert e del Surrey Hills**, che ha messo in atto politiche che incoraggiavano i genitori che lavorano a entrare nel Rotary: ha accolto i bambini durante le riunioni, ha modificato i requisiti di frequenza e ha programmato le riunioni lontano dall'orario di lavoro.
Quella cultura ha permesso a Smart di modellare al meglio il proprio anno come Governatore distrettuale per adattare i propri impegni di lavoro e le proprie responsabilità come genitore. Dopo aver scoperto che sarebbe diventata DG, il suo primo pensiero è stato quello di voler programmare le visite e le riunioni dei club seguendo il calendario scolastico di Flynn. E quando ha ottenuto un nuovo lavoro poco prima dell'inizio del suo mandato, ha cercato di incastrare tutti gli impegni. «Ho detto al mio nuovo datore di lavoro: "Ho bisogno di tutti questi giorni liberi per il Rotary"» e il suo nuovo datore di lavoro ha dato il proprio assenso. Cerca sempre di parlare con colleghi, amici e familiari sulla sua vita nel Rotary: «È incredibile – afferma Smart - quanto possano essere accomodanti le persone quando spieghi le cose. **Porta le persone nel viaggio con te** e scoprirai che sono di grande aiuto».

> **Credo davvero che la leadership del Rotary sia possibile mentre si lavora a tempo pieno**

Santhana Naidu

Distretto 6580, Indiana
32 club, 1.515 membri

Santhana Naidu spiega la strategia che lo aiuta a gestire contemporaneamente i suoi ruoli di marito, padre, Governatore distrettuale e Vicepresidente associato Marketing e Comunicazione presso l'Indiana State University a Terre Haute. Si può riassumere in una parola: **ripartizione**. «Ho deciso di dedicare due serate della settimana e i fine settimana per le attività del Rotary. In genere non rispondo a chiamate o messaggi relativi al Rotary durante i giorni lavorativi, a meno che non si tratti di un'emergenza» spiega Naidu. Naturalmente, tale approccio dipende dalla cooperazione di tutte le parti interessate: l'ISU gli permette di lavorare da remoto quando necessario, e sua moglie, Amy, lo supporta sempre. «Non potrei fare tutto ciò senza un datore di lavoro e una famiglia solidali».
Anche i club del Distretto prestano il loro sostegno. Circa due terzi di loro hanno riunioni congiunte, in modo tale da evitargli di dover viaggiare nei giorni lavorativi. «Durante gli eventi sociali – afferma Naidu - diverse persone mi hanno detto quanto si sono divertiti a interagire con un DG. **Lo vedo come una vittoria**».
Negli ultimi anni, il Distretto ha sviluppato una cultura a sostegno ai giovani leader: «I precedenti Governatori distrettuali sono stati fondamentali nel sistemare le prospettive per i giovani rotariani professionisti che lavorano». Il risultato? A 42 anni, Naidu, membro del **Rotary Club di Terre Haute**, è il DG più giovane di sempre del Distretto, e il prossimo Governatore è una madre di quattro figli.
«Credo davvero che la leadership del Rotary sia possibile mentre si lavora a tempo pieno - afferma Naidu – e che si possa fare un buon lavoro su entrambi i fronti».

> **Avere amici del Rotary in tutta la Russia mi ha aiutata molto**

Anna Tumanova

Distretto 2223, Russia
77 club, 1.107 membri

Quando il tuo Distretto attraversa tutta la Russia, visitare ciascuno dei club può essere una sfida. Basta considerare che il volo **da San Pietroburgo**, a est, sul Golfo di Finlandia, **a Vladivostok**, a ovest, sul Mar del Giappone - più di 4.000 miglia - dura circa 12 ore. Ecco perché il Distretto russo 2223 ha avviato un programma pilota della durata di sei anni che divide il Distretto in cinque regioni, ognuna delle quali ha un proprio Direttore. «Spero che tutte queste regioni in sei anni possano essere distretti separati. Abbiamo un enorme potenziale qui. Certo, abbiamo ancora molto lavoro da fare» afferma **Anna Tumanova**, 43 anni, non estranea al ruolo. Dal 2005 è una rotariana attiva e consulente finanziaria a tempo pieno. Nello stesso anno, lei e suo marito, **Vladimir Rtishchev**, hanno istituito il **Rotary Club di Ulyanovsk**, una città sul fiume Volga a circa 500 miglia a est di Mosca. Quando Rtishchev è morto di cancro al fegato nel 2015, Tumanova non si è ritirata dal Rotary.

Si è attivata ancora di più. Rtishchev sognava di diventare un Governatore distrettuale un giorno. Nell'assumere quel ruolo, Tumanova ha realizzato il suo sogno: «Avere amici del Rotary in tutta la Russia mi ha aiutata molto».
Tumanova, nei suoi viaggi per il Rotary, è sempre in compagnia della figlia **Varvara**: «Anche lei ora ha amici in tutto il Paese», afferma Tumanova. Varvara ha 12 anni, ha in programma di lanciare un club Interact con i suoi amici del Rotary di tutta la regione, in modo che possano tenersi in contatto più facilmente. Poiché prende voti molto alti, le è permesso di fare i compiti via Internet quando è in viaggio. Lei e le sue amiche hanno imparato a godersi uno dei vantaggi dei viaggi del Rotary: «I rotariani viaggiano non come turisti ma come veri ospiti. Spero che Varvara e le sue amiche crescano come **cittadine del mondo**. Non hanno confini nelle loro menti, e questo è molto importante».

> **Questo è l'unico modo per diventare una persona di successo: la famiglia è la cosa più importante**

Igor Lenin Peniche Ruiz

Distretto 4195, Messico
1.170 membri

In una tipica giornata lavorativa, **Igor Lenin Peniche Ruiz** guida per un'ora da casa sua fino al ranch di 3.000 acri della sua famiglia nella giungla dello Yucatán, dove lui e i suoi 10 impiegati allevano circa 500 bovini da carne. Come direttore generale, osserva gli animali, coordina la sua squadra, osserva il comportamento di mucche, tori e vitelli e monitora il loro mangime, che viene coltivato in loco. È un lavoro impegnativo e l'unico che abbia mai conosciuto: il ranch appartiene a suo padre di 79 anni che ha lavorato al suo fianco per anni.

Quella routine è cambiata significativamente quando Peniche Ruiz è diventato Governatore distrettuale del Rotary. All'inizio del suo mandato, viaggiava per il Rotary cinque o sei giorni alla settimana. Suo padre, sua sorella e i suoi operai - alcuni dei quali sono stati nel ranch per 30 anni – l'hanno aiutato nel suo lavoro. «La mia squadra del Rotary è davvero brava – afferma Peniche Ruiz - ma la mia squadra di lavoro è ancora migliore. Ho fiducia nella mia squadra, ho fiducia nella mia famiglia e mi hanno permesso di fare questo lavoro».

Peniche Ruiz, 49 anni, afferma che i suoi dipendenti sono felici di dare una mano perché hanno visto come il Rotary ha aiutato le persone nelle loro comunità: «Vivono già la magia del Rotary». In un caso, il suo Club, il **Rotary Club di Mérida-Itzaes**, ha sponsorizzato una clinica medica in una città vicina. I medici hanno diagnosticato in tempo le condizioni potenzialmente letali per salvare la vita di due pazienti.

A casa, quella magia si è diffusa in ciascuna delle sue **cinque figlie**. Quattro hanno partecipato allo Scambio Giovani del Rotary, tre sono state rotaractiane, una è stata Presidente di club Rotaract, una Rappresentante distrettuale e una Presidente di club Interact. «Mia moglie, **Norma**, è la chiave principale per mantenere tutto in equilibrio» dice.

Quando Peniche Ruiz è entrato a far parte del Rotary 20 anni fa, la sua figlia maggiore aveva 10 anni. La più giovane ora ha 18 anni, e lui e sua moglie hanno deciso che questo fosse il momento giusto per assumere il ruolo di DG. Come sempre, ha il pieno supporto di Norma: «Questo è l'unico modo per diventare una persona di successo: **la famiglia è la cosa più importante**».

> **Il Rotary è stato un complemento della mia famiglia: ho scoperto che integrare la mia vita personale e professionale con il Rotary ha arricchito la mia esperienza di Governatore distrettuale in diversi modi.**

Clenise Platt

Distretto 7600, Stati Uniti
62 club, 2.508 membri

Il primo ruolo di leadership del Rotary di **Cenise Platt** è stato quello di presiedere un progetto del suo club dedicato alla donazione di dizionari ai bambini di terza elementare: un incarico perfetto per qualcuno che aveva scritto un libro per l'infanzia. Quando i membri del club hanno scoperto il libro *Keep Your Chin Up*, le hanno chiesto di leggerlo ai bambini della terza elementare locale quando ha consegnato i dizionari. Alcuni anni dopo, il Club ha iniziato a donare copie del libro insieme ai dizionari: da allora, circa 2.000 studenti hanno ricevuto il suo libro. «Sono così riconoscente per il modo in cui il mio Club mi ha coinvolto come giovane leader» afferma Platt. «Penso che la loro disponibilità a farmi spazio per essere un leader nel Club, e il modo in cui mi hanno chiesto di includere il mio libro nel programma per la terza elementare, mi abbiano aiutato a sentirmi impegnata e una parte importante del Club». L'esperienza l'ha portata a perseguire ruoli sempre più influenti all'interno del suo club e del suo Distretto. Durante questo percorso ha imparato a **integrare la sua vita di servizio con il suo lavoro** chiarendo le sue priorità.

Nel suo primo giorno come coordinatrice di sviluppo del personale presso la Biblioteca pubblica della Virginia Beach, Platt ha spiegato ai suoi colleghi che era una rotariana e sperava di diventare un Governatore distrettuale un giorno. «Non avevo idea che meno di un anno dopo mi sarei trovata sulla strada per diventarlo» aggiunge.
Per massimizzare il tempo con amici e familiari, Platt ha cercato modi per includerli nelle funzioni del Rotary: i suoi genitori, **Clinton e Hattie**, hanno partecipato a riunioni, raccolte fondi, visite ai club, cerimonie e convention internazionali e si sono offerti volontari a una conferenza distrettuale. «Hanno addirittura fan che chiedono di loro quando non sono presenti a un evento. I miei genitori sono Paul Harris Fellows: sono stati i primi a insegnarmi il significato di servire al di sopra di ogni interesse». Suo fratello, **Gabriel**, lo diventerà presto. «Il Rotary è stato un complemento della mia famiglia: ho scoperto che integrare la mia vita personale e professionale con il Rotary ha arricchito la mia esperienza di Governatore distrettuale in diversi modi».

> **Il mio Club incoraggia i soci giovani a svolgere un ruolo.**

Jaco Stander

Distretto 9370, Sud Africa e Lesotho
88 club, 1.446 membri

Jaco Stander potrebbe essere uno dei più vecchi dei 36 giovani Governatori: ha compiuto 50 anni circa a metà del suo mandato, ma come altri come lui, ha incoraggiato il Rotary come una questione di famiglia. Anche sua **moglie Lisa**, farmacista, è una rotariana. Nell'anno precedente al suo mandato, ha viaggiato con lui per tutte le sue sessioni di addestramento, quindi potrebbero condividere il viaggio del Rotary insieme. Hanno programmato le loro visite ai club del Distretto in modo da consentire loro di tenere d'occhio le due stazioni di rifornimento di Stander e avere anche tempo da trascorrere con famiglia e amici.
«Sia io che mia moglie abbiamo organizzato il nostro contesto di lavoro per venire incontro all'Anno Rotariano come Governatore», afferma. Stander ha formato due manager per supervisionare la propria attività e aggiunge di sentirsi molto fortunato ad avere ancora i genitori, che sono in grado di aiutare dove necessario. Per avere una maggiore flessibilità, Lisa è diventata una farmacista a chiamata, il che significa che è impegnata con un contratto piuttosto che su base temporale. In quel periodo inoltre, i loro figli - **Christopher**, 24 anni, e **Brigitte**, 22 anni - avevano finito o stavano per finire il college. **Era il momento giusto**.
Il processo che ha portato Stander ad assumere la posizione di DG è iniziato anni prima, quando è diventato rotariano. Stander è un membro del **Rotary Club di Klerksdorp**, una città a circa 100 miglia a sud-ovest di Johannesburg. «Il mio club incoraggia i soci giovani a svolgere un ruolo attivo nella leadership del club»: il suo Distretto ha adottato lo stesso approccio, inserendolo nel comitato dei giovani del Distretto, assegnandogli un mandato come Assistente del Governatore, e vari eventi di formazione nella sua carriera nel Rotary.
Una volta completato il suo mandato come Governatore, guiderà il comitato per i Servizi per i Giovani 2020/2021 del suo Distretto.
Queste esperienze lo incoraggiarono a mirare più in alto: «Volevo far parte della leadership distrettuale – spiega Stander - ed essere maggiormente coinvolto nella gestione del Rotary». L'incoraggiamento finale è stato una telefonata di **Bruce Steele-Gray**, Past Governatore distrettuale, che gli ha chiesto di candidarsi. Stander ha anche ricevuto supporto e incoraggiamento da quello che definisce il suo "stretto gruppo di amici PDG".
«Diventare Governatore distrettuale è un'incredibile opportunità per sperimentare il Rotary a un livello completamente diverso» afferma Stander, e raccomanda inoltre di immergersi spesso nelle attività del Distretto. «È un modo per **acquisire conoscenze ed esperienza**, nonché un'opportunità per contribuire con nuove energie e opinioni che aiuteranno a portare il Rotary nell'era moderna».

Pianta una foresta con un singolo albero.

Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary

investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.

Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace. Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give

The Rotary Foundation

Speciale fine Anno Rotariano

Il punto di vista dei 13 Governatori distrettuali e i service più importanti dell'Anno Rotariano 2019/2020

Distretto 2031

Un anno in poche parole

a cura di ***Giovanna Mastrotisi, Governatore Distretto 2031***

Il bello, il buono, il vero: questo il tema del Congresso del mio Distretto 2031, perché se è vero che appare difficile trovare questi elementi nella pandemia che ci ha colpiti a febbraio, abbiamo comunque provato a cercarli. Abbiamo visto **il bello** nello stare uniti, negli aiuti portati con tutti i soci e con tutti i distretti legati tra loro da un unico *modus operandi*: attivarci subito e diventare guida al fare. **Il buono** era in ogni azione, in ogni nostro medico impegnato in prima linea nel donare all'altro. **Il vero** nelle azioni, nei gesti, nel sorriso di sostegno, nelle telefonate rincuoranti all'anziano che non poteva essere avvicinato.
È proprio durante in Congresso che i tanti rotariani presenti (sia fisicamente, sia da remoto) mi hanno ripagata con gli interessi di tanto lavoro, di tante preoccupazioni, di tanti momenti difficili, di qualche dispiacere e di qualche dolore. È stato **un impegno non indifferente**, quello di quest'anno, che tutti i club del Distretto, nessuno escluso, hanno affrontato con me, con poco di convenzionale, con molta rotarianità, molta *friendship*.
Che grande premio al mio, al nostro, impegno e che grande orgoglio rotariano è stato allora rivedere i tanti service di questo anno, che, da cupo che poteva essere a causa della pandemia, è diventato invece, grazie al nostro infaticabile impegno, foriero di tanti risultati importanti.

Per la sola emergenza Covid-19 abbiamo distribuito attrezzature sanitarie e protezioni individuali per il valore inimmaginabile, e forse ineguagliabile, di 1.400.000 euro; abbiamo già lavorato per ottenere un finanziamento USAID per il FOOD e sono in arrivo 300.000 euro per ogni distretto. Abbiamo inoltre conseguito la riconsegna alla città di Torino della grande tavola del Cenacolo in Duomo, completamente restaurata. Di grande soddisfazione sono stati anche i tanti partner importanti che siamo riusciti a coinvolgere nel nostro impegno, dalla Unità di Crisi della Protezione Civile, alle tante ASL Sanitarie diffuse nel territorio delle cinque Prefetture (Novara, Torino, Biella, Vercelli e Verbania), dal

Politecnico col Magnifico Rettore Prof. **Guido Saracco** con il quale abbiamo firmato un protocollo d'intesa e abbiamo sostenuto la ricerca delle mascherine per lo sport e lo spettacolo, all'Accademia Albertina con la Presidente Dott.ssa Paola Gribaudo, con cui abbiamo realizzato il libro tattile per non vedenti e concluso il percorso con la firma del protocollo d'intesa che ne annuncia la continuità. Un anno, dunque, difficile e impegnativo, ma anche di **soddisfazione immensa**.

Distretto 2031

Risposte immediate per le emergenze

__ a cura di ***Luigi Viana***

Nell'emergenza, essere solidali significa anche essere veloci. Lo dimostra il **Global Grant** a favore **dell'Ospedale Santa Croce** di **Moncalieri**, dove il trinomio emergenza, solidarietà, velocità ha consentito di costruire un percorso di realizzazione assolutamente efficace. Infatti, il processo di predisposizione della domanda, la sua approvazione, il reperimento e l'acquisto delle attrezzature, il loro ricevimento e la messa in esercizio, è stato eccezionalmente veloce: una settimana per l'approvazione della domanda, una settimana per il ricevimento dei fondi, e tre settimane per il ricevimento e la messa in esercizio delle attrezzature. Un record assoluto, a fronte di una tempistica che, in tempi meno straordinari, avrebbe richiesto dai sei ai nove mesi per il completamento della procedura. Un'ulteriore conferma, dunque, della capacità di risposta, pronta ed efficace, del Rotary verso i bisogni della collettività.

Ma chi sono i veri protagonisti di questo risultato straordinario? Il progetto è stato fortemente voluto e promosso dal **Governatore Distrettuale Giovanna Mastrotisi**, nell'ambito delle iniziative previste dal Progetto Italia, e per la cui realizzazione il contributo distrettuale è stato assolutamente determinante. Così come altrettanto determinante è stato l'apporto della **Rotary Foundation**, e non solo per il pur essenziale sostegno finanziario, ma anche in tutte le fasi realizzative del progetto stesso.

E poi l'opera preziosa dei club, numerosissimi: Torino 150 (presentatore), Carignano, Moncalieri, Pinerolo, Torino, Torino 45* Parallelo, Torino Est, Torino Nord, Torino Stupinigi, Torino Sud e Sud Ovest e infine, ma certo non da ultimo avendo la sua partecipazione consentito la realizzazione del Global Grant, il Rotary Club Saint Jean de Maurienne.

Si è così raggiunta la considerevole cifra complessiva di 91.500 dollari, tutti destinati all'acquisto di attrezzature mediche indispensabili, presso il predetto nosocomio, per la cura in contesto ospedaliero di malati colpiti da Covid-19. In particolare, e grazie ad una stretta collaborazione tra dirigenza medico-ospedaliera ed esponenti Rotariani, ci si è indirizzati verso un **ecocardiografo portatile**, un **videolaringoscopio**, un **videonasolaringoscopio**, due **elettrocardiografi**, oltre a materiale di protezione individuale destinato alla ASL TO 5 per impiego sul territorio. Al di là del tecnicismo terminologico, si tratta di attrezzature la cui mobilità ha consentito, durante i mesi di picco emergenziale (e potrebbe ancora consentire in caso di recrudescenza epidemica), il trattamento "in sito" dei pazienti affetti da Covid-19, evitando il loro trasporto nei reparti di diagnostica per immagini, cosa che avrebbe comportato un aumento esponenziale del rischio di contagio per il personale medico e infermieristico. Si è trattato quindi dell'acquisizione di risorse preziose per l'Ospedale di Moncalieri, di sicuro e altrettanto proficuo utilizzo anche quando si ritornerà alla completa normalità assistenziale e terapeutica.

Il 29 maggio scorso, presso la sede dell'ASL TO 5, alla presenza delle massime autorità distrettuali, sanitarie e amministrative, si è svolta la cerimonia di inaugurazione ufficiale delle attrezzature (peraltro già da tempo in funzione).

È stato il momento dei ringraziamenti, da parte del Direttore della ASL TO 5 al quale il Governatore Distrettuale ha donato una targa che testimonierà l'impegno del Rotary, e da parte del Sindaco di Moncalieri che ha espresso profonda gratitudine e soddisfazione per l'importante investimento a favore di un bacino di utenza che comprende non solo la seconda città più popolosa della provincia ma anche tutta la zona sud dell'Area Metropolitana Torinese. Conclusivamente, pur a fronte di un impegno straordinario di Distretto, Rotary Foundation, singoli club che nell'anno rotariano in corso hanno dato vita al numero record di ben 11 Global Grant, quello qui descritto è il frutto di un risultato che il nostro Governatore Giovanna Mastrotisi ha accolto non solo con forte gratitudine per chi ha lavorato, ma anche con comprensibile, grandissima soddisfazione: «In queste emergenze - afferma Giovanna Mastrotisi - bisogna fare, fare bene, fare presto». Il Global Grant per l'Ospedale di Moncalieri ne è un esempio eclatante.

Distretto 2032

Il Rotary connette il mondo

a cura di ***Ines Guatelli, Governatore Distretto 2032***

Abbiamo iniziato questo anno di mandato con il motto del Presidente Internazionale Mark Maloney **Il Rotary connette il mondo**, e mai avremmo pensato che questa affermazione potesse rivelarsi a noi con tale impatto: il Rotary in questi mesi ha connesso e si è connesso con il mondo intero.

Abbiamo cominciato con tanto entusiasmo, pronti a agire ed a cogliere tutte le opportunità che il Rotary ci ha offerto, puntando a valorizzare la famiglia rotariana, a sostenere i giovani, a curare l'effettivo in tutti i suoi aspetti.

Ho proposto lo svolgimento del Seminario di istruzione dei Presidenti Eletti su due giornate, investendo sia nella formazione dei Presidenti, sia nel valore dell'esperienza. Ho scommesso sul fatto che due giorni di contatti, discussioni, proposte, relazioni, due giorni di vita rotariana potessero alimentare quelle connessioni di cui parlava Mark, e visti i risultati raggiunti dai nostri club, mi sento di dichiarare una prima vittoria.

Ho proseguito con l'Assemblea e le visite ai club portando il messaggio del Presidente, raccontando il cosiddetto "Momento Rotary", quel percorso intrapreso che ci porta a un certo punto a cambiare, entrando nel vivo dell'esperienza rotariana, passando da semplici affiliati a veri soci, rotariani coinvolti nei service e nelle azioni, informati e partecipi della vita di Club, Distrettuale e Internazionale.

Questo perché, a mio avviso, i risultati migliori si ottengono grazie alla partecipazione, alla determinazione e all'entusiasmo. Il Rotary va fatto con il cuore, altrimenti parliamo solo di astrazioni. E con il cuore abbiamo raggiunto l'obiettivo di un nuovo club, il **Rotary Club Turchino**, che è stato per noi un grande successo.

Con il sostegno della Commissione Effettivo, con grande celerità ed efficienza il Distretto Rotary 2032 ha aggiunto una nuova realtà alle 41 già esistenti, e i nostri membri, determinati, dotati di carisma e di leadership, hanno cominciato il cammino rotariano con grande determinazione e volontà di servizio.

Questo è il segnale di **un Rotary vivo**, presente, che lavora sui contatti e sulle possibilità e che riesce a dimostrare una forza attrattiva notevole, perché convince grazie all'opera dei nostri soci.
Maggiori sono i soci, ha dichiarato Mark, maggiori sono le possibilità di servizio che si aprono a coloro i quali sono pronti ad agire.
Ma la famiglia rotariana vanta anche giovani d'eccellenza, che con l'energia che li contraddistingue porteranno un contributo notevole al Distretto e al nostro sodalizio. Con gioia abbiamo promosso la creazione di due **nuovi club Rotaract**, esprimendo grande gratitudine verso i club padrini per il sostegno e l'attività svolta nei confronti dei ragazzi.

La Rotary Foundation sostiene i nostri progetti con risultati immensi, e per darne un'idea proprio quest'anno grazie alla lotta costante, continua che da anni portiamo avanti donando alla R.F., l'OMS ha dichiarato l'Africa Polio free.

Abbiamo voluto celebrare la lotta **contro la poliomielite** e più in generale l'intera attività della Rotary Foundation invitando il Past President Rotary International e Chair della Rotary Foundation **Gary Huang**, che ci ha incantato e coinvolto con il suo carisma ed entusiasmo, focalizzandosi sul ruolo della Rotary Foundation a livello internazionale, sulle partnership rotariane, le possibilità di sostegno ai progetti dei club e sull'importanza del dono.
Abbiamo raccolto e donato per la Rotary Foundation, ideato e programmato i nostri obiettivi e le nostre azioni di servizio; le abbiamo portate avanti con determinazione, sino al momento in cui l'emergenza sanitaria ci ha travolto. Tanti e doverosi sono stati i racconti che si sono focalizzati sugli aspetti drammatici e negativi di questa trascorsa esperienza: il timore, le perdite, gli sforzi estremi degli operatori.
Sono orgogliosa del privilegio di essere stata alla guida del Distretto 2032 proprio in questa occasione: ho scoperto un Rotary connesso, tempestivo nel riorganizzarsi, pronto a utilizzare le modalità di connessione grazie all'attuale tecnologia, solidale ed attento, che ha saputo dare il meglio di sé con molteplici iniziative coordinate ed efficaci.
In un momento in cui le richieste di aiuto erano molteplici e altrettante, fortunatamente, le proposte di solidarietà, soci e non soci hanno scelto il Rotary per donare, e grazie alla generosità di coloro che hanno partecipato a questa idea, abbiamo acquistato altro materiale per gli ospedali: ecografi altamente specializzati, dotati di grande qualità e versatilità, specifici per la lotta al coronavirus ma facilmente riconvertibili per altre necessità mediche.
Concludiamo quest'Anno Rotariano all'insegna della speranza, dedicando le iniziative di quest'ultimo mese ad una ripartenza che non sarà semplice né immediata per tutti.
Il Rotary è vicino alla collettività, alle istituzioni ed a tutti i soci che con intraprendenza, dinamismo e lungimiranza hanno gli occhi puntati al futuro.
Il Rotary pronto ad agire siamo tutti noi.

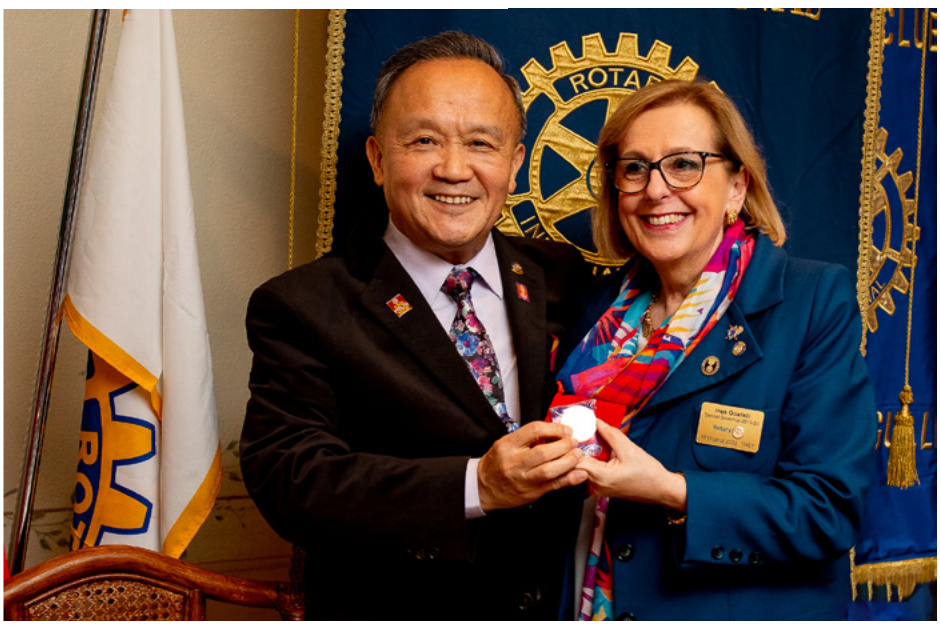
Distretto 2032

Servire oltre l'emergenza

a cura di ***Ines Guatelli***

In piena emergenza Coronavirus, il Rotary si è distinto per la pluralità delle risposte alle impellenti necessità della collettività e degli operatori coinvolti.
Questo è stato possibile, anche grazie a un sapiente e tempestivo uso delle risorse a disposizione e alle connessioni con la nostra fondazione, che da sempre sostiene i nostri service ed ha dimostrato estrema prontezza, sollecitudine e rapidità d'azione di fronte ad una situazione estremamente drammatica.
Uno strumento che ci ha dato un grande supporto è stato il **Fondo di Risposta ai Disastri**, previsto dalla Fondazione per fornire soccorsi dopo disastri e calamità, e sostenere le iniziative per la ripresa.
È stato quindi utilizzato dal Distretto 2032 nella fase di lockdown, presentando prontamente domanda per l'acquisto di otto impianti di sanificazione, uno per ogni gruppo di club in cui è suddiviso il territorio distrettuale.
La scelta di questi impianti è stata dettata dalla necessità di reperire una strumentazione utile in fase di emergenza ma anche nella conseguente ripartenza, che potesse essere fruibile anche da operatori diversi rispetto alle strutture ospedaliere, già protagoniste di altri specifici progetti di sostegno.
Il Fondo di Risposta ai Disastri ha quindi reso celermente disponibile l'importo di 25.000 dollari, al quale si è aggiunto un ulteriore co-finanziamento da parte del Distretto, e rapidamente gli impianti sono stati acquistati e consegnati.
Le strutture prescelte fra le Pubbliche Assistenze, le RSA e le APSP, hanno già ricevuto questi importanti presidi e li stanno utilizzando per attuare le procedure di sterilizzazione necessarie alla prevenzione ed al contenimento dei contagi.
Oltre a coloro che hanno combattuto in prima linea negli ospedali, a cui va la nostra **più profonda gratitudine**, il Rotary non ha voluto dimenticare coloro i quali si sono trovati a dover sostenere e gestire soggetti fragili, a svolgere servizi di sostegno alla comunità, coinvolti nel sociale, travolti dalle problematiche e dalle urgenze dovute alla gestione di questo terribile virus.
Questo progetto è stato pensato per loro ed il Distretto è orgoglioso di averlo portato a termine con solerzia ed efficienza, dimostrando ancora una volta che i**l Rotary è davvero pronto ad agire**.

IL ROTARY
CONNETTE
IL MONDO



Distretto 2041

Un anno da Governatore

a cura di ***Simonetta Tiezzi, Governatore Distretto 2041***

Il primo luglio è iniziato il mio mandato con una forte emozione, quella relativa alla cerimonia di deposizione della corona di alloro all'**Altare della Patria** a Roma insieme i 12 Governatori italiani e al Board Director Francesco Arezzo. L'evento di Roma ha suggellato il **rapporto di amicizia**, di collaborazione e di comunione di valori con i miei colleghi Governatori italiani, iniziato circa tre anni fa e che si è rafforzato nel corso del passare del tempo grazie alla comunione di intenti e alla condivisione di azioni di servizio. Con entusiasmo ho iniziato a luglio le prime visite ai club, ho incontrato i Presidenti e i soci con i quali avevo condiviso sia in occasione del Sipe che dell'assemblea, il programma, le idee e le azioni che insieme avremmo sviluppato nel corso dell'anno. In ogni club ho percepito un clima di positivo di coesione e amicizia sperimentando la connessione con i soci del D2041, la comunione di ideali rotariani e la volontà di essere validi interlocutori con le Istituzioni in quanto portatori di idee e di concrete azioni, capaci di fare la differenza.

Ho potuto subito constatare che i club si erano messi con entusiasmo a programmare iniziative rilevanti e, soprattutto, si erano connessi con altri club per progettare e costruire service condivisi a favore della comunità. È stato un **ottimo inizio** e un segnale estremamente positivo.

Il 22 febbraio, improvvisamente ed inaspettatamente, **tutto è cambiato**: le nostre certezze sono state spazzate via come uno tsunami dal virus Covid-19. Ricordo perfettamente i giorni prima del 23 febbraio, combattuta nel dover decidere se sospendere o meno la manifestazione di quel giorno. La non facile, ma ora dico saggia, decisione di sospendere lo spettacolo programmato, fu presa, e subito dopo si è aperto un Anno Rotariano

completamente diverso da quanto programmato e, fino a fine febbraio, accaduto.
Il Rotary e noi rotariani siamo stati protagonisti connessi, abbiamo fatto squadra con competenza e professionalità, mettendo in campo le nostre capacità, l'entusiasmo e le doti di leadership, mettendoci a disposizione delle istituzioni sanitarie e di volontariato della nostra comunità per la quale siamo divenuti un punto di riferimento.
Lo affermo con grande orgoglio rotariano e quale cittadina di una città duramente colpita ma che ha saputo fare fronte all'emergenza sanitaria grazie all'impegno e dedizione del personale sanitario che ha messo in gioco anche la propria vita per aiutare la comunità.
Tutti noi ci siamo dovuti adattare al cambiamento del nostro stile di vita, del nostro modo di lavorare delle nostre relazioni sociali, ma il Covid-19 ci ha trovati **pronti ad agire** riuscendo a essere un valido sostegno per le nostre comunità.
In sostanza, abbiamo fatto il possibile (e a volte l'impossibile) per reperire il necessario non solo sul territorio nazionale ma anche estero. Una via senza dubbio più difficoltosa ed estremamente impegnativa, ma che ci ha consentito di fornire in breve tempo i macchinari necessari.

Con l'operazione di crowdfunding attraverso **la rete del Dono** personalizzata Rotary, ampiamente diffusa attraverso social e media, abbiamo raccolto anche grazie all'aiuto del partner RGI SPA, 79.300.00 euro che verranno destinati al Policlinico di Milano per una ricerca Covid-19 sui neonati.
Grazie al Global Grant Nazionale del valore di oltre 1.400.000 USD, ideato d'intesa con gli altri 12 Governatori italiani, e che ha coinvolto anche Rotary club americani e giapponesi, gli ospedali San Carlo e San Paolo di Milano sono tra le 28 strutture italiane che hanno ricevuto dei kit di tecnologia innovativa in grado di minimizzare il rischio di infezione degli operatori e favorire l'interruzione della catena di infezione.
Insieme ai 12 colleghi e amici Governatori, abbiamo progettato, insieme abbiamo agito, insieme abbiamo realizzato un importante risultato!
Posso dire con grande sincerità che, nonostante i problemi e le difficoltà che ho incontrato e dovuto risolvere, questo è stato uno degli anni più importanti della mia vita, ricco di soddisfazioni ed emozioni, ricco di successi. Questo è potuto succedere grazie alle connessioni che in questo anno si sono create con i Presidenti, tra i Presidenti e i soci dei club, con i 12 Governatori dei distretti italiani e con partner italiani ed esteri che generosamente ci hanno supportato in alcune iniziative.
Un anno che mi ha resa orgogliosa di essere rotariana, un anno straordinario per me e per il Rotary, un anno in cui le azioni si sono realmente trasformate in opportunità di service.

Il Rotary ha connesso il mondo!

Distretto 2041

Mai fermi

__ a cura di ***Simonetta Tiezzi***

Nell'Anno Rotariano 2019/2020 sono stati presentati e finanziati dalla Fondazione Rotary diversi progetti e service non Covid -19.
Breastfeeding room project, un progetto del valore di 48.250 dollari prevede la trasformazione di ex locali amministrativi ora abbandonati del Reparto di Neonatologia presso l'Ospedale di Niguarda in area per l'allattamento al seno di bambini ricoverati dopo la nascita e non subito dimessi per problemi di salute, con creazione di un bagno e alcune aree attrezzate per consentire la permanenza delle madri. È l'unica area di questo tipo nel più grande ospedale di Milano, frequentato giornalmente da migliaia di persone, con un'utenza potenziale di qualche centinaio di mamme all'anno. Vi hanno partecipato tre club e tre distretti esteri.
Reparto di Pediatria e Neonatologia nell'Ospedale di Chirundu: il progetto, del valore di 105.291 dollari, è volto alla ristrutturazione e ampliamento del Reparto di Pediatria e Neonatologia presso l'Ospedale missionario Mtendere di Chirundu (Zambia), con dotazione di strumenti e apparecchiature medicali necessarie per la medicina generale e per le terapie intensive dei neonati e dei ragazzi. Si tratta dell'unico ospedale pediatrico in una zona di 5.500 kmq con oltre 60.000 abitanti, dove la mortalità infantile è elevata e con questo intervento si intende diminuirla in maniera significativa. Vi hanno partecipato tre club e tre distretti.

Sono stati finanziati, con le Sovvenzioni distrettuali, **11 progetti** per un importo complessivo di 59.070 USD a fronte di progetti per un valore di 190.650 USD, che hanno visto coinvolti quasi tutti i 47 club del distretto.
È stata richiesta alla Rotary Foundation una **Borsa della Pace** del valore di 30.000 dollari, a favore di una giovane laureata in Economia presso la Carnegie Mellon University di Pittsburgh (PA), per la partecipazione a un Master post-laurea in Scienze Economico-Sociali con specializzazione in sviluppo economico e comunitario presso l'Università Bocconi di Milano.
Molti sono stati i progetti realizzati dai club nella prima parte dell'anno, e grande è stata la condivisione di iniziative che hanno portato ad azioni che hanno realmente inciso nello sviluppo economico e sociale delle nostre comunità.
Sono numerosi i progetti rivolti al nostro territorio che hanno visto il sostegno della TRF e la partecipazione di molti club del Distretto. **La vita in un sorso** ha visto la partecipazione di **17 club** e il coinvolgimento di molti medici e psicologi rotariani, ha avuto come obiettivo di sensibilizzare i più giovani ad un comportamento responsabile e consapevole rispetto all'alcool. **Scuole materne** sicure, un progetto ha avuto come obiettivo la prevenzione di incidenti domestici spesso gravissimi. Questa iniziativa è stata indirizzata e ha coinvolto alcune scuole dell'infanzia di Milano, con le famiglie di cui fanno parte bambini dai 3 ai 6 anni. **Tutta un'altra musica** è invece un progetto che ha visto la partecipazione di 8 club e ha avuto come obiettivo quello di creare un'interazione tra scuole di musica, ospedali e associazioni di persone con disabilità per migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità croniche o disabilità psicologiche.
Una Svolta dopo il Beccaria ha avuto come obiettivo di favorire l'ingresso dei detenuti (minorenni) nel mondo del lavoro attraverso il rendere funzionali i laboratori esistenti (panetteria, falegnameria e cura del verde) tramite la sostituzione di alcuni macchinari e supportare i detenuti con l'intervento di esperti nei vari settori e l'attività di tutoraggio da parte di soci dei club coinvolti che metteranno a disposizione la propria professionalità per illustrare ai detenuti operanti nei vari laboratori le opportunità che il mondo del lavoro potrebbe offrire (stage, tirocinio, lavori in cooperativa).

Distretto 2042

Un impegno per la vita

a cura di ***Giuseppe Navarini, Governatore Distretto 2042***

Il 2019/2020 è stato un Anno Rotariano fuori dall'ordinario: la pandemia ci ha portato fuori dalla nostra *comfort zone* e ci ha messo davvero alla prova, sollecitando sia la nostra capacità di adattarci a una condizione nuova sia la nostra resilienza. Questa emergenza ci ha dimostrato nuovamente come le connessioni, l'utilizzo delle nuove tecnologie, le reti di amicizie e relazioni rotariane siano il collante che ci ha permesso di continuare a incontrarci, di proseguire nella nostra opera di servizio, di insistere nel parlare di Rotary, di valutare nuove idee che si sono poi trasformate in progetti. Tutto questo ha fatto la vera differenza nelle nostre comunità!

Il Distretto, sin dagli esordi dell'epidemia, si è organizzato tempestivamente per rispondere alle esigenze del territorio. Per meglio organizzare le varie attività, abbiamo creato **4 gruppi di lavoro** che ci hanno permesso di raccogliere, a beneficio del progetto Covid-19 Emergency, oltre 1.200.000,00 euro. Non solo abbiamo distribuito centinaia di migliaia di DPI e macchinari specializzati alle diverse strutture sanitarie lombarde, ma ci siamo prodigati anche nell'attivazione e gestione del **Call Center Rotary** Assistenza Covid-19 insieme al Rotaract distrettuale: oltre 100 linee telefoniche attive 24 ore su 24, 7 giorni su 7, a disposizione di tutti i cittadini per un confronto riguardo al proprio stato di salute. Infine, non posso non citare un'operazione di cui andiamo enormemente fieri in grado di consentire un incremento della capacità di processare tamponi da parte dell'intero sistema sanitario regionale. Il Distretto Rotary 2042, avvalendosi della competenza e della collaborazione dell'ASST Bergamo Est, con Porsche Consulting e Multiply Labs, in accordo con la ATS di Bergamo, ha promosso un progetto pilota per la **sperimentazione di tecnologie innovative** e di modalità organizzative capaci di rivoluzionare i processi operativi delle strutture di laboratorio. Attraverso tali tecnologie, i laboratori sono in grado di processare oltre 2.000 tamponi al giorno, un servizio senza precedenti attivo, per ora, sulla provincia di Bergamo.

Facendo un salto indietro nel tempo, all'inizio dell'Anno Rotariano e a quei mesi tanto lontani dal Covid-19, abbiamo concentrato i nostri sforzi su due progetti in particolare: quello sull'**alfabetizzazione** in primis, perché cultura e conoscenza sono indispensabili per garantire l'uguaglianza tra i popoli e favorire la democrazia e la pace. Negli ultimi anni è diventato sempre più evidente il dilagare dell'analfabetismo di ritorno anche in Italia, con persone mai educate oppure non educate o formate a sufficienza. Non possiamo permetterci di lasciare indietro nessuno, dobbiamo impegnarci a ridurre le disparità per costruire un mondo migliore. Quest'anno ci siamo impegnati a farlo,

ma c'è ancora molto da fare. La nostra dedizione, da oltre un secolo scandita dal motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", è stata anche alla base della campagna End Polio Now di cui ci siamo occupati. Oggi l'immunizzazione è una delle più importanti conquiste della salute pubblica e dobbiamo fare in modo che ogni bambino possa essere protetto, ogni giorno e ovunque nel mondo. Tutti i progetti che abbiamo portato avanti durante quest'ultimo anno hanno avuto come filo conduttore **la comunicazione**, uno dei punti fondamentali su cui ho scelto di porre grande attenzione perché il nostro vuole e deve essere un approccio a 360° che parte dall'attività intensiva di ufficio stampa trasversale come strumento di misurazione capace di mostrare la percezione dei progetti sul territorio. Ottimi risultati li abbiamo ottenuti grazie al nostro sito web e al profilo Facebook per la condivisione di progetti e appuntamenti, infatti, già a luglio 2019 abbiamo intrapreso un'azione di audit diretta ai singoli club del Distretto per incrementarne le performance a livello comunicativo attraverso la promozione di un indirizzo mail condiviso per la raccolta di iniziative utili per newsletter e social. Sempre secondo quest'ottica è stato istituito l'**Help Desk Com**, servizio che ha previsto una call attiva all'anno al Presidente/Segretario del singolo club per un confronto circa gli strumenti e le modalità di comunicazione con relativa consulenza per il miglioramento degli strumenti.
Concludo ringraziando tutto il Distretto per il supporto e la collaborazione durante questi 12 mesi, è stato un onore per me ricoprire la carica di Governatore, avere la possibilità di fare la differenza ed essere in prima linea per i soci, i club e soprattutto il territorio. È stato un privilegio servire il Rotary e non smetterò mai di farlo, perché il Rotary è un impegno per la vita.

Distretto 2042

Affrontare ogni difficoltà

__ a cura di ***Alberto Ganna*** e ***Alberto Giangrande***

Il Distretto 2042 ha, negli ultimi anni, investito molto sulla formazione dei rotariani, con particolare riferimento alla cultura del progetto, vedendo nella nostra Fondazione un'opportunità per realizzare rilevanti attività di servizio.
Nel **triennio 2017/2020** il Distretto 2042 ha realizzato 20 Global Grant per un valore di USD 2.143.132. Di questi, ben dieci sono stati realizzati nell'anno in corso, per un valore complessivo di USD 1.027.359. Mai come ora, infatti, in occasione della pandemia da SARS-CoV-2, il Distretto 2042 ha saputo reclutare l'impegno e la solidarietà di tutti i Rotariani nel dare risposta concreta all'emergenza sanitaria del territorio.

Il **supporto straordinario** fornito e la immediata flessibilità procedurale assunta dalla Fondazione Rotary con i provvedimenti del Presidente Gary C.K. Huang nel 24 Marzo 2020 sono stati essenziali.
Tali provvedimenti hanno consentito ai Rotary club e ai Distretti di realizzare in emergenza progetti relativi al Covid-19, con l'utilizzo del **Fondo per la risposta alle catastrofi**, la riconversione di Sovvenzioni distrettuali (FODD) non utilizzate, assicurare il rimborso di spese sostenute dopo il 15 marzo 2020 con le Sovvenzioni Distrettuali 2020-/021, rinunciare al 30% del finanziamento internazionale usualmente richiesto per le Sovvenzioni Globali, accelerando le procedure di approvazione delle nuove domande di Sovvenzione.
Ciò ha messo il nostro Distretto nella condizione di ottenere in poche settimane l'assegnazione della Sovvenzione Rotary per risposta ai disastri - DR82 per la fornitura di dispositivi medici di protezione individuale (mascherine filtranti, guanti, occhiali e visiere,

camici e calzari monouso) del valore di $ 25.000; la fornitura di reagenti per la diagnostica virale dei tamponi nasofaringei, con la conversione di sei sovvenzioni distrettuali (FODD) dell'anno rotariano in corso non più realizzabili per la sopravvenuta pandemia per un totale di $ 27,155; l'approvazione del Global Grant - GG2012178 *Rotary Italia Prevention to defeat the Covid-19 Pandemic 2*, per la fornitura ad ospedali del territorio di un gate con termoscanner atto ad assicurare un accesso ospedaliero sorvegliato, con la creazione di un percorso sicuro per i pazienti e il personale medico e ausiliario e consentire al contempo operazioni di triage in modo sicuro e completo; l'approvazione del Global Grant - GG2012467 *High-throughput COVID19 testing in the territory of the D2042 with OpenTrons device*, per la fornitura di un dispositivo di laboratorio robotico totalmente innovativo che è in grado di migliorare la capacità di elaborazione dei tamponi nasofaringei a circa 2.000 al giorno, rispetto ai 70-100 elaborati dai dispositivi attualmente in uso; l'approvazione del Global Grant - GG2014136 *High-throughput COVID-19 testing with OpenTrons device 2 in D2042*, per la fornitura di un dispositivo di laboratorio robotico analogo al precedente che consentirà di potenziare la *workstation* assegnata con il precedente GG e già allestita nel Laboratorio di Analisi cliniche dell'ASST - Azienda Socio Sanitaria Territoriale, Bergamo Est, portando da cinque a venti gli attuali posti di lavoro, del valore di $ 260,199.

In questi mesi, a seguito della devastante pandemia, il nostro Paese ha vissuto momenti di grande sofferenza, il territorio del Distretto 2042 è stato fra i primi a essere colpito da Covid-19 e, probabilmente, quello che ha dovuto piangere il maggior numero di vittime.

Gli investimenti formativi effettuati negli anni passati uniti a una perfetta sinergia con la Commissione Internazionale, che ci ha consentito di stabilire importanti partnership con club e Distretti europei e nel resto del mondo, hanno fatto la differenza.

Siamo certi che la dolorosa emergenza sanitaria che ci ha colpiti abbia rappresentato uno *stress test* della capacità di reazione del nostro Distretto e dei nostri club che potrà ora essere validamente calato nella ordinaria attività di servizio.

Siamo parimenti certi che i nostri club, per tradizione e per cultura molto attenti e generosi nella contribuzione al Fondo Programmi, abbiano compreso ancor meglio il valore del ciclo triennale, prerequisito non solo per gestire l'ordinaria encomiabile attività progettuale ma anche per fronteggiare urgenze inattese.

Distretto 2050

Agire e donare

a cura di ***Maurizio Mantovani, Governatore Distretto 2050***

L'Anno Rotariano 2019/2020, nel quale ho avuto **l'onore di servire il Rotary** quale Governatore del Distretto 2050 è terminato. Certamente sarà ricordato come difficile, impegnativo, per certi aspetti mi auguro unico, ma per molti altri eccezionali. Abbiamo messo in pratica due concetti fondamentali, **il donare e l'agire insieme** e nella seconda parte dell'anno abbiamo dimostrato una straordinaria capacità di adattamento, bene interpretando il piano strategico della nostra associazione.

Con i Presidenti ho condiviso molte decisioni e insieme siamo riusciti a ottenere risultati straordinari, mai raggiunti nei 35 anni di storia del nostro Distretto.

Tutti i club hanno ottenuto l'Attestato Presidenziale con lode e 53 di essi con il massimo punteggio della lode stessa, dimostrando grande attenzione verso gli obiettivi che il Presidente Mark Maloney ci aveva assegnato per questo anno.

Anche le donazioni alla Rotary Foundation hanno raggiunto cifre veramente importanti: sul Fondo Annuale oltre $ 350.000, sul Fondo Polio Plus $ 145.000 e sul Fondo di Dotazione $ 175.000 ai quali tutti i club del Distretto 2050 hanno donato, raggiungendo la ragguardevole cifra di $ 750.000 aggiungendo le donazioni su altri fondi.

Le risorse messe a disposizione dalla Rotary Foundation sono state ben utilizzate dai club: 57 progetti presentati per la Sovvenzione Distrettuale, molti dei quali sono stati completati, altri convertiti in progetti per aiuti all'emergenza sanitaria a seguito della pandemia Covid-19. I Global Grant approvati dalla Rotary Foundation sono stati 10, per un valore complessivo di $ 2.000.000.

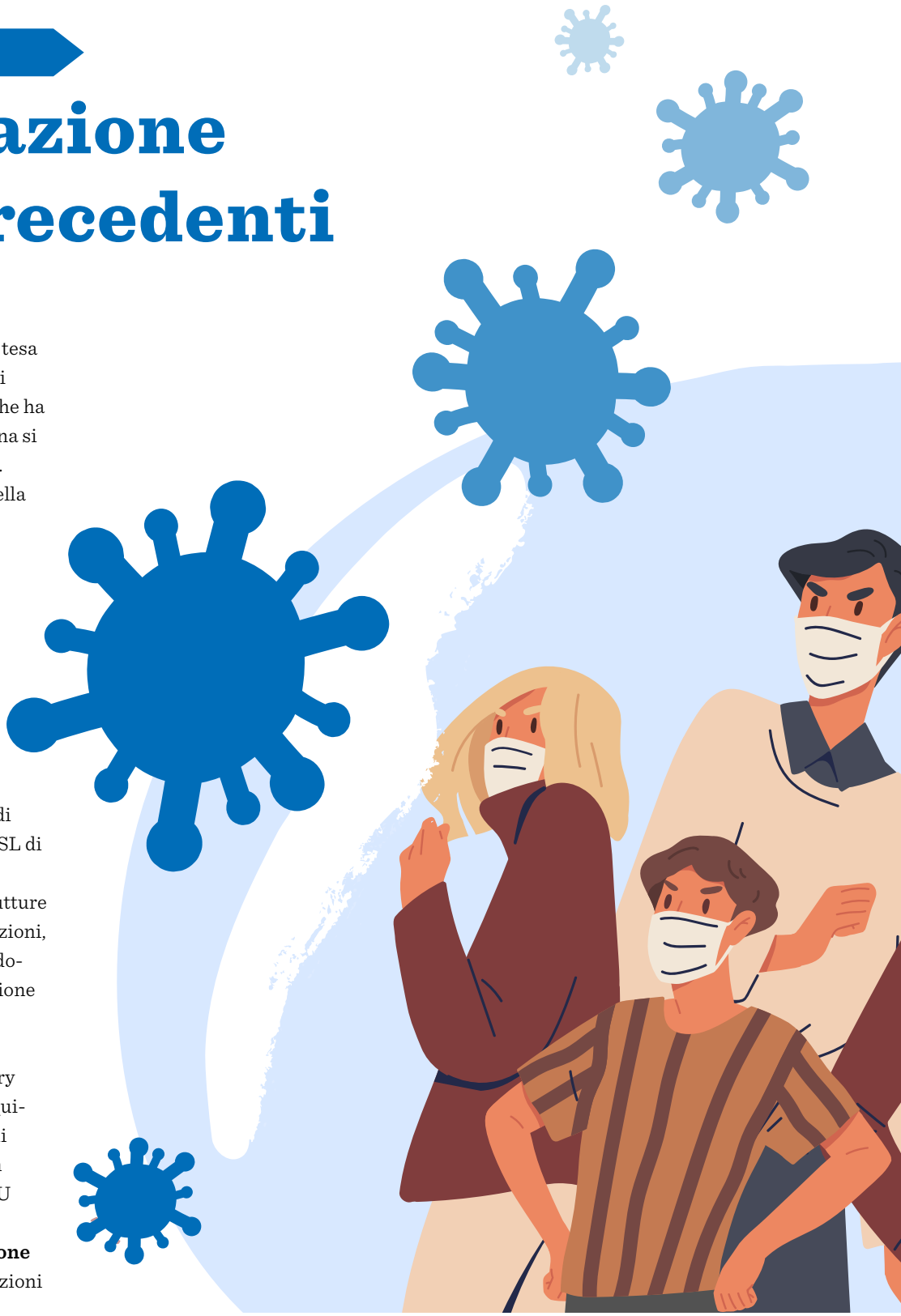
Dalla fine di febbraio abbiamo messo in campo **un'attività incredibile** con oltre 300 progetti del valore complessivo di € 2.100.000 per oltre 6.000 ore di volontariato, destinati agli aiuti al comparto sanitario per l'emergenza Covid-19.

Insieme siamo stati in otto piazze delle nostre città per promuovere il 24 ottobre la Giornata Mondiale della Polio, organizzando convegni e divulgando attraverso i social le varie iniziative.
A dicembre insieme abbiamo realizzato la prenatalizia in partnership con **Rise Against Hunger**, alla quale hanno partecipato 600 persone, rotariani, rotaractiani, interactiani con le loro famiglie, confezionando 100.000 dosi alimentari per i bimbi della città di Harare, Zimbabwe, arrivate appena prima del blocco dei trasporti per la pandemia e sono state di grandissimo aiuto per i 500 bimbi a cui erano destinate.
Insieme, pochi giorni fa i club hanno dimostrato la loro sensibilità consegnando 1.250 tessere per acquisti di alimenti alle famiglie in difficoltà delle nostre zone. Avviando un percorso che sarà sicuramente intrapreso nel prossimo anno.
Venerdì 26 giugno abbiamo presentato la candidatura per una borsa di studio per la pace, finanziata dalla Rotary Foundation, sponsorizzata dal RC Abbiategrasso che ringrazio, per la quale nutriamo forte ottimismo, e da ultimo sono felice di comunicare la nascita di **Rotary District 2050 Rotex** Alumni Association, che sarà di supporto al Programma scambio giovani fiore all'occhiello del Distretto 2050. Infine, i club hanno saputo ben comunicare il loro lavoro con 1.300 articoli, innumerevoli post sui social, parlando del loro agire per il bene comune.

Distretto 2050

Mobilitazione senza precedenti

L'attività del Distretto 2050 tesa a fronteggiare il diffondersi della pandemia Covid-19 che ha pesantemente colpito la nostra zona si può riassumere in diversi progetti.
Grazie al tempestivo intervento della **Onlus Prometeo**, che ha messo a disposizione del Distretto il fondo "Disastri Ambientali", e alle donazioni di molti club e privati sono state donati **kit di protezione individuale** per medici di base alle Prefetture di Lodi e di Pavia, **mascherine chirurgiche** all'ATS di Brescia e all'AUSL di Piacenza, e **saturimetri** all'ATS di Brescia, di Lodi, di Pavia e Val Padana, all'AUSL di Piacenza.
Ringrazio, anche a nome delle strutture che hanno ricevuto le nostre donazioni, i Rotary Club e privati che hanno donato al progetto Aiuti alla popolazione colpita da Covid-19.
Avendo ricevuto il finanziamento previsto dal **Disaster Grant** Rotary Foundation di $ 25.000 è stato acquistato un ventilatore completo degli accessori e materiale d'uso, per un valore di € 21.650, donato ad AREU della Regione Lombardia.
Grazie ai FODD, **Fondi di Dotazione Distrettuali**, derivanti dalle donazioni dei club del Distretto,



è stato acquistato un sistema di telecontrollo dei parametri vitali dei paria. usciti da terapia intensiva. Il sistema è in grado di monitorare, attraverso l'ausilio di sensori indossabili applicati al corpo, la saturazione di ossigeno, pressione arteriosa, frequenza cardiaca e temperatura.

In questo modo un solo operatore può tenere contemporaneamente sotto controllo tutti i pazienti, che vengono monitorati tramite una semplice interfaccia grafica e un sistema di avvisi acustici. Si ottiene pertanto di ridurre sensibilmente il carico di lavoro del Personale delle Terapie Intensive, garantendo un elevato livello di sorveglianza senza diminuire quello assistenziale.

Questa strumentazione, proposta a tutti gli ospedali civili dei capoluoghi di provincia, è stata donata agli Speciali Civili di Brescia, Ospedale di Cremona, Ospedale di Piacenza e Ospedale di Pavia. Grazie alla connessione dei 13 distretti Rotary italiani è stato presentato e approvato il progetto di una unità triage da donare a 28 ospedali italiani con obiettivo di dotarli di un pacchetto con tecnologia innovativa in grado di minimizzare il rischio di infezione degli operatori, favorendo l'interruzione della catena di contagio. Il finanziamento del progetto è stato possibile grazie al supporto dei Governatori italiani, che hanno messo a disposizione i loro FODD.

La prova cui è stato sottoposto il Distretto è stata sicuramente eccezionale. Le cadenziate riunioni si sono improvvisamente bloccate, i progetti sui quali da mesi si stava lavorando si sono come congelati. Seppur inizialmente da molti sottovalutata , l'epidemia ha rapidamente focalizzato l'attenzione di tutti, determinando in ciascuno un cambiamento che ci ha resi certamente migliori. Lo spirito rotariano, che talvolta appariva assopito, ha saputo affrontare una prova senza precedenti, dando vita e corpo al motto del Rotary, **servire al di sopra di ogni interesse personale**.

Distretto 2060

Connessi e coesi

a cura di ***Massimo Ballotta – Governatore Distretto 2060***

Raccontare un anno di servizio in poche righe rischia di non trasferire per intero le sensazioni e le emozioni che solo il vivere il Rotary dal suo interno sa regalare. Essere tra persone che non conosci, ma trovare perfettamente naturale chiamarle per nome ed entrare in immediata sintonia per scambiare idee e realizzare grandi progetti, questa è la vera essenza del nostro Rotary. Perché il Rotary siamo tutti noi insieme. L'amicizia che ci accomuna **è una sensazione forte**, che si percepisce, e che ci permette di essere una comunità coesa che s'impegna per fare del bene e che rinnova il Rotary giorno dopo giorno. E, solo se agiamo insieme, possiamo realizzare realmente quelle innovazioni a cui tutti guardiamo per aumentare il nostro impatto e per generare un cambiamento duraturo nelle comunità vicine e lontane. Questo è stato fin dall'inizio lo spirito delle nostre connessioni, che ha guidato tutto l'Anno Rotariano.
Il **filo conduttore** è stato formare e informare per pianificare, agire e coinvolgerci tutti, anche nella cultura del dono. Tutta la squadra distrettuale ha creato opportunità di confronto per essere pronti ad agire. Nell'attività di formazione ciò ha permesso di sviluppare, e poi realizzare durante l'anno, progetti ad alto impatto con un'ampia collaborazione tra i club del Distretto.
Gli indirizzi fondamentali dell'annata rotariana 2019-2020 erano stati trasmessi già al SIPE (Seminario d'Istruzione dei Presidenti Eletti) del marzo 2019. Avevamo indicato che **il Rotary deve agire**, e farlo insieme, per dare all'azione dei club più forza, sviluppando le connessioni per realizzare progetti e service a più alto impatto. Fin dal SIPE tutti i Presidenti, i dirigenti distrettuali e le famiglie sono stati subito coinvolti in un'azione di servizio in prima persona, che ha visto più di 130 rotariani confezionare 35.000 pasti in collaborazione con **Rise Against Hunger**, necessari per garantire a 116 bambini di una scuola del Burkina Faso l'accesso all'istruzione e al cibo per un intero anno scolastico. È stata un'azione che ha avuto uno straordinario seguito nei club e che ha permesso di confezionare più di 195.000 pasti.
È un esempio efficace per testimoniare cosa significa accrescere il nostro impatto e migliorare il coinvolgimento dei partecipanti, due delle quattro priorità del piano strategico del Rotary International. È stato fondamentale per riaffermare ciò che cercavamo nel Rotary del fare, coerentemente a quanto ci ha insegnato Paul Harris: «**A prescindere dal valore che il Rotary ha per noi, il mondo lo conoscerà per i suoi risultati**». Alla base di ciò, c'è la convinzione che l'esempio e la leadership si esercitano attraverso il desiderio di fare insieme per raggiungere obiettivi tangibili. Partendo da questo principio e dalla volontà di lavorare insieme abbiamo ampliato la nostra portata coinvolgendo le famiglie nel Rotary.

È proprio vero: per far crescere il Rotary, favorire la partecipazione dei soci ai service e per rafforzare l'effettivo, non bisogna mai mettere in concorrenza il Rotary con la famiglia, perché il Rotary ne uscirebbe sempre sconfitto. Abbiamo coinvolto le famiglie affinché si sentano parte del Rotary, motivandole a esserne parte viva e attiva. Ma la nostra leadership deve passare anche attraverso una cultura del dono, che solleciti tutti i soci a sentirsi parte di una famiglia rotariana, che fa del bene nel mondo, ispirata dalla gratitudine di chi riceve il nostro dono. Era importante aumentare la nostra capacità di aiutare gli altri e continuare a realizzare la promessa fatta ai bambini del mondo: **mai più un bimbo con la polio**.

La pandemia **Covid-19** non ha fermato il Rotary, anzi: i club hanno trovato le energie e le idee per continuare il viaggio di servizio. Abbiamo agito e realizzato progetti di grandissima utilità e di grande respiro, siamo stati capaci di raccontare le nostre storie e le nostre azioni nel Rotary, esprimendo entusiasmo e orgoglio di appartenenza. Il Rotary è stato **pronto ad agire**, abbiamo saputo adattarci per cogliere l'attimo e abbiamo realizzato impegni sul territorio e in paesi in via di sviluppo. Non abbiamo solo agito, ma anche comunicato e interagito con **Rotary Club Central**, realizzando un'efficienza di servizio che si è concretizzata con il riconoscimento a ben 87 club (su 89) dell'Attestato del Presidente Internazionale, a fronte degli 11 dello scorso anno.

Si è sviluppata la cultura digitale che ha permesso ai club e ai soci di **essere connessi** e usare sempre di più le nuove tecnologie digitali che permettono di incrementare le loro attività e le loro relazioni. Accanto a questi risultati, e soprattutto per realizzarli, c'è il valore della coesione, che unisce il Distretto ai club e i club fra loro. È l'idea dei club uniti e coesi che condividono l'azione del Rotary: non isole separate, ma un arcipelago che interagisce per fare sistema, per dare più forza alla sua azione. Abbiamo trasmesso l'idea che se alla base del Rotary ci sono i club, la loro forza è mettersi in rete e insieme fare sistema. Se ci si limita alla dimensione del singolo club, si sceglie di vivere un Rotary più piccolo, non per questo necessariamente meno rilevante, ma sicuramente con meno stimoli verso l'esterno e minori opportunità. La passione e il cuore sono stati il motore che ha mosso tutta la squadra, Distretto e club. Si è avvertita durante tutta l'annata rotariana ed è stata contagiosa e ha permesso di realizzare risultati straordinari. Di ciò devo ringraziare tutti i club del Distretto. Il nostro obiettivo continuerà a essere quello di aumentare la passione dei rotariani, perché il Rotary siamo tutti noi, insieme.

Distretto 2060

Fronteggiare le difficoltà

__ *a cura di* ***Pietro Rosa Gastaldo***

Ecografi polmonari: questo il principale service per il Covid-19 realizzato dal Distretto 2060 durante l'emergenza pandemica che ha permesso di donare a tredici ospedali del territorio ventidue ecografi polmonari. Sono serviti per rafforzare gli interventi delle strutture sanitarie sui pazienti affetti da Coronavirus e saranno utili anche quando passerà quest'emergenza sanitaria.
Il Distretto, in collaborazione con il Rotary Club di Feltre e i Club di Haifa, Nazareth, Tel-Aviv/Afeka, AvivTEK del **Distretto 2490**, ha realizzato una sovvenzione con l'importante sostegno finanziario della Rotary Foundation. Ha partecipato come partner anche il Club SPA Francorchamps Stavelot del **Distretto Rotary 1630**. Ai club esteri va la gratitudine del Distretto 2060 per l'adesione e lo slancio dimostrato in quei momenti difficili vissuti dalle strutture sanitarie italiane sottoposte allo stress dell'emergenza sanitaria. La sovvenzione è stata avviata, infatti, nel momento più acuto della pandemia e è stata approvata subito dalla Fondazione, poiché le attrezzature servivano a sostenere la capacità del sistema sanitario del nord-est di affrontare efficacemente le esigenze dei pazienti che richiedevano cure intensive per la polmonite SARS-CoV-2.

Gli ecografi sono necessari poiché le anomalie polmonari possono svilupparsi prima delle manifestazioni cliniche e gli esperti hanno raccomandato di effettuare in anticipo la tomografia computerizzata al torace (CT) per lo screening di pazienti sospetti. L'elevata contagiosità di SARS-CoV-2, e il rischio di trasportare pazienti instabili con ipossiemia e insufficienza emodinamica, rendono la **TC toracica** un'opzione limitata per i pazienti con sospetto o accertato Covid-19. L'ecografia polmonare è un contributo per una rapida valutazione della gravità e per tracciare l'evoluzione della malattia. I sistemi forniti saranno di grande utilità alle strutture ospedaliere anche al termine del periodo di pandemia. Per la preparazione della sovvenzione, curata dal Distretto in collaborazione con i Rotary Club, sono stati coinvolti i responsabili dei reparti di pneumologia e terapia degli ospedali di Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. Un impegno efficace, che ha risposto a un bisogno concreto e che dimostra quanto il Rotary sia pronto a rispondere anche nei momenti di grande difficoltà coinvolgendo direttamente il personale sanitario delle strutture ospedaliere. L'azione del Distretto 2060 e dei suoi 89 club per affrontare la pandemia è stata ampia e diffusa in tutto il territorio del nord-est con molti progetti e service, alcuni anche ad alto impatto.

I club del Distretto 2060 hanno investito risorse per oltre 800.000 euro (dati ai primi di giugno), che hanno riguardato attività di sostegno agli ospedali, distribuzione di dispositivi di protezione individuale, interventi per le case di riposo e le strutture di assistenza sanitaria e sociale. I club hanno risposto subito, senza esitazioni collaborando e coinvolgendo con tutte le strutture impegnate nella lotta al Covid-19. Adesso l'impegno è di guardare oltre all'emergenza per far fronte ai tanti problemi che la crisi da Coronavirus ha generato e che riguardano il lavoro, la difficoltà delle aziende e delle professioni, la caduta del reddito, delle persone e delle famiglie, le difficoltà della ripresa. Si tratta di una diffusa emergenza sociale verso la quale il Distretto e i Rotary Club stanno intervenendo. Sono già all'opera i Presidenti e i gruppi dirigenti in uscita e in entrata. L'azione del Rotary sarà necessaria ancora per sostenere la ripresa economica, per portare il suo contributo a ricreare le condizioni di normalità e, soprattutto, di un nuovo sviluppo economico e sociale.

Distretto 2071

Abbattere le barriere

a cura di ***Elvis Felici*** *per* ***Massimo Nannipieri, Governatore Distretto 2071***

«Rivalutazione dei valori rotariani, sviluppo della formazione, mantenimento dei soci e sostegno ad Africa e Argentina sono i punti fondamentali sui quali si è basato il nostro lavoro». Inizia così la chiacchierata con **Massimo Nannipieri**, Governatore del Distretto 2071 che ripercorre le tappe fondamentali di questo Anno Rotariano 2019/2020. «Attraverso il Rotary transitano idee, pensieri, valori, principi, regole, stili di vita e azioni che ritengo di grande importanza. Occorre mantenere alta la tensione interpretativa del mondo e dei fatti che cambiano e se sono ritenuti validi è necessario innovare organizzazione ed operatività rotariana». Massimo prosegue con voce pacata e ferma, seppure da **dietro la mascherina** che ormai caratterizza i rari incontri personali che sostituiscono la fredda immagine dello schermo di un computer. Domando quali sono stati i momenti più intensi di questo anno. «Le visite ai club sono state molto interessanti e gratificanti e hanno rappresentato l'occasione per sottolineare che il coinvolgimento dei nuovi soci nella vita del club è molto importante perché siano invogliati a continuare a far parte della compagine rotariana. Far tenere loro una relazione, inserirli da subito nelle commissioni contribuisce a farli sentire parte attiva della vita di club. La formazione, l'apprendimento dei valori del Rotary è un altro elemento che richiede molta attenzione e un lavoro che non si esaurisce nel breve periodo di un anno."

Chiedo al Governatore se le sue **visite si sono concluse** per tempo, prima dell'arrivo della pandemia nel nostro Paese. «Fortunatamente le visite si sono concluse il 21 febbraio. L'evento sanitario che ha coinvolto il mondo ha cambiato profondamente il nostro modo di fare Rotary. Chi avrebbe potuto immaginare che le riunioni potessero avvenire esclusivamente per via telematica? Il momento ha comunque evidenziato la grande capacità del Rotary di essere al servizio della comunità attraverso l'azione professionale dei rotariani coinvolti e i service dei club. Il nostro Distretto ha donato due cabine di triage equipaggiate con alta tecnologia e realizzate grazie al progetto **Global Grant Rotary Italia** che ha coinvolto tutti i distretti nazionali. I club del Distretto hanno messo in atto in breve tempo progetti per un ammontare complessivo che supera i 600.000 euro. Un risultato eccellente che ci rende **orgogliosi**. Gli interventi hanno spaziato dal mondo sanitario a quello sociale e della scuola, che è stata letteralmente travolta dalla pandemia».
A tal proposito, **il tema dei giovani** è sempre stato vicino alla sensibilità di Massimo Nannipieri. Nel tracciare la sintesi del suo mandato non poteva mancare: «Da aprile del 2019 il Consiglio di Legislazione di Evanston ha ammesso i **Rotaract Club** all'interno del Rotary International, rendendoli di fatto uguali ai Rotary Club.

Nell'ultimo quadrimestre del mio mandato avrei desiderato lavorare su questo tema, sviluppando l'opportunità di una forma di collaborazione praticabile che possa affiancare l'entusiasmo e l'energia dei giovani all'esperienza dei più anziani. Credo molto in questa opportunità che merita senza dubbio di essere approfondita e sviluppata». L'attenzione ai grandi temi che riguardano **Africa e Argentina** è stata sostenuta fin dall'inizio dell'Anno Rotariano. «I temi sono stati proposti prevalentemente per sensibilizzare i soci sulle sofferenze e sugli sforzi delle popolazioni africane, così vicine alla nostra Europa. In Argentina sono emigrati molti nostri connazionali che ora patiscono la crisi che sta attraversando quel Paese. Ho voluto altresì fornire spunti di service ai club in mancanza di temi e destinazioni. Purtroppo, l'arrivo del virus Covid-19 ha interrotto bruscamente questo percorso».

La conversazione volge al termine e Massimo così conclude il nostro piacevole incontro: «Il Rotary connette il mondo è il motto di questo Anno Rotariano e io sono quanto mai convinto che attraverso il nostro grande network transitano alti valori. I service, innanzitutto, progetti che portano aiuti e contributi, non solo materiali, ma culturali e di formazione. La leadership rotariana che rappresenta lo stimolo e la spinta per le comunità, per il loro cammino di crescita e di avanzamento. Etica e rigore morale, per operare con responsabilità a favore del bene comune. Attraverso il Rotary transita il rispetto per il diverso, che è qualcosa di più della semplice tolleranza. È diverso chi fa cose diverse, chi pensa in maniera diversa, chi ha diversa fede religiosa, chi viene da luoghi diversi, chi è di etnia diversa, chi ha diversi fede religiosa, pensiero filosofico e cultura. Connettere il mondo significa **abbattere le barriere** e mantenere alti i valori che ispirano il Rotary».

Distretto 2071

Da sempre contro le malattie

I Rotary Club Pisa, Viareggio Versilia e Montecarlo Piana di Lucca hanno unito i loro sforzi per finanziare il Global Grant per una borsa di studio per la ricerca sulle cure e i trattamenti della **leucemia mieloblastica acuta** che sarà svolta presso la prestigiosa Johns Hopkins University di Baltimora negli Stati Uniti.

I club hanno presentato ufficialmente l'iniziativa in occasione di un inter-club telematico che ha visto una nutrita partecipazione dei soci. Ospite della conviviale telematica il Dott. **Francesco Mazziotta**, il giovane ricercatore che condurrà la ricerca, e il Prof. **Mario Petrini**, Direttore dell'Unità Operativa di Ematologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, che coordinerà il lavoro dall'Italia.

Durante la riunione sia il Dott. Mazziotta che il prof. Petrini hanno descritto ai presenti i punti fondamentali e più innovativi dell'attività che si concentrerà sullo studio dei meccanismi di recidiva in pazienti affetti da leucemia acuta mediante tecniche di sequenziamento dell'RNA.

La leucemia mieloblastica acuta (LMA) è una neoplasia aggressiva, a rapida evoluzione, del sistema ematopoietico. Le cellule tumorali (blasti) proliferano a livello del midollo osseo, responsabile della produzione delle normali cellule del sangue (globuli bianchi, globuli rossi e piastrine), provocandone **l'esaurimento funzionale**. La progressiva invasione midollare è pertanto responsabile della sintomatologia tipica della LMA, in particolare della debolezza (legata all'anemia), delle manifestazioni emorragiche (legate alla piastrinopenia) e delle infezioni (legate alla riduzione dei globuli bianchi). La LMA è la leucemia più comune nell'adulto, può insorgere a ogni età, con un picco di incidenza sopra i 65 anni. Il miglioramento delle terapie di supporto ha consentito la progressiva riduzione della mortalità dopo la chemioterapia di induzione, tuttavia la resistenza alla terapia rappresenta ancora oggi una causa importante di decesso costituendo il motivo principale del fallimento terapeutico. Nonostante i numerosi sforzi, i meccanismi alla base della resistenza sono ancora da chiarire. Alcune evidenze suggeriscono che il superamento

dei meccanismi fisiologici di controllo e in particolare l'esaurimento del sistema immunitario siano, almeno in parte, responsabili della refrattarietà alla chemioterapia o al trapianto di midollo osseo. Pertanto, è necessario rivalutare la LMA non solo come patologia dei blasti mieloidi, ma nella sua interezza, considerando anche i meccanismi alla base della compromissione immunologica. Lo studio di questi meccanismi biologici rappresenta un punto critico per lo sviluppo di nuovi trattamenti che possano riattivare il sistema immunitario contro la malattia, aumentando il tasso di risposte o mantenendo remissioni di lunga durata.

Al termine della serata i tre Presidenti dei club, **Gino Dini** per il Rotary Club Pisa, **Marina Gridelli** per il Rotary Club Viareggio Versilia, e **Paolo Tacchi** per il Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca hanno ringraziato i relatori enfatizzando come i Global Grant rappresentino un'importante opportunità da parte dei Rotary Club di finanziare borse di studio a favore di giovani e promettenti ricercatori, permettendo di perseguire una delle più importanti finalità della nostra associazione, ovvero la cosiddetta **quinta via d'azione rotariana**, la via d'azione a sostegno delle giovani generazioni.

Distretto 2072

365 giorni di service

a cura di ***Angelo O. Andrisano, Governatore Distretto 2072***

Riporto in modo sintetico, nella mia veste di Governatore, le attività di servizio più significative dell'Anno Rotariano 2019/20, caratterizzata, nella sua seconda parte, dalla pandemia da Covid-19 e dalle conseguenti iniziative straordinarie che tutti i Club del nostro Distretto 2072 hanno portato a termine con grande generosità, per donare strumentazione necessaria agli ospedali del servizio sanitario nazionale e con una sensibilità fuori dal comune per alleviare le difficoltà delle fasce più deboli della cittadinanza sofferente, mettendo a disposizione cibo, materiale sanitario di consumo, strumentazione informatica per i nostri studenti.
Durante l'annata sono state impiegate le risorse che tradizionalmente i club del Distretto impiegano per attività di servizio, ma anche risorse mirate, straordinarie, come quelle del **Disaster Recovery**, messe a disposizione sempre dalla Fondazione per i progetti in ambito Covid-19. E ancora: risorse raccolte dai club, in misura fuori dal comune e decisamente superiore alla norma, nel momento di massima necessità.
Vorrei sottolineare come questa vera e propria gara di solidarietà tra i club, che si è avuta in tutto il Distretto, ha visto come protagonisti i nostri apparati dirigenziali, in primis assistenti e Presidenti, capaci e disponibili per arrivare rapidamente al risultato concertato di distribuzione di beni e servizi di varie tipologie.
Vorrei ancora **ringraziare di cuore** tutti i nostri soci che si sono impegnati in prima linea negli ospedali e nei presidi sanitari, nei servizi pubblici e nei settori strategici e che, con il loro senso del dovere, hanno consentito all'intera collettività di sopravvivere in questo clima veramente drammatico.
La nostra organizzazione, facendo anche rete con gli altri Distretti italiani, ha procurato e donato in Italia mascherine protettive, presidi sanitari, attrezzature e strumentazione ospedaliera di vario genere la cui necessità e utilità è stata segnalata dai rotariani direttamente impegnati nei reparti.
Vorrei però anche citare alcuni progetti internazionali, che da sempre caratterizzano il service rotariano, come il **Global Grant sulle Ande Argentine**, consistito nella realizzazione di sistemi di approvvigionamento di acqua piovana nella comunità andina di El Pelicano a Santa Victoria Este (Regione Salta, Argentina) dovuto alla capacità e disponibilità dell'e-Club Romagna, nonché quello organizzato dagli amici di Parma in Africa, in **Burundi**, Paese che ha necessità assoluta di energia elettrica a basso costo e proveniente da fonti rinnovabili.
Ma non voglio neppure dimenticare le nostre iniziative umanitarie, gestite a livello locale, come il tradizionale e oramai confermato progetto **HappyCamp**, che si svolge da oltre vent'anni al Lido degli Scacchi sulla costa comacchiese. Un centinaio di ospiti (fra disabili e loro familiari) partecipa al soggiorno di

una settimana, grazie al sostegno e all'impegno, economico e organizzativo, dei sette club dell'Area Estense coordinati dal RC Comacchio-Codigoro-Terre Pomposiane: il service è anche supportato dal distretto. Gli ospiti prendono parte a iniziative, gite, incontri musicali, si riposano in un ambiente confortevole e ottimamente attrezzato. I rotariani sono a loro disposizione e offrono aiuto e servizi per tutta la settimana, riservando loro le attenzioni necessarie. Il Distretto, come è oramai tradizione, ha poi destinato risorse e attenzione al mondo giovanile, finanziando una serie di **premi e borse di studio** finalizzati a creare una serie di opportunità nei settori della scuola, dell'università, della cultura in generale, della capacità imprenditoriale, della ricerca scientifica, e anche organizzando eventi, finalizzati a sottolineare l'importanza dei corretti stili di vita, del rispetto nei confronti delle donne, dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale in genere. Si è ancora una volta gettato un ponte verso le nuove generazione, investendo sui potenziali rotariani del domani.

Distretto 2072

Sconfiggere la polio

__ *a cura di* ***Salvatore Ricca Rosellini***

Da anni i club del Distretto 2072 si riuniscono il 24 ottobre per celebrare la Giornata Mondiale della Polio a Castrocaro Terme (FC), alla presenza di Governatori e Past Governatori, Presidenti e folte rappresentanze dei club. Il Club di Forlì, poi, forte del gemellaggio con il Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca, il sodalizio fondato da **Sergio Multisch di Palmenberg** - padre, con il rotariano forlivese Luciano Ravaglia del progetto Polio Plus - non è nuovo ad iniziative a sostegno della lotta alla poliomielite: dal libro "**Vincere la Polio. La vera storia**" alla mostra "**L'Arte per vincere la polio**", dalla pubblicazione "**La polio in Italia... come eravamo**" al conferimento a Luciano Ravaglia, e allo scrivente, del **Regional Service Award for a Polio Free-World**, dalla podistica **Run to End Polio Now 2017** all'evento "**Gli Artisti di Forlì in concerto... contro la Polio**", dal grande evento della **Run to End Polio Now 2019** al video "**La polio, il Rotary e la pandemia**" per citarne alcune.

In quest'ultimo Anno Rotariano, la Giornata della Polio (24 ottobre 2019) è stata dedicata a persone speciali. L'incontro, che ha visto la presenza del Governatore Angelo O. Andrisano e di oltre 200 partecipanti, ha avuto, fra gli altri relatori, il **Prof. Cesare Faldini**, Direttore della Clinica Ortopedica del Rizzoli di Bologna, che ha raccontato le sue esperienze, anche africane, per la correzione dei difetti scheletrici e muscolari dei bambini poliomielitici e disabili.

È intervenuta, poi, **Emanuela Bianchi Porro**, sorella della Beata Benedetta, che ha riportato la commovente storia della giovane colpita in tenera età dalla polio e poi dalla neurofibromatosi che la porterà a morte il 23 gennaio 1964, a soli 28 anni. **Giulio Mohamed Sanna Ali**, poliomielitico, campione para-olimpico, Presidente del Santa Lucia Basket di Roma, ha raccontato la sua vicenda di bambino somalo, colpito dalla malattia a soli tre anni, riabilitato con l'esercizio fisico e lo sport, come **Veris Mazzani**, poliomielitico, volontario, punto di riferimento per tanti giovani paraplegici e disabili.

Durante l'incontro, infine, sono stati conferiti riconoscimenti ai Presidenti dei club ed agli Assistenti della Romagna che hanno contribuito al successo della Run to End Polio Now 2019 di Forlì, la podistica e la grande festa della solidarietà che ha consentito di versare al Fondo Polio Plus della Fondazione Rotary 37.000 dollari. Sensibilizzare i rotariani, far conoscere la grandezza del Rotary nel grande progetto di eradicazione e raccogliere fondi: ecco i nostri **obiettivi per sconfiggere la polio**.

Distretto 2080

Un anno di connessione

__ *a cura di* ***Giulio Bicciolo, Governatore Distretto 2080***

Ho sempre voluto condividere con la squadra e i Presidenti la mia visione del Rotary, **un Rotary più dinamico** e inserito in una società innovativa, **un Rotary più connesso** con le comunità e i territori, proteso ai progetti di servizio e alle iniziative di attività professionale, **un Rotary rinnovato** attraverso l'incontro con le nuove generazioni. Si parla sempre di effettivo nel Rotary, della necessità di aumentare la nostra portata e il coinvolgimento dei soci. Dobbiamo però interrogarci su quale sia nella società attuale il ruolo, la proposta e l'identità del Rotary. A mio avviso dobbiamo riaffermare i nostri valori di leadership professionale che ci consente di scambiare idee, partecipare con interesse e vivacità intellettuale alle nostre riunioni, a tornare a essere opinion leader nei nostri settori professionali e anche nelle realtà sociali in cui viviamo, cercando di portare proposte, contributi e far sentire la nostra voce nelle scelte che le istituzioni e le amministrazioni intendono effettuare. Inoltre, dobbiamo tornare a privilegiare l'aspetto di club service, privilegiando l'azione, la progettualità e l'attitudine alla *servant leadership*, per essere più connessi con una società che si rinnova con grande rapidità e utilizza strumenti e tecnologie sempre più innovative e digitali.

L'incontro con le nuove generazioni non è più procrastinabile, abbiamo perso decenni cercando di coinvolgere i nostri giovani senza renderci conto che con il passare del tempo le distanze si allungavano, diventavamo sempre meno attrattivi e chiusi, poco inclusivi verso chi portava istanze di vivacità e dinamismo. I nostri club hanno progressivamente perso contatto con la realtà che li circondava e mancato l'occasione di rinnovarsi: di conseguenza sono nati nuovi club più innovativi, dal format più flessibile e meno ingessato, con età media più bassa e maggiore presenza di donne.

Il Rotary del futuro? Certamente questi club sono più protesi al servizio, più aperti alle esigenze delle comunità e più pronti ad agire, interpretando pienamente la tendenza ad essere *people of action*.

Sono convinto però che debba maturare in tutti i club, anche in quelli storici e tradizionali, la consapevolezza che solo un graduale rinnovamento, la diversità intesa non solo dal punto di vista professionale, ma anche da quello del confronto tra generazioni e generi diversi, l'interazione e la sinergia tra esperienza e competenza professionale del socio più maturo e l'entusiasmo, il dinamismo e lo sguardo al futuro del socio più giovane possa portare a una crescita reciproca, a un comune sentire e allo sviluppo di un sodalizio pronto ad affrontare le sfide della moderna realtà sociale.

L'adattamento, il cambiamento e l'innovazione consentiranno al Rotary di rimanere attrattivo e di crescere.

Quest'anno è stato caratterizzato da un duplice percorso: i primi 8 mesi si sono svolti secondo il programma che era stato previsto e pianificato per tempo, gli ultimi 4 mesi sono stati completamente stravolti e dedicati completamente ad affrontare l'emergenza che ci ha colpito.

È stata una situazione drammatica, imprevista, sconosciuta, che poteva abbattere chiunque, provocare una crisi profonda anche nella nostra associazione: invece si è verificata una reazione straordinaria da parte del Rotary, una mobilitazione senza.
A livello nazionale, con la continua connessione con tutti i Governatori italiani, a livello Distrettuale, con la connessione con tutti i singoli club del territorio, la reazione è stata immediata, il Rotary è stato pronto ad agire e ha fronteggiato l'emergenza con innumerevoli iniziative di raccolta fondi, di solidarietà, di servizio attivo per la ricerca e l'approvvigionamento di quelle attrezzature sanitarie e dispositivi di protezione individuale che al momento dell'esplosione della pandemia erano di vitale importanza per i pazienti, per i medici e per gli infermieri e invece erano introvabili su tutto il territorio nazionale.
Tutti i club hanno risposto con grande prontezza al mio appello alla azione per contrastare l'epidemia che progressivamente di è estesa alle nostre regioni, innumerevoli iniziative sono state intraprese dapprima attraverso il coordinamento e la raccolta fondi distrettuale, poi con le numerose attività dei singoli club sul territorio, a contatto con i bisogni e le esigenze più urgenti.

L'anno si è concluso con il Congresso Distrettuale, organizzato in modalità online, dal titolo **Il Rotary di fronte all'emergenza**, sul tema della grande azione del Rotary per fronteggiare la pandemia da Covid-19, che ha visto la partecipazione di esperti nel campo della sanità e dell'economia e l'intervento straordinario del Presidente del Rotary International Mark Daniel Maloney, collegato dagli Stati Uniti con la moglie Gay.
Ho avvertito grande vicinanza, costante sostegno e apprezzamento per un clima di fiducia e di vivace operosità, uno stimolo costante verso il Rotary in cui ho sempre creduto: il Rotary delle cose concrete, del coinvolgimento, della leadership professionale, dell'integrità, soprattutto il Rotary delle persone, dei soci protesi verso ideali di servizio e di utilità, che impiegano le loro competenze in un ambiente favorevole che crea valore ed emozione.
È stato l'anno che volevamo, un anno che ci ha connesso fin dall'inizio e che ci ha messo di fronte a una sfida senza precedenti che con coraggio, competenza e impegno abbiamo fronteggiato con grande energia ed efficacia dimostrando che se interpretato come servizio, progettualità e integrità morale, il Rotary può rappresentare una delle esperienze più affascinanti ed emozionanti della nostra vita.

Distretto 2080

Un'occasione di crescita

Il programma **Borse per Studi Internazionali** post-laurea nasce nel 1947 quando, alla morte del fondatore Paul Harris, arrivarono alla Fondazione contributi in suo onore per 1,3 milioni di dollari. Le risorse furono impiegate per far partire la prima classe di **Rotary Scholar**, per studiare all'estero ed essere testimoni di buona volontà per i propri paesi. La Fondazione Rotary è la più vasta fonte di borse internazionali di studio finanziate da privati.
Il Distretto 2080 ha offerto per l'Anno Rotariano 2019-2020 una borsa di studio del valore di 32.000 dollari. La vincitrice del bando è stata **Sofia Allueva Yuste**, candidata presentata dal Rotary Club Sanluri Medio Campidano. Sofia, oltre ad aver dimostrato eccellenti doti e potenziali di leadership, ha un record di successi in campo accademico e prevede di perseguire la sua carriera nell'area di intervento della Fondazione Pace e Prevenzione dei conflitti.

Come sei venuta a conoscenza del Bando della borsa di studio della Rotary Foundation? Conoscevi il Rotary?

Conosco il Rotary fin da piccola grazie a una rotariana amica dei miei genitori: mi ricordo che ci invitava spesso a vari eventi del Rotary. Quando ero alle superiori mi aveva poi incoraggiata a trascorrere, tramite il Rotary, un anno all'estero come studente di scambio, ma non ero stata abbastanza coraggiosa e mi ero tirata indietro. Me ne sono sempre un po' pentita, e quando questa volta mi ha fatto sapere del bando della Borsa di Studio della Rotary Foundation... non me lo sono fatta ripetere due volte!

In che modo il Master da te selezionato si allinea agli obiettivi dell'area d'intervento della Rotary Foundation Pace e Prevenzione dei conflitti?

Il Master che inizierò a settembre, intitolato "Cognizione sociale: ricerca e applicazioni", sarà focalizzato sulla maniera in cui le persone si relazionano con il prossimo, sia in maniera positiva che negativa. Il corso sarà improntato sullo studio di come certe mentalità portino a fenomeni quali razzismo e discriminazione sociale,

ma anche su come tali mentalità e atteggiamenti siano malleabili e possano essere cambiati tramite l'utilizzo di determinati interventi sull'individuo o sull'intera società.

Per questi motivi ritengo che il corso di studi scelto si allinei alla perfezione con l'obiettivo rotariano di sostenere la pace e di prevenire e risolvere i conflitti: grazie ad un approccio basato sulla ricerca scientifica nel campo delle interazioni umane sarò in grado di comprendere a fondo fenomeni quali ostilità, disumanizzazione, razzismo e discriminazione e di individuarne le cause a livello cognitivo, neurologico e psicologico. Acquisirò anche la formazione necessaria per ricercare e implementare nuovi modi per prevenire tali fenomeni e limitarne l'impatto nella società.

In che modo la tua esperienza (educativa, professionale e sociale) è allineata all'area di intervento: chi è Sofia Allueva Yuste?

A livello personale mi piace mettermi a disposizione degli altri e dare il mio contributo. Una delle mie esperienze più gratificanti finora è stato trascorrere un anno da ragazza alla pari a Londra. Nonostante le immense difficoltà – o forse, grazie a quelle – mi ricordo di quel periodo come dell'anno in cui capii che posso fare di tutto se ci metto un po' di forza di volontà! Fu allora che mi iscrissi all'università (City, University of London) per studiare psicologia, è quello che voglio fare nella vita. Non vedo l'ora di continuare il mio percorso facendo il Master alla University College London (UCL), il cui dipartimento di psicologia è tra i dieci migliori al mondo.
In ambito lavorativo mi occupo di ricerca e analisi di dati per Westco, una compagnia not-for-profit che ha l'obiettivo di risolvere problemi sociali e apportare miglioramenti alla società. Westco fornisce servizi di comunicazione e ricerca per aiutare vari enti pubblici in UK, e dona i profitti al comune di Westminster che li reinveste nei cittadini.

Distretto 2090

Ultimi momenti da Governatore

a cura di ***Basilio Luigi Ciucci, Governatore Distretto 2090***

Mai come quest'anno il motto del Presidente Internazionale Maloney è stato profetico. **Il Rotary connette il mondo** e in questi ultimi quattro mesi ha connesso ancor di più le diverse realtà regalando ad ognuno di noi una visione davvero globale di ciò che il Rotary è e ciò che il Rotary fa.
Il Distretto 2090 comprende quattro Regioni molto diverse tra loro e tutte si sono attivate per supportare i territori di riferimento con molteplici iniziative. Tramite i soci rotariani abbiamo potuto acquistare materiale da donare gratuitamente a ospedali, RSA, operatori sanitari, medici e infermieri. In qualità di Governatore ho promosso una raccolta fondi congiunta, ma ho anche favorito le singole iniziative affinché la risposta del Rotary alla pandemia fosse calibrata alle reali esigenze delle diverse realtà. I club hanno organizzato numerose riunioni virtuali per tenere connessi i soci e il Distretto sempre tramite riunioni online sta incontrando esperti di diversi settori per promuovere una corretta informazione. I temi affrontati sono stati la **salute** con l'intervento del Dott. Massimo Clementi, **economia** con il Prof. Carlo Cottarelli, **lavoro e impresa** con il Prof. Danilo Verga, l'Ing. Luigi Galante e il Dott. Stefano Clementoni. Nel contempo con i colleghi Governatori ci siamo attivati per organizzare un progetto di portata nazionale ed è stato un risultato che ci ha inorgoglito, perché ci siamo sentiti squadra e con il lavoro sinergico di tutti possiamo dire di aver contribuito in maniera significativa ad affrontare l'emergenza Covid-19.
Grazie al lavoro delle Commissioni Distrettuali Pubblico Interesse e Azione Internazionale abbiamo organizzato un **Global Grant** che vede coinvolti 11 Rotary Club del nostro Distretto, insieme a 3 distretti stranieri e a singoli sostenitori, per l'acquisto di sanificatori a perossido di idrogeno a favore di strutture RSA.

Grazie alla Commissione Distrettuale Effettivo sono nati in quest'ultimo trimestre tre nuovi club che ci consentono di veder crescere significativamente la compagine dei soci e di chiudere l'anno in positivo. Tanti piccoli passi, tante sfide, il duro confronto con una realtà inimmaginabile, ma alla fine i risultati sono arrivati e questo serve a regalare al Distretto maggiore solidità e consapevolezza nelle nostre capacità.

Come molti miei colleghi Governatori non potrò mai dimenticare questa esperienza così singolare sia per il ruolo, che per le vicissitudini del momento storico. Avrei voluto salutare i miei soci incontrandoli al Congresso Distrettuale per congratularmi con loro per essere riusciti a rappresentare lo spirito rotariano nell'essere pronti all'azione, ma anche vicini seppur non fisicamente. Nonostante la situazione nazionale sembra volgere al meglio ho scelto di organizzare il Congresso virtualmente per promuovere con l'esempio il comportamento etico che ognuno di noi dovrebbe avere in questo frangente. Dobbiamo pensare ai più deboli e a chi si è speso tanto per tutti noi. **Lavorare insieme significa vincere insieme** e a questa battaglia dobbiamo contribuire tutti nel nostro piccolo. Fortunatamente il Rotary continua la sua grande azione e ci saranno occasioni per incontrarsi nuovamente con lo stesso spirito e gli stessi ideali che ci accomunano. Dobbiamo puntare lo sguardo al futuro e come diceva Seneca «Anche se il timore avrà sempre più argomenti, tu scegli la speranza», **dobbiamo avere fiducia**.

Distretto 2090

Portare il Rotary dove c'è bisogno

a cura di ***Andrea Paolinelli***

Il Distretto 2090 per i bambini di Agbanov è un progetto che è stato sostenuto e portato avanti dalla moglie del Governatore. **Agbanov** è un piccolo e remoto villaggio rurale del Togo sprovvisto di qualsiasi struttura sanitaria; la signora Ester è stata promotrice di una raccolta fondi presso i club del Distretto 2090 per la realizzazione di un dispensario dove gli abitanti del villaggio e dei villaggi vicini possano ricevere assistenza medica gratuita in un Paese dove il reddito pro-capite giornaliero è di poco superiore a un dollaro, la sanità è sempre a pagamento, un terzo dei bimbi non sono vaccinati e il tasso di mortalità infantile è altissimo.
I club del Distretto hanno risposto con entusiasmo e generosità e grande è la soddisfazione per il risultato ottenuto. Il **dispensario** è stato realizzato a tempo di record tra agosto 2019 e gennaio 2020 grazie anche alla preziosa collaborazione in loco della ONLUS **Les mamans d'Afriques**.
I fondi raccolti hanno inoltre permesso di acquistare anche alcune attrezzature mediche necessarie al funzionamento del dispensario.

COSA STA REALIZZANDO IL TUO CLUB?
Nei prossimi mesi, la **RIVISTA ROTARY** darà spazio alle **best practice** più innovative riguardo l'affiliazione e la partecipazione.

Condividi le nuove idee del tuo Club.
Scrivi a **comunicazione@rotaryitalia.it**

Distretto 2100

Coltivare il Rotary

a cura di ***Pasquale Verre, Governatore Distretto 2100***

Un anno intenso e ricco di emozioni condivise tale da rendere indimenticabile questa meravigliosa avventura rotariana, imperniata dai valori dello spirito di servizio, condito da vera amicizia e partecipazione sia dei soci dei numerosi club che dai giovani intraprendenti ragazzi del Rotaract e dell'Interact, tutti **uniti nell'impegno** di perseguire, realizzare e portare a conoscenza della comunità i principi ed i valori di Paul Harris.
Tantissime le manifestazioni, rilevanti e numerosi i forum distrettuali, densi di impegno degli organizzatori, dei partecipanti e dei relatori che hanno dimostrato grande spessore culturale, sociale e umano, sia per i temi affrontati che per il concreto servizio reso.
Il grande Distretto che abbraccia i territori della Calabria, Campania e Lauria nella regione della Basilicata non si è risparmiato spendendo il proprio tempo, investendo il proprio denaro e utilizzando gli strumenti più concreti e i rimedi curativi per la lotta contro la poliomelite. A tal proposito non si può dimenticare il **grande evento distrettuale** tenutosi a Napoli e Ischia finalizzato alla raccolta fondi utile a debellare la Polio, predisposto e concretizzato con enorme entusiasmo tanto che per la prima volta il Distretto 2100 ha proposto un'azione che si dipana in più giorni e più eventi. Tantissimi i club che hanno aderito, prefiggendosi l'obiettivo di raccogliere i fondi e sollecitare tutta la comunità a interrogarsi sul problema e ad ottenere una sensibilizzazione duratura.
Numerosi sono stati anche i progetti messi in campo con enorme risposta dei club. Durante le visite effettuate dal Governatore, in un clima di serenità e armonia che caratterizza il Distretto, ogni club ha offerto la disponibilità a lavorare all'insegna del grande obiettivo di **sconfiggere la polio**. Intensa anche l'iniziativa, con lo stesso obiettivo, dei cinque club di Salerno, con la collaborazione della Regione Campania e il Comune di Salerno.
Non possono sottacersi altre grandi iniziative svolte durante questo anno. Ricordo, tra i tanti nel periodo estivo, il premio assegnato dal Rotary di Sapri-Golfo di Policastro nel corso del festival cinematografico di Villammare, riservato a filmati sulla sensibilizzazione della donazione di organi.
Ancora, ricordo a settembre la nostra delegazione distrettuale che si è recata in **Libano**, sotto il patrocinio del Ministero degli Esteri e della Difesa, per una visita ai soldati italiani presenti in quell'area di guerra portando loro in dono un'intera biblioteca, e la commissione appositamente creata per **lo sviluppo e la cooperazione dei Paesi del Mediterraneo** che si è recata a Malta e Tunisia.
Importanti anche le iniziative, promosse dal Distretto, sulla salute materno-infantile, sui minori abbandonati e sul microcredito destinato a giovani particolarmente capaci aventi lo scopo, rilevantissimo, di affievolire e magari abbattere il fenomeno dell'emigrazione dai territori del Sud Italia.

Tanta attenzione è stata dedicata alle iniziative legate allo Scambio Giovani e all'istituzione di Borse per la Pace. Enorme e articolato è stato il quadro delle iniziative di solidarietà promosse oltreché dal Governatore del Distretto, anche dai singoli club della Calabria, Campania, del territorio di Lauria e da tanti soci per far fronte ai vari e continui problemi determinati dal Coronavirus. Il ricco grappolo delle attività è stato destinato soprattutto a medici, infermieri, personale paramedico, persone in quarantena, individui senza dimora e senza certezze economiche. Oltre 200.000 euro sono stati spesi per le iniziative concretizzate all'insegna di una complessa azione di solidarietà messa a punto nel nostro Distretto.

Non posso dimenticare l'emozione provata per il progetto rivolto verso la **Polizia di Stato**, **l'Arma dei Carabinieri**, la **Guardia di Finanza** e i **Vigili del Fuoco**, sostenuto e finanziato da ben 82 Rotary Club del Rotary International Distretto 2100, istituendo 10 Borse di Studio destinate agli orfani degli appartenenti alle Forze dell'Ordine. I Rotary club sono sempre molto impegnati nella società civile e costituiscono espressione del territorio, luoghi di legalità e di etica. O ancora, il progetto proposto dal formatore distrettuale Antonio Squillace, ed approvato dal presidente del Rotary Sud Parallelo 38, Gianfranco Fragomeni, laddove il Rotary e le Poste hanno rilanciato le eccellenze del territorio e la forza dei programmi in occasione del 115° anniversario della fondazione del Rotary, inaugurando la mostra filatelico-itinerante di francobolli del Rotary nel mondo, dove scorrono tradizione e senso di appartenenza.

In questo momento storico, più che mai, è necessario coltivare l'utopia insieme ai semplici desideri, e guardare lontano nel segno dell'amicizia vera, immediata, senza calcoli. E rinsaldare il patrimonio di valori e di solidarietà del nostro mondo rotariano.

Distretto 2100

Iniziative straordinarie

Enorme è il ventaglio di attività e progetti promossi e realizzati in questo straordinario Anno Rotariano dal Distretto Rotary 2100. La definizione di **straordinario** è spontanea e quasi d'obbligo, in ragione dell'articolato panorama umano, culturale e di servizio che ha caratterizzato quest'anno e del terremoto che, al contempo, si è verificato a causa dell'emergenza sanitaria senza precedenti.
Il Distretto 2100 non si è fermato ma ha continuato a connettersi, ad operare e a servire la comunità, come aveva iniziato a fare prima dell'avvento del famigerato Coronavirus, trovando forze sinergiche, partecipazione, solidarietà umana, vincendo la battaglia della paura, mettendosi al servizio con i cuori, le professionalità e le intelligenze sullo sfondo dei valori che il Rotary tramanda.
Arduo evidenziare **un unico progetto** di service più importante attivato dal Distretto, vista la mole del lavoro svolto.
Per ovvi motivi, non può fornirsi un'elencazione esaustiva che sarebbe certo meritata, ma si farà riferimento solo a pochi, rappresentativi in termini di investimento, partecipazione e del lavoro compatto e concreto che il Distretto, con i suoi club, ha svolto con tenacia ed entusiasmo.

Lo scorso ottobre si è svolto il lungo **weekend contro la Polio**, volto alla raccolta fondi a favore del Progetto Polio Plus. Il Distretto 2100 ha voluto realizzare un evento di tre giorni intitolato **Da Napoli ad Ischia per combattere definitivamente la polio**, con grande partecipazione dei club e con il fine ultimo di sensibilizzare la comunità al problema attraverso l'illuminazione con la scritta Polio Plus dei castelli napoletani (Castel dell'Ovo e Maschio) e della Torre Saracena di Ischia. In Piazza dei Martiri a Napoli è stata posta una nuvola di palloncini rossi con la scritta End Polio Now e i soci rotariani hanno spiegato ai passanti l'importanza del Progetto Polio Plus. Successivamente Ischia ha ospitato i rotariani e tutti, con il Governatore in testa, hanno indossato le tipiche magliette rosse per promuovere l'impegno contro la Polio.
Molto partecipata e interessante è stata anche la Mostra Filatelica **I francobolli cronisti della storia del Rotary**, simbolo di tradizione e senso di appartenenza rotariana, con annullo filatelico speciale e cartolina commemorativa svoltasi a Reggio Calabria il 24 febbraio 2020.
Merita una nota anche la chiusura del progetto triennale Global Grant **Uguali, ma diversi – Helping Emmanuel Community**, comunità che si occupa del recupero di giovani che hanno avuto problemi di dipendenze con l'adesione di dieci club della provincia di Salerno, con lo scopo di fornire a coloro che sono accolti presso la comunità situata in località Monte di Dio a Eboli, che svolge la sua opera nel recupero di giovani dalle tossicodipendenze, le competenze e le attrezzature necessarie a poter provvedere da sé alla cura delle piante di olivo, al raccolto del prodotto, alla conservazione e alla commercializzazione dell'olio ricavato.

Deve rammentarsi, tra gli eventi degni di nota, la manifestazione alla quale hanno partecipato ben 32 club del Distretto organizzata dal Rotary Club di Amantea che, in occasione della celebrazione della cerimonia del 115° anniversario dall'istituzione del Rotary International, ha ricordato la figura e l'opera del **Past Governor Felice Badolati**. Presenti le massime autorità del Distretto 2100, tra cui i presidenti di club e dirigenti distrettuali. Particolarmente attuale il tema della serata, **Il Rotary nel pensiero e nell'azione del Past Governor Felice Badolati**", a quasi un anno dalla sua scomparsa. A partire dall'A.R. 2021/22 sarà istituito un premio per ricordare il Governatore scomparso.

Distretto 2110

Insieme possiamo connettere

a cura di ***Valerio Cimino, Governatore Distretto 2110***

Riassumere un anno di servizio non è facile. L'entusiasmo di vivere l'Assemblea Internazionale di San Diego è stato seguito dall'impegnativo lavoro di formazione dei quadri dirigenti del Distretto, culminato nell'Assemblea Distrettuale di Agrigento che ha visto la partecipazione di 1.200 rotariani, rotaractiani e interactiani.
All'Assemblea internazionale, il Presidente Maloney aveva indicato due grandi obiettivi: **la lotta alla polio** e **lo sviluppo dell'effettivo**.
Per End Polio Now, la sfida "Un Governatore di Peso" ha consentito, grazie alla generosità di tutti i club del Distretto, di raccogliere 23.700 euro che, con il contributo della Gates Foundation, consentiranno di acquistare oltre 520.000 vaccini.
Riguardo all'effettivo, sono stati costituiti **tre nuovi club** e la crescita del numero dei soci vede, al 31 maggio, il Distretto al primo posto nella Zona 14. Abbiamo superato la soglia del 20% di donne e siamo tra i distretti con la maggiore percentuale di soci giovani.
Al centro di tutte le attività vi è stata la **Famiglia del Rotary**, che comprende non solo i familiari dei rotariani (compresi i bambini piccoli), ma anche i rotaractiani e gli interactiani.
Il motto utilizzato per descrivere questa collaborazione è stato "Insieme possiamo connettere".
Il Governatore ha partecipato a tutte le assemblee distrettuali di Rotaract e Interact. Insieme abbiamo promosso il Forum online sulle Nuove Generazioni "**Elevate Rotaract**" con la partecipazione alla diretta di un picco di 1.893 utenti ed oltre 3.000 contatti occasionali.
Gli eventi distrettuali svolti fisicamente, il Seminario Rotary Foundation e il Seminario Educazione Continua nel Rotary, hanno visto una partecipazione straordinaria dei rotariani con circa, rispettivamente, 550 e 450 rotariani.

In occasione del primo seminario abbiamo organizzato un evento di service insieme a **Rise Against Hunger**.
La tutela dell'ambiente è stata il tema di riferimento dell'anno. Abbiamo realizzato il volume **Angoli di Paradiso** che ha avuto un enorme successo: le 2.000 copie stampate sono state esaurite in poche settimane. Abbiamo bandito un premio per tesi di laurea in ingegneria ambientale, organizzato un forum online e ottenuto un francobollo dedicato alla riserva naturale dello Zingaro la cui emissione, causa Covid-19, è però slittata a settembre.

Abbiamo assegnato a Fulco Pratesi il premio "Vignola", il più prestigioso del Distretto.
Il Rotary Day ha visto tutti i club impegnati in attività di servizio e nell'esposizione della bandiera del Rotary nei Municipi, mentre il Governatore fondava, in questa data simbolica, due nuovi club.
Tra i progetti Covid-19, oltre a quello nazionale, la donazione di sei ecografi portatili, 50.000 mascherine chirurgiche e 4.000 FFP2, dispositivi di sanificazione e protezione (mascherine, visiere, tute, guanti e gel igienizzante), apparecchiature sanitarie (ventilatori polmonari, pulsossimetri, monitor parametrici, carrelli per emergenza, barelle di bio-contenimento), apparecchi a supporto dei malati (tablet, Vangeli), buoni spesa, generi alimentari e altri beni di prima necessità. Abbiamo ottenuto un Disaster Grant e speso oltre 430.000 euro, coinvolgendo oltre 600 rotariani per circa 900 ore di servizio.
Le sovvenzioni globali della Fondazione ci hanno permesso di operare in Marocco, Pakistan, Tanzania, Tunisia, Argentina e nel nostro Distretto dove abbiamo acquistato apparecchiature sanitarie per l'ambulatorio **Catania Salute e Solidarietà**, gestito dai rotariani catanesi.
Le nostre donazioni alla Fondazione hanno superato complessivamente quelle dello scorso anno con aumenti notevoli nel fondo Polio Plus (maggior incremento tra i distretti italiani).
Grande attenzione è stata rivolta alla comunicazione: quest'anno è stato aperto il profilo Instagram, il Rotary 2110 Magazine è stato rinnovato nella concezione e nella grafica, il sito internet totalmente rifatto, la pagina Facebook ha circa 2.000 follower e un rating molto elevato. Il Distretto ha acquistato il servizio di rassegna stampa della Mimesi di cui hanno fruito non solo i dirigenti ma anche molti soci.

Distretto 2110

Un Governatore di Peso

Sapersi mettere in gioco in prima persona è un invito che il **Governatore Valerio Cimino** ha voluto mettere in atto **metaforicamente e materialmente**. In occasione delle visite ai club, ha chiesto di partecipare a una raccolta fondi attraverso la sfida **Un Governatore di Peso**. Mediante una cartolina, associata a una donazione alla Fondazione Rotary, si poteva tentare di indovinare il peso del Governatore al 1° aprile 2020 (termine poi spostato a maggio per l'emergenza Covid-19).
Grazie alla generosità di tutti i club e di tutti i soci del Distretto è stata raccolta la considerevole somma di 23.700 euro totalmente versati alla Fondazione Rotary per la campagna End Polio Now.

La "pesatura" del Governatore, avvenuta alla presenza del Notaio Salvatore Pilato, ha indicato una leggera riduzione del peso con il passaggio dai 89,7 kg del 2 luglio 2019 ai 89,5 kg dell'8 maggio 2020. Hanno vinto la sfida i **moderati ribassisti**! Tra coloro i quali hanno indovinato il peso finale saranno sorteggiate 15 cassette di vino offerte dall'azienda vinicola Tasca d'Almerita.

Grazie al *matching* della Bill & Melinda Gates Foundation, il valore della donazione sarà triplicato a 78 mila dollari e impiegato per vaccinare oltre 520.000 bambini contro la Polio (una dose di vaccino costa appena 0,15 dollari).

Distretto 2120

Montagne russe di emozioni

a cura di ***Sergio Sernia, Governatore Distretto 2120***

Sembrava tutto così lontano, diluito, indefinito. Invece, il tempo del mio servizio da **Governatore del Distretto 2120** è letteralmente volato! Ricordo: era appena l'altro ieri il giorno della generosa acclamazione ricevuta dai soci e ieri l'avvio dei tutta la fase della preparazione (dalla definizione dei temi e dei progetti alla scelta dei miei collaboratori).
Poi l'oggi vissuto sulle **montagne russe** di tutte le emozioni che mi sono state regalate e infine... il domani, che è già qui.
Ho trovato un Distretto in salute, ho conosciuto dirigenti illuminati, ho visitato club affiatati e vivaci. **Puglia e Basilicata**, grazie al Rotary, sono terre che possono guardare con fiducia al futuro. La solidarietà, il fermento culturale, la generosità: questo è il vento che sostiene i nostri service, è il motore che spinge una macchina che non si ferma mai.Nemmeno davanti a un evento imprevedibile come la pandemia.
Un pugno nello stomaco. Ma noi rotariani siamo ottimi incassatori: ci è mancato il fiato solo per qualche momento. Non abbiamo barcollato e, anzi, siamo tornati immediatamente al centro del ring, padroni del nostro destino, artefici e promotori di decine di incontri online (non è la stessa cosa che abbracciarsi, ma ci siamo lo stesso cullati nei sorrisi diffusi dagli schermi dei pc) e, soprattutto, di una miriade di iniziative adottate per ribadire l'indissolubilità del legame di prossimità fra il Rotary e il territorio.

Con orgoglio, determinazione, creatività ed entusiasmo, ancora una volta, non abbiamo rinunciato a sporcarci le mani, non ci siamo fatti intimidire dall'emergenza. Non ci siamo reinventati: **siamo stati quelli di sempre**. Abbiamo solo modificato le modalità operative. Eppure, l'efficacia, l'utilità e la riconoscibilità della nostra presenza non hanno perso vigore.
Il Distretto, con risorse proprie e contributi dai club, ha fornito alla Protezione Civile di Puglia e Basilicata cinquemila mascherine lavabili e ha fatto la propria parte nel progetto Rotary Italia, condotto di concer-

to con gli altri 12 distretti del Paese, e ha fornito al Policlinico di Bari e all'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti barelle di biocontenimento, gates con termoscanner e cabine per triage in telemedicina.

Sui singoli territori, poi, la poderosa azione di tutti i 57 club, che oltre a ulteriori forniture di dispositivi di protezione individuale a forze dell'ordine, case di riposo, parrocchie e scuole, hanno aggiunto apparecchi diagnostici e medicali e si sono prodigati per alleviare le sofferenze di tante famiglie che, proprio a causa della pandemia, sono state private delle fonti di reddito necessarie al sostentamento e ai bisogni primari.

Solo per l'emergenza Covid-19, insomma, il Distretto 2120 e i club hanno movimentato oltre 250.000 euro di interventi mirati.

Nonostante l'emergenza, i progetti distrettuali annunciati all'inizio del mandato sono stati tutti condotti in porto. Abbiamo consegnato e inaugurato le cucine alla masseria San Vittore, alle pendici di Castel del Monte, che ospita il progetto della Diocesi di Andria denominato **Senza Sbarre** per l'avvio al mondo del lavoro di detenuti del carcere di Trani in stato di semilibertà; è cominciata la formazione per i volontari che faranno da tutor per i minori stranieri non accompagnati; è stato avviato il corso di Alta specializzazione per Operatori di Pace" grazie alla partnership con la sede di Trani della Libera Università del Mediterraneo Jean Monnet.

Anche **il Ryla**, sia pure con modalità rivedute e corrette, è stato regolarmente portato a termine e, infine, molti Club hanno usufruito di una finestra offerta dalla emittente televisiva regionale Videoitalia Puglia per raccontarsi al grande pubblico. E l'elenco, per ragioni di spazio, non è completo.

Questo è il Rotary che ho trovato, questo è il Rotary che volevo rappresentare, questo è il Rotary che lascio al mio successore, il caro **Giuseppe Seracca Guerrieri**, nella certezza che saprà tenere alto il livello dell'impegno e del coinvolgimento di club e soci.

Distretto 2120

Italia e Grecia per la salute di madri e figli

_ a cura di ***Vincenzo Sassanelli***

Questo Global Grant nasce in un ambito più vasto che ha visto l'inizio della collaborazione tra i Distretti 2120 (**Puglia e Basilicata**) e 2470 (**Grecia**) per una cooperazione di lungo termine mediante l'appoggio reciproco a più progetti di servizio. Questa partnership durevole è stata possibile per il decisivo intervento del Governatore Sergio Sernia che, frequentando gli incontri internazionali di formazione, ha avuto modo di incontrare e conoscere il suo omologo greco e di porre le basi per un rapporto di collaborazione destinato ad estendersi oltre il singolo e isolato progetto.
Il Distretto 2120, infatti, si impegnerà perché il Global Grant denominato **Mother & Child health** sia il primo di una serie di progetti di servizio internazionali che possano trovare sede anche nel nostro territorio. Esso ha lo scopo di fornire attrezzature e la relativa formazione al personale di 3 ospedali greci che ne sono privi. Gli ospedali interessati da questa sovvenzione sono il Karamandanio Regional Hospital, lo Health Center of North Section a Patrasso e il Tripolis General Hospital, tutti nell'area delle città di Patrasso e Tripolis (quest'ultima nel centro del Peloponneso).

Questo territorio è stato individuato in quanto carente delle attrezzature nonostante ad esso afferisca la popolazione di tutto il Peloponneso, dell'Eptaneso e dell'Etolia.
Il progetto prevede la **fornitura di attrezzature** e **l'introduzione di competenze** per effettuare esami prenatali delle donne in gravidanza al fine di preservare sia la salute del nascituro che quella della madre.
Il Global Grant, una volta implementato, comporterà una sensibile **riduzione del tasso di mortalità neonatale**, la capacità di diagnosticare nella fase di vita prenatale malformazioni e altre disfunzioni, nonché il miglioramento dell'accesso della comunità locale ai servizi medici essenziali e la crescita della formazione degli operatori sanitari.

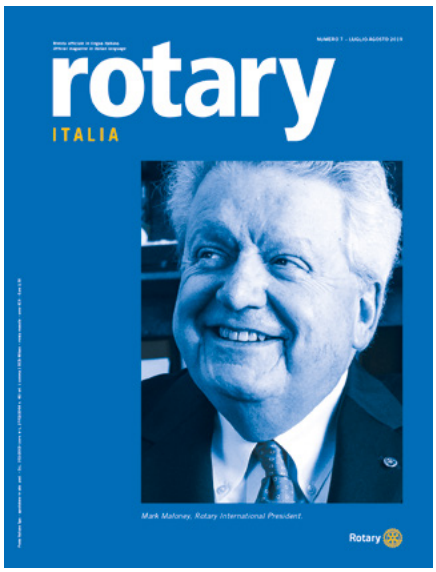
La realizzazione di questo progetto determinerà che ogni anno oltre 1000 bambini di età inferiore a 5 anni e 1000 madri in situazione prenatale possano ricevere cure specifiche, peraltro anche in maniera tempestiva, per il mezzo di queste nuove pratiche che verranno introdotte nei tre differenti ospedali.
Ovviamente le Amministrazioni dei tre ospedali fungeranno da Organizzazioni Cooperanti con specifiche funzioni, ben precisate e descritte nel **Memorandum of Understanding** che è stato appositamente sottoscritto. La scelta è ricaduta sugli ospedali citati, oltre che per le motivazioni sopra richiamate, anche perché hanno offerto la disponibilità ad accettare i macchinari, considerato che dispongono del personale in grado di utilizzarli, e, soprattutto, perché hanno garantito la vita a lungo termine del progetto avendo da un lato la capacità di manutenere le apparecchiature e fornirle dei necessari materiali di consumo e dall'altra la potenziale richiesta di servizi medici collegati.
I rotariani partner locali hanno assunto la responsabilità di assicurarsi che l'apparecchiatura selezionata sia consegnata e installata nei locali di utilizzo e che siano sviluppati il programma di formazione del personale medico ed il programma tecnico dei tre ospedali.
Rilevanti, inoltre, le responsabilità di misurare l'impatto anche creando moduli appropriati che devono essere consegnati dagli ospedali e includere statistiche sull'uso dell'attrezzatura, raccogliere i moduli compilati dagli ospedali e archiviarli in modo che possano essere ulteriormente elaborati ed infine visitarli 3 volte l'anno per verificare che il progetto funzioni correttamente. I rotariani internazionali seguiranno per tre anni l'andamento del progetto, anche con visite sui luoghi.
Il progetto, del costo di circa 50.000 dollari, è stato già approvato e pagato e i macchinari sono già stati ordinati: il loro montaggio sarà ultimato entro il corrente Anno Rotariano.
Insomma, il primo passo verso una auspicata collaborazione è stato fatto, ora tocca a noi continuare.

365 giorni di rotary

Si conclude l'Anno Rotariano 2019/2020: un anno di interviste, contenuti, approfondimenti e iniziative che hanno rappresentato i valori rotariani del servire al di sopra di ogni interesse personale

Numero 7

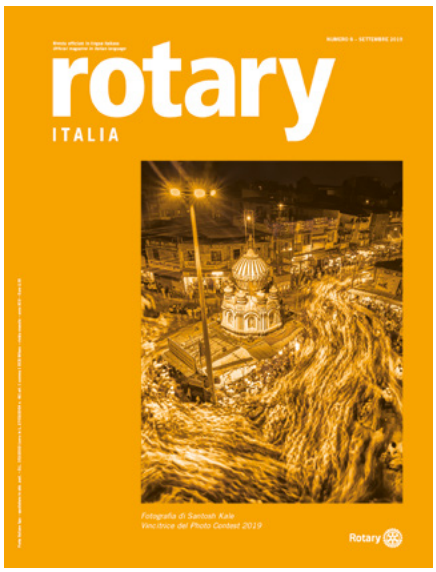
Luglio - agosto 2019



Uomini e donne, le loro storie e le loro idee, i valori del Rotary e una condivisa proiezione verso il futuro: questi i temi del primo numero della **rivista Rotary** del nuovo Anno Rotariano. Esperienze eterogenee che si riflettono nelle brillanti interviste a **Salvatore Aranzulla**, guru dell'informatica, **Simone Schiavetti**, Amministratore Delegato Lyreco Italia e **Valentina Aprea**, Onorevole e Membro della Camera dei Deputati, ma anche nella storia di **Mark Daniel Maloney**, Presidente del Rotary International 2019/2020.

Numero 8

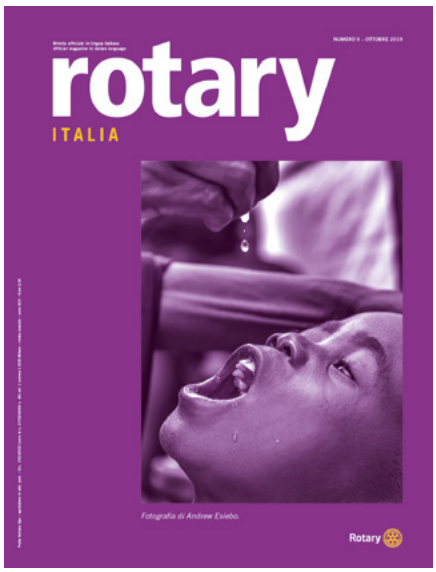
Settembre 2019



Dall'India a Taiwan, dagli Stati Uniti all'Italia: ogni anno, il Photo Contest del Rotary International raccoglie le migliori fotografie scattate da rotariani di tutto il mondo. In questo numero dedicato all'arte e alla cultura, trovano spazio le iniziative dei distretti italiani nel campo dell'**alfabetizzazione**, l'intervista a **OZMO**, pioniere della street art in Italia, e un approfondimento sullo scrittore **Thomas Mann**.

Numero 9

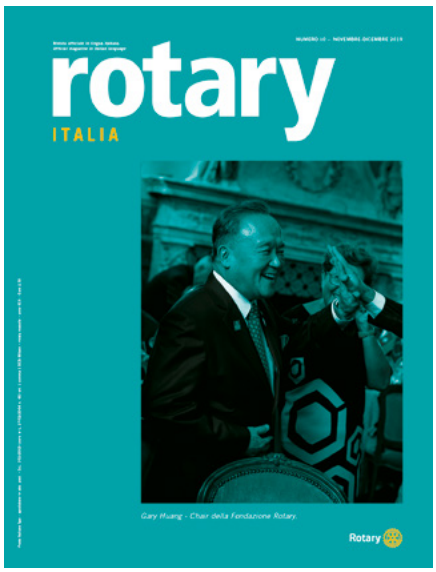
Ottobre 2019



Nel mese dedicato alla polio, la **rivista Rotary** propone una riflessione su un approccio ideale che tenga conto di una dimensione comunitaria che consenta di lavorare per lo sviluppo nel proseguimento degli obiettivi: ne è un esempio quanto sta facendo il Rotary oggi per l'eradicazione di questa malattia. Un impegno che si inserisce nell'area focus dello sviluppo economico e comunitario, che si riflette nella presentazione dell'**Indice Globale della Fame 2019** e nell'intervista ad **Alessandro Cianciaruso**, AD di Seas, che investe sui giovani per costruire il futuro.

Numero 10

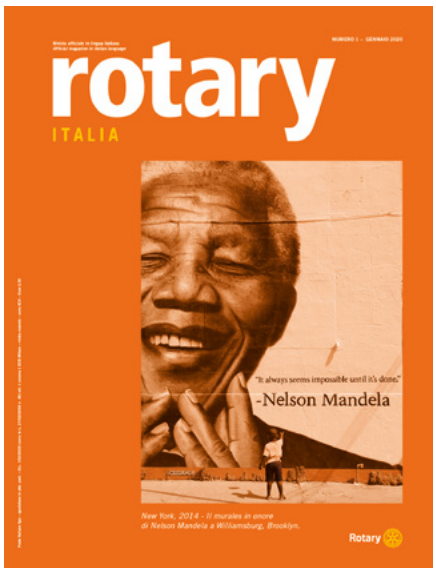
Novembre - dicembre 2019



Le riflessioni di **Gennaro Maria Cardinale** ci riportano alle radici dei valori rotariani, alla matrice da cui ha avuto origine ogni forma di impegno dei rotariani nella costruzione del network interpersonale e nella definizione della rete strutturata che oggi riconosciamo nel nome di Rotary International. Un'associazione che vede nelle figure di **Gary Huang**, Chair della Fondazione Rotary, **Guglielmo Marconi**, Premio Nobel per la Fisica nel 1909, e in tutti i rotariani la gioia del fondatore Paul Harris.

Numero 1

Gennaio 2020



Il 2020 si apre con lo speciale su **Nelson Mandela**, padre della lotta contro la segregazione razziale in Sudafrica e Premio Nobel per la Pace del 1993. Una figura in grado di ispirare la comunità e i rotariani, le cui esperienze, competenze e connessioni raccolte in questo numero rispecchiano la dimensione etica dell'operare della nostra Associazione. Nel mese dell'**azione professionale**, trovano spazio le storie e i racconti di soci **(stra)ordinari**.

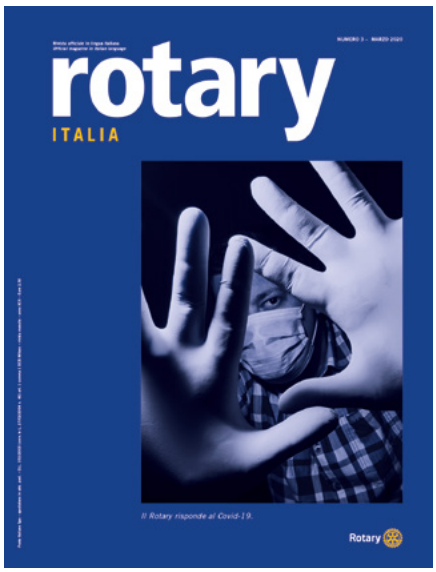
Numero 2

Febbraio 2020

Il Rotary apre opportunità: questo il motto scelto dal **Presidente Eletto Holger Knaack** e presentato all'Assemblea di San Diego. Parole concrete, che fanno leva sulla disponibilità individuale alla relazione e alla facilitazione, sul desiderio di generare flussi di rapido accesso a un miglioramento del sistema, a un mondo senza barriere culturali, fisiche e ideali. Un suggerimento che si ritrova nelle riflessioni dei **Governatori Eletti**, che saranno protagonisti del nuovo Anno Rotariano.

Numero 3

Marzo 2020



Covid-19: una pandemia globale che contagia ogni aspetto delle nostre vite. In queste pagine emerge forte la voce rotariana, che mai come in questo momento mette in pratica a 360° il motto del Presidente Internazionale Mark Maloney **il Rotary connette il mondo**. Parlano i 13 Governatori, che tempestivamente si mobilitano per arginare l'emergenza in atto. Parlano **Alfredo Focà**, docente di Microbiologia e Storia della Medicina, e **Maria Rita Gismondo**, Direttore di Microbiologia Clinica e Virologa dell'Ospedale Sacco di Milano. E parlano le numerosissime raccolte fondi attivate, tra cui quella dell'ironico **Milanese imbruttito**.

Numero 4

Aprile 2020

La solidarietà tricolore unisce. Sospesi in una quarantena vicina alla dimensione globale, da nord a sud abbiamo osservato ed esposto la bandiera dell'orgoglio. Siamo rimasti come tutti a casa, dimostrando quanto la volontà, con le coscienze, possa muovere interi sistemi, per convertire la partecipazione in **aiuti concreti**. In questo numero speciale dedicato all'**emergenza sanitaria e sociale**, nella sua straordinaria rilevanza nazionale italiana, come nella visione espressa nell'**intervista esclusiva** a **Mark Maloney**, Presidente del Rotary International.

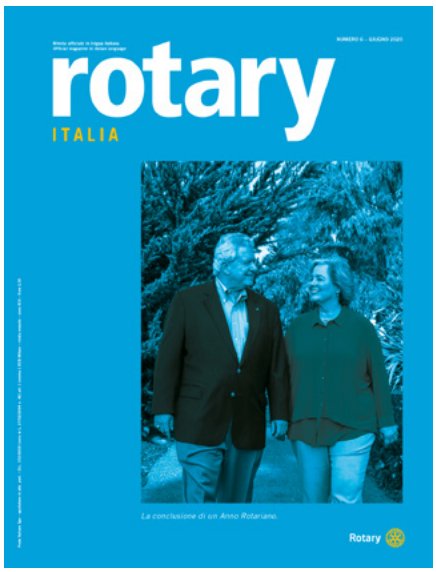
Numero 5

Maggio 2020

Da un lato i giovani a dare un'energica prospettiva di fiducia, dall'altro le generazioni più datate a indicare sull'esperienza del proprio vissuto le strade della rinascita. Ma la storia di oggi non è una medaglia a due facce: è un caleidoscopio di situazioni, in cui si compongono forme diverse di oggi e di domani. Il numero di maggio è dedicato all'**incontro tra Rotary e Rotaract**, ai ragazzi dello **Scambio Giovani** e all'impegno del Rotary nei confronti delle **generazioni future**.

Numero 6

Giugno 2020



Si conclude un altro **Anno Rotariano**, caratterizzato dal servizio al di sopra di ogni interesse personale. Rotariani, rotaractiani e interactiani hanno ancora una volta dimostrato il valore del Rotary attraverso progetti locali, nazionali e internazionali, dedicando passione e impegno: le testimonianze conclusive dei **13 Governatori distrettuali** portano, ancora una volta, la prova concreta del fatto che *il Rotary connette il mondo*.

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in italian language

rotary

Il valore delle buone abitudini

Rotary

Per sfogliare la tua rivista cartacea
scrivi all'indirizzo **abbonamenti@rotaryitalia.it**

Possibilità di abbonamento annuale per te, il tuo club e il tuo distretto

Service e progetti rotariani

Le iniziative dai distretti in grado di ispirare e coinvolgere le comunità e tutti i rotariani

Service Leonardo

I distretti italiani uniti da interessi medici e artistici

Il service Leonardo nasce da un'idea del Distretto Rotary 2031, ma diventa subito un service nazionale, coinvolgendo tutti i distretti italiani. Un progetto capace di coniugare **interessi artistici**, per il ripristino di opere d'arte distrutte da incidenti calamitosi, **interessi medici**, per l'approfondimento scientifico nel campo autistico, e interessi sociali, per la creazione di possibili sbocchi lavorativi per persone con disabilità mentale.

Attraverso l'uso di un'applicazione software si offre la possibilità a persone affette da autismo di **sfruttare le proprie doti per ricomporre un dipinto distrutto**, per esempio, da un terremoto. Questa applicazione, sviluppata per il service distrettuale Leonardo - conferma il Dott. Paolo Landolfo, esperto di applicazioni software oltre che rotariano - permette di processare immagini elementari attraverso un movimento su una tavolozza di lavoro e, agganciandole dopo averle affiancate, riproduce un'immagine composta simile a un puzzle. Il risultato finale è una mappa codificata con tutti i pezzi del dipinto messa a disposizione dei restauratori per ricomporre gli affreschi distrutti.

«Sono molto confidente delle potenzialità del service rotariano Leonardo», racconta Pierluigi Politi, Professore Ordinario di Psichiatria, Direttore dell'U.O. complessa di Psichiatria di Pavia, Responsabile del Laboratorio Autismo. I miei pazienti sono particolarmente adatti e predisposti a questo tipo di sfide in cui le immagini da comporre sono particolarmente complesse.

«Sono orgogliosa di questo service rotariano - conferma **Giovanna Mastrotisi**, Governatore del Distretto 2031 - per l'ampiezza delle sue ricadute sociali, mediche e artistiche. Pone le basi per uno sbocco lavorativo e un futuro sostenibile alle persone autistiche, supportando al tempo stesso il mondo del restauro degli affreschi distrutti da calamità naturali. Sono orgogliosa soprattutto perché questo percorso sottolinea l'unità dei distretti italiani nel fare squadra»

Sostenibilità 4.0

Un progetto per creare consapevolezza nei confronti della sostenibilità ambientale

a cura di ***Pietro C. Freschi***

Sostenibilità: un concetto che nel mondo rotariano non si è ancora diffuso in maniera importante. È ora di cominciare a far capire in maniera capillare come la nostra vita dovrà a breve tenere conto di questi aspetti. La **TQM-RRVF**, Total Quality Management Rotarians Fellowship, come sempre attenta agli aspetti innovativi, ha predisposto una griglia di piccoli suggerimenti per migliorare l'attività dei Club.

Si pone l'obiettivo per i suoi soci di alzare l'attenzione sulla necessità di attuare una sincera svolta sostenibile, per rendere possibile, ciascuno nel proprio ambito, il raggiungimento dei **17 Obiettivi delle Nazioni Unite** (SDGs, *Sustainable Development Goals*) firmati praticamente da tutti i Paesi del mondo con obiettivi vincolanti per salvare il pianeta, promuovere il benessere delle popolazioni e limitare le diseguaglianze crescenti nei prossimi anni (2025). Pertanto, ognuno di noi deve diventare un formatore della sostenibilità affinché nel proprio quotidiano ciascuno agisca con la convinzione che sono i piccoli gesti nella vita di tutti giorni che portano grandi cambiamenti.

Ed è proprio partendo dalle abitudini che ognuno di noi adotta sul lavoro, a casa, in viaggio e con i famigliari che si può cambiare la mentalità dello spreco. La sostenibilità non deve diventare solo un nuovo business, ma deve essere **una nuova mentalità che abbraccia ogni aspetto delle nostre vite**.
La TQM-RRVF, attraverso le azioni dei suoi soci, vorrebbe iniziare quindi a far prendere consapevolezza e ha predisposto un breve questionario per offrire un'opportunità ai Presidenti di misurarsi e misurare l'attività del proprio club.

La proposta è di un simpatico elenco di azioni nel **test della sostenibilità** da seguire facilmente all'inizio dell'attività e successivamente, a distanza di sei mesi, verificare eventuali cambiamenti e miglioramenti apportati nella vita del club. Tutto ciò nell'ottica del miglioramento continuo. Il passo successivo sarà quello di calcolare il *carbon footprint* di ogni singola attività del club. Riteniamo questa una sfida per la fellowship, i club e tutto il Rotary, sfida che dovrà traghettarci in un mondo diverso la cui costruzione è affidata a noi oggi **per i nostri figli domani**.

Scarica il test della sostenibilità

Visita il sito della TQM-RRVF

Cultura rotariana

Riflessioni e approfondimenti

Quel ragazzo che ci guida

— a cura di ***Angelo Di Summa***

Molti uomini di cultura hanno scritto saggi sulle montagne, i poeti ne cantano le bellezze, gli artisti le dipingono. Il ragazzo le percorre in lungo e in largo. E perché non dovrebbe, non sono forse state create perché i suoi piedi mai stanchi potessero scalarle? Per quanto alte possano essere, il suo spirito si eleva al di sopra di esse. Gli appartengono per poter ogni volta trionfare su di esse. È esuberante, esulta e il suo cuore trabocca della gioia esaltante di vivere. Il ragazzo è il re del creato, tuttavia, per quanto triste possa sembrare, i ragazzi sono destinati a divenire uomini. Si dice qualche volta che il ragazzo non sia altro che il padre dell'uomo; è lui che guida l'uomo per i sentieri già percorsi. L'uomo non può mai allontanarsi troppo dal ragazzo. Ciò che il ragazzo ha amato, è ciò che l'uomo ama. Quanto il ragazzo ha spigolato qua e là contribuisce a formare l'esperienza di vita dell'uomo.

Ralph Waldo Emerson

Il primato del fanciullo, esaltato nel rapporto con la natura, che ha caratterizzato la cultura pedagogica americana, è probabilmente **il più evidente punto di contatto** tra la visione di Paul Harris e l'universo teorico trascendentalista. Lo scritto del fondatore del Rotary riportato sembra perfettamente sovrapponibile a quanto scriveva **Ralph Waldo Emerson**, l'iniziatore del trascendentalismo americano, nel 1936: «A dire il vero, **sono pochi gli adulti in grado di vedere la natura**. La maggior parte delle persone non vede il sole; o, quantomeno, ne ha una visione superficiale. Il sole si limita a illuminare l'occhio dell'uomo, laddove splende nell'occhio e nel cuore del fanciullo. Ama la natura colui i cui sensi interni ed esterni sono ancora autenticamente in sintonia tra loro, colui il quale ha conservato lo spirito dell'infanzia fin nell'età adulta».

La sintonia è perfetta. Paul incalzerà: «Ho imparato a conoscere gli abitanti, le montagne e le valli del New England grazie alle esperienze vissute attraverso gli occhi di un ragazzo. Questo ragazzo, ovviamente, sono io, ma essendo ormai trascorsi così tanti anni da allora, l'anziano signore di oggi considera quel ragazzo una persona diversa da sé stesso. Naturalmente conosco bene il piccoletto, conosco bene i sogni, il misticismo, l'impetuosità d'animo e le bricconate che lo caratterizzavano». Con "quel" ragazzo, da lui ben conosciuto, Paul Harris continuerà a dialogare per tutta la vita, attribuendogli anzi il ruolo di maestro e suggeritore di esistenza. «L'autore di questo libro ha una ragione speciale per essere grato al ragazzo dei suoi insegnamenti. L'amore per la vita all'aria aperta, la benedizione di una casa ben governata nel New England, l'importanza dell'istruzione e del perseguire nobili ideali. Il ragazzo ha insegnato all'uomo la necessità di essere tollerante nei confronti di tutte le fedi religiose e politiche. Gli ha insegnato a non essere troppo critico verso le opinioni degli altri, qualunque esse fossero. Il ragazzo ha insegnato all'uomo le gioie dell'amore per il prossimo, della cordialità e della buona predisposizione verso tutti.

Ci è voluto un po' di tempo prima che queste lezioni venissero assimilate dal ragazzo ormai cresciuto e troppo occupato a divertirsi, ma sono lieto di dire che alla fine l'uomo ha preso seriamente gli insegnamenti del ragazzo e ha cercato di trasmetterli ad altri». Il capovolgimento rispetto alla pedagogia tradizionale è evidente.

L'esigenza di distacco rispetto ai modelli inglesi, imposta dallo spirito indipendentista della Rivoluzione che portò alla nascita degli Stati Uniti, portò i fondatori del New England della nuova cultura americana a sviluppare sostanzialmente una speculazione per quanto possibile identitaria e, soprattutto, fortemente caratterizzata in senso pedagogico, evidentemente nella consapevolezza che uno Stato appena nato e una popolazione originata dal mescolamento di tante etnie diverse avessero bisogno di educazione per poter diventare nazione.

Jean-Jacques Rousseau

Facendo propria e sviluppando la grande lezione di **Jean-Jacques Rousseau** centrata sul modello educativo dell'Émile e sul primato dello stato di natura, l'orientamento pedagogico fu centrale nel pensiero di personaggi come Emerson, Mead o Dewey (quest'ultimo a sua volta ispirato dai padri del pragmatismo James e Peirce), e portò a importanti sperimentazioni didattiche nell'ambito della giovane Università di Chicago. Parliamo di pedagogie fortemente orientate alla *self-reliance*, alla fiducia in sé stessi, alla libertà anticonformista, alla creatività ribelle, al rapporto protagonista con la natura, allo spontaneismo: tutti valori e forme che trascendono l'esperienza ma sono in grado di guidarla e, per questo, proprie della condizione di natura della fanciullezza.

Il fanciullo diventa così **il re del creato**, come lo definisce Paul Harris. Emerson avrà parole bellissime sulla condizione di libertà dei fanciulli: «La loro mente è integra, i loro occhi indomiti: guardando i loro volti restiamo confusi e perplessi. L'infanzia non si conforma a niente; tutto si conforma a essa».

Friedrich Nietzsche

Al libero e anticonformista "ragazzo" emersoniano, che si libera dei "sepolcri" del passato per l'autoaffermazione creativa guarderà **Nietzsche** (Nietzsche conobbe Emerson nel 1862, appena sedicenne, lo ammirò e ne fu influenzato) e, in *Così parlò Zarathustra*, il fanciullo sarà la terza e ultima metamorfosi dello spirito, simbolo di una umanità che guarda con occhi nuovi la realtà, si libera dal giogo di religioni, superstizioni e vecchie regole morali per godere con spirito dionisiaco del presente e della bellezza offerta dal mondo terreno.
Parliamo di pedagogie fortemente puerocentriche e orientate in senso democratico.

Ovvia quindi la radicale negazione di ogni concezione educativa fondata sulla trasmissione autoritaria da parte del docente di contenuti che il discente dovrà accettare passivamente. Soprattutto Dewey si distinse in tal senso con la visione di una scuola intesa come laboratorio di democrazia.

L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary.

Dewey, fondatore della corrente filosofica dello strumentalismo e teorico della democrazia creativa, fu anch'egli originario del Vermont essendo nato a Burlington. Fu docente nell'Università di Chicago a partire dal 1896, lo stesso anno in cui anche Paul Harris si stabilì nella Windy City, fino al 1904, l'anno che precedette la fondazione del Rotary. A Chicago istituì una scuola sperimentale ispirata alle sue teorie pedagogiche tendenti a sviluppare nel discente un atteggiamento attivo e finalizzato ai rapporti sociali. In tal senso egli, pur continuando a credere nella *self-reliance*, corresse, adattandolo alla nuova realtà industriale della metropoli, l'individualismo naturistico e "arcadico" di Emerson, indirizzando lo sviluppo progressivo e l'arricchimento del fanciullo verso un rapporto transazionale di esperienza del fare (*learning by doing*) tra il soggetto e l'ambiente, intendendo tuttavia quest'ultimo non solo nel senso fisico della natura quanto in quello sociale, aprendosi così alla pluralità dei gruppi sociali, in contrasto tra loro, e alla diversità delle opinioni.

La prospettiva pedagogica democratica fu significativamente presente in Paul Harris, anche quando fondò il Rotary. Centrale nella vita di un club è proprio la funzione di favorire la crescita di ogni socio attraverso la reciproca messa a disposizione in amicizia delle esperienze, il riconoscimento delle diversità, la valorizzazione delle professionalità e delle competenze. Lo stare insieme rotariano è un processo di reciproco miglioramento, sulla base dello sforzo di ciascuno all'automiglioramento. La discussione interna quindi è benedetta, a condizione che non sia divisiva o condizionata da atteggiamenti di prevaricazione. «Perché questa devozione verso il Rotary? **È l'amore dell'uomo verso il suo prossimo**. Se privata di tutte le formalità e distinzioni di credo, l'amicizia fiorisce. Il Rotary non segue alcuna linea politica o religiosa. Musulmani, buddisti, cristiani ed ebrei spezzano insieme il pane in amicizia»: «L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary e la tolleranza è ciò che lo tiene unito».

Paul Harris ha sempre insistito sul clima che caratterizza lo stare insieme dei rotariani. «Le riunioni rotariane avevano un carattere diverso da quello degli altri club, erano più intime, assai più cordiali. Si usava rivolgersi agli amici col nome di battesimo mentre erano banditi la parola "Signore" e altri titoli che avrebbero potuto in qualche modo creare ostacolo al libero manifestarsi dei sentimenti. Diventarono nuovamente ragazzi». L'obiettivo del Rotary è quindi **il ridiventare ragazzi**. E qui torna il primato pedagogico del fanciullo: i rotariani devono ritrovare nel clima dell'amicizia la libertà creativa, la gioia di vivere, la capacità di progettare sogni, l'anticonformismo, la voglia di guardare essenzialmente al futuro, la naturalezza del relazionarsi, la fiducia quasi sfrontata e impertinente in sé stessi, ovvero tutte le qualità che rendono il fanciullo attore privilegiato di ogni processo cognitivo, di ogni cambiamento.

Il Rotary incoraggia e aiuta a crescere tenendo vivo il ragazzo che c'è in noi.

C'è una frase, con la forza di un programma, che Paul Harris ha utilizzato ripetutamente nei suoi libri. Fu pronunciata a Sir Henry Braddon, un illustre rotariano australiano, parlamentare e uomo di sport. «Uno dei modi attraverso cui il Rotary sviluppa l'individuo è quello di preservare il ragazzo che c'è in lui. **Nel profondo del cuore di ogni buon uomo c'è sempre un ragazzo**, un ragazzo che guarda la vita come a una cosa meravigliosa, con occhi limpidi, senza pregiudizi o intolleranze, con vero entusiasmo, pronto all'amicizia. È un triste giorno per un uomo quando il ragazzo in lui muore. Fino a quando un uomo è in grado di mantenere la sua mente elastica e il suo spirito aperto alle influenze degli amici, non diventerà mai vecchio. Il Rotary incoraggia e aiuta a crescere tenendo vivo il ragazzo che c'è in noi».

PIÚ CONNESSI!

CONNETTERE ONLINE

Confrontati con altri soci **Gruppi di discussione online**

Accresci i progetti di service **Gruppi d'Azione rotariana**

Conosci nuovi amici **Rotary Fellowships**

Condividi i risultati del tuo service **Vetrina Rotary**

Collabora ai progetti di service **Idee Rotary**

Costruisci la pace e rafforza le relazioni **Comitati Interpaese**

Condividi i tuoi talenti personali **Squadra di formazione professionale**

Incontra potenziali partner **Project Fair**

Condividi l'ospitalità internazionale **Rotary Friendship Exchange**

CONNETTERE UN GRUPPO

Festeggia l'intesa tra i club **Gemellaggio tra club**

CONNETTERE PERSONE

Rotary

SCAMBIA IDEE: www.rotary.org/myrotary

Il Rotary e Winston Churchill

— *a cura di* ***Maria Rita Acciardi***

Personaggio di spicco del partito conservatore inglese, parlamentare per oltre 60 anni e uno degli eroi della Seconda Guerra Mondiale.
Fu grazie a lui che gli Alleati riuscirono a vincere la guerra: ebbe la capacità di prendere in mano un Paese ormai ferito e disperato e portarlo alla vittoria contro il grande tiranno Adolf Hitler.
L'uomo che in più di sessant'anni di attività (politica, guerra, giornalismo, Premio Nobel per la letteratura) ha contribuito a ridefinire, e forse determinare in alcuni casi, i destini del mondo.
Un europeista *ante litteram* che ispirò i popoli d'Europa a unirsi per la lotta alleata contro nazismo e fascismo: una vera e propria forza propulsiva dell'integrazione europea ed un attivo combattente della causa degli "Stati Uniti d'Europa".

Sir Winston Leonard Spencer Churchill, uno dei più importanti uomini di Stato della storia inglese, e non solo, nasce a Woodstock, nella Contea dell'Oxfordshire, il 30 novembre 1874, da Lord Randolph Churchill, autorevole esponente del partito conservatore, e da Jenny Jerome, americana, figlia del proprietario del New York Times e considerata una delle donne più belle del tempo.

Trascorre l'infanzia in **Irlanda**, frequenta poi, con poco profitto, la celebre scuola di Harrow e nel 1893 viene ammesso all'Accademia Militare di Sandhurst; nonostante la sua scarsa inclinazione allo studio, e forse proprio per questo, il padre decide di avviarlo alla carriera militare.

Nominato sottotenente nel IV battaglione Ussari, parte come osservatore al seguito dell'esercito spagnolo incaricato di reprimere la rivolta di **Cuba**.

Viene poi inviato in **India** per partecipare a una campagna contro le tribù afgane alla frontiera nord-occidentale.

Tentato dall'attività politica, Churchill si ritira dalla vita militare e si presenta come candidato alle elezioni a Oldham. Non è eletto, ma nuove occasioni gli verranno offerte in **Africa del Sud**. La guerra del Transvaal è appena scoppiata e Churchill si reca in quei luoghi e vi assiste in qualità di corrispondente di guerra.

È fatto prigioniero dai Boeri, ma riesce ad evadere e può, quindi, inviare al suo giornale il racconto delle sue esperienze e approfittare della notorietà acquisita, per lanciarsi nella campagna elettorale "kaki" del 1900: è eletto deputato conservatore di Oldham.

Nel 1904 si avvicina ai liberali e si lega d'amicizia con i rappresentanti radicali del partito, in particolare con **Lloyd George**, e nel 1906 viene eletto deputato liberale di **Manchester**.

Diventa quindi Segretario di Stato e Ministro del Commercio.

Come primo lord dell'Ammiragliato (1911-1915), Churchill avvia un processo di profonda modernizzazione della Marina militare.

Durante la **Prima guerra mondiale**, siamo nel 1915, il Governo inglese, su pressione di Churchill, decide di organizzare un corpo di spedizione anglo-francese, con la partecipazione di truppe australiane e neozelandesi, per occupare lo stretto dei Dardanelli e proseguire verso Costantinopoli.

La spedizione fallisce miseramente per mano delle milizie turche e Churchill è costretto a lasciare l'Ammiragliato e a entrare a far parte del gabinetto di Lloyd George.

Successivamente ricopre ancora vari incarichi politici: tra questi ricordiamo quello di **ministro dei Rifornimenti, ministro della Guerra e Cancelliere dello Scacchiere**.

Negli anni della Grande Depressione (1929-1939) gli sono preclusi incarichi di governo per le posizioni da lui assunte con l'opposizione all'autogoverno dell'India e il sostegno nei confronti di Edoardo VIII in occasione della **crisi del 1936**, conclusasi con l'abdicazione del re.

Churchill succede a Chamberlain come primo ministro nel 1940.

Fin da quando il Nazismo si afferma in Germania, Churchill percepisce l'incombente pericolo per tutta l'Europa e non ne fa mistero negli incontri pubblici, arrivando persino a ipotizzare **un'intesa militare con l'Unione Sovietica di Stalin**.
Ma la sua netta avversione a Hitler non trova un immediato riscontro né nell'opinione pubblica né presso i politici inglesi, neppure quando lo appellava così: «È un genio diabolico emerso dagli abissi della miseria, infiammato dalla sconfitta, divorato da odio e spirito di vendetta e ossessionato dal suo disegno di fare di quella tedesca la razza padrona dell'Europa e forse del mondo intero».
Quando nel settembre del 1939, **l'Inghilterra dichiara guerra alla Germania**, il punto di vista di Churchill viene rivalutato e l'opinione pubblica si esprime apertamente a favore del suo ritorno all'Ammiragliato. Churchill succede a Chamberlain come Primo Ministro nel 1940.
Nel frattempo, l'esercito nazista avanzava in maniera travolgente, mentre quello francese, più numeroso e armato, commise una serie di errori che gli costarono la sconfitta. Hitler violò la neutralità del Benelux e, dopo aver attraversato la foresta delle Ardenne, sfondò le linee nemiche a Sedan. Le truppe tedesche dilagarono e puntarono verso il mare dove bloccarono gli inglesi appena sbarcati.
L'unica vittoria inglese si registrò al porto di Dunkirk. Il risultato positivo fu letto da Winston Churchill come una sorta di miracolo e le successive espressioni di incitamento si riferiranno al *Dunkirk spirit*, divenuto sinonimo di quando si trionfa di fronte alle avversità.

Nei difficili giorni di guerra che seguono la rotta di Dunkirk, la battaglia d'Inghilterra e la guerra lampo, la combattività e i suoi discorsi serviranno agli inglesi come monito a continuare la lotta.
Nel 1941 Roosvelt, tornato al potere, ribadisce la posizione del non intervento degli USA negli affari europei. Ciò nonostante, manda degli aiuti economici agli inglesi rimasti soli a combattere e vara una legge detta Affitti e Prestiti (*Lend-lease act*), con cui si forniva materiale bellico e si rompevano le relazioni diplomatiche con tedeschi e italiani. Questo avvicinamento ai britannici si compì ufficialmente il 14 agosto 1941 con la firma della **Carta Atlantica**, a bordo della nave da guerra britannica Prince of Wales.

Churchill era un fervente sostenitore dell'amicizia dei popoli anglosassoni e dei particolari vincoli che legano tra loro Gran Bretagna e Stati Uniti e auspicava fortemente l'ingresso degli USA in guerra, Roosvelt era parimenti interessato a rinsaldare i rapporti con la Gran Bretagna, entrambi concordavano sulla necessità di inviare aiuti all'Unione Sovietica, alle prese con la devastante invasione tedesca.

Promotore attivo della causa europea, anticipatore dei tempi, con una visione ben definita del futuro del nostro continente.

Ma ciò che indusse effettivamente gli USA a entrare in guerra con i leader di quella che viene definita la Grande Alleanza non furono gli auspici di Churchill né la firma della Charta Atlantica, ma **l'attacco giapponese alla flotta americana a Pearl Harbor**.

A questo punto serviva una strategia comune per gli anglo-americani e i sovietici: una prima conferenza si tenne a Washington con tutte le nazioni in guerra contro il Tripartito (Italia, Germania e Giappone) che sottoscrissero il patto delle Nazioni Unite.
Ma sorsero subito delle divergenze: Stalin voleva attaccare subito nel Nord Europa, Churchill invece voleva prima chiudere la partita in Africa.
Prevalse il secondo, per come appunto si decise nel gennaio del '43 all'Hotel Anfa, nella conferenza di Casablanca.
Lo sbarco sarebbe avvenuto in Sicilia, sia per la vicinanza, sia per la crisi militare italiana («L'Italia è il ventre molle dell'Asse" disse Churchill») successiva alla caduta del Fascismo.
Winston Churchill, spostandosi incessantemente da un Paese all'altro, fornì un fondamentale contributo al coordinamento della strategia militare del conflitto ed alla definitiva sconfitta di Hitler.
Fu però nell'ultima conferenza della Seconda guerra mondiale, a Potsdam, il 2 agosto 1945 che i leader dei Paesi vincitori discussero e raggiunsero accordi sulla gestione dell'immediato dopoguerra. Le conferenze con Roosevelt e Stalin, in particolare il vertice di Jalta del 1945, serviranno a ridisegnare la carta dell'Europa postbellica.
Ma subito dopo, alle elezioni del 1945, Winston Churchill viene sconfitto dai laburisti, anche a causa della scarsa attenzione da lui riservata alla pressante richiesta di riforme sociali del dopoguerra: gli succede, come primo ministro, Richard Attlee, sostenitore del Welfare State e dell'adozione di politiche assistenziali che potessero traghettare il Paese fuori dalla crisi postbellica e avviare la ricostruzione.

Glielo annuncia sua moglie, la mattina dopo, mentre si faceva la barba. Gli dice: «Abbiamo perso». E lui risponde: «No, abbiamo vinto, ci siamo battuti per questo, anche per perdere». Perde l'uomo che in più di sessant'anni di ha contribuito a ridefinire, e forse determinare in alcuni casi, i destini del mondo.

È stato uno dei primi a invocare la creazione degli **Stati Uniti d'Europa**. A seguito della Seconda Guerra Mondiale si convinse che **solo un'Europa unita potesse garantire la pace**. Era sua intenzione debellare una volta per tutte i germi del nazionalismo e bellicismo europeo.

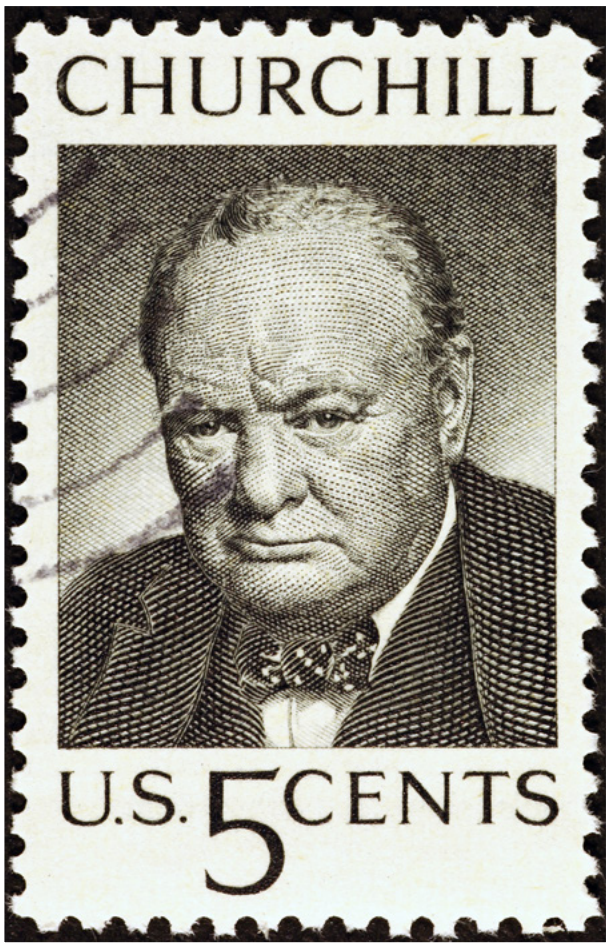
Nel famoso discorso alla gioventù accademica tenuto all'Università di Zurigo nel 1946, Churchill formulò le conclusioni che aveva tratto dalla lezione della storia: «Esiste un rimedio che in pochi anni renderebbe tutta l'Europa libera e felice.

Esso consiste nella ricostruzione della famiglia dei popoli europei, o in quanto più di essa riusciamo a ricostruire, e nel dotarla di una struttura che le permetta di vivere in pace, in sicurezza ed in libertà. Dobbiamo costruire una sorta di Stati Uniti d'Europa». Con il suo appello a formare gli Stati Uniti d'Europa, Churchill fu uno dei primi a intravedere nell'integrazione europea un antidoto al verificarsi di atrocità analoghe a quelle delle due guerre mondiali, promuovendo l'istituzione di un Consiglio d'Europa come un primo passo in tal senso. Nel 1948, si riunirono all'Aja 800 delegati provenienti da tutti gli Stati europei, con Churchill in veste di presidente onorario, per un grande Congresso dell'Europa. L'evento portò alla creazione del Consiglio d'Europa il 5 maggio 1949, alla cui prima riunione partecipò lo stesso Winston Churchill. Il suo **appello ad agire** può essere visto come una spinta per un'ulteriore integrazione per come successivamente concordata alla Conferenza di Messina del 1955, che portò due anni più tardi al Trattato di Roma.

Fu ancora Churchill a suggerire l'idea di un "esercito europeo", concepito per proteggere il continente e per fornire un po' di muscoli alla diplomazia europea.

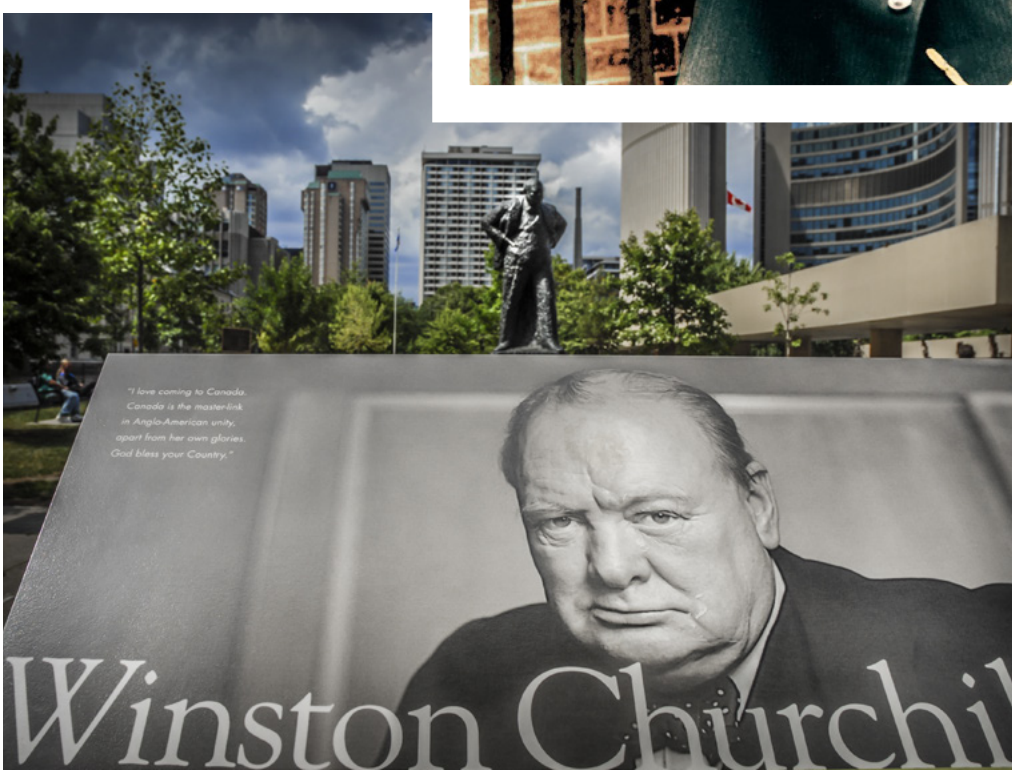
Abbiamo vinto, ci siamo battuti per questo, anche per perdere.

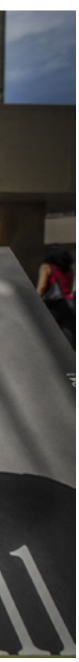
Nel 1959 venne istituita anche la Corte europea dei diritti dell'uomo, dieci anni dopo che Churchill ne avanzò per la prima volta l'idea.



Fu così che il principale fautore della coalizione antinazista si trasformò in un promotore attivo della causa europea, un anticipatore dei tempi, con una visione ben definita del futuro del nostro continente. Sir Winston Churchill fu indubbiamente un personaggio dai tratti bizzarri e decisamente originale, dalla vita rocambolesca: giornalista, politico, scrittore, pittore, ufficiale dell'esercito, statista, europeista convinto, nel privato aveva diverse abitudini e ossessioni (un'ancora per tatuaggio, una tempra incredibile sul piano fisico ed emotivo, amava i gatti, era maniaco della pulizia, credeva negli alieni, aveva l'ossessione della puntualità, era un grande oratore e ideatore di aforismi e frasi a effetto). Terminato il conflitto, volle raccontare la Seconda guerra mondiale a modo suo, scrivendo ***La Seconda guerra mondiale*, opera per la quale riceverà nel 1953 il Premio Nobel per la letteratura** "per la sua padronanza delle descrizioni storiche e biografiche, nonché per la brillante oratoria in difesa ed esaltazione dei valori umani".

Più che per i meriti letterari, lo vinse per i supposti demeriti degli altri scrittori ancora in lizza, secondo i giurati della Reale Accademia di Svezia, i concorrenti rimasti in gara erano, infatti, "inferiori" per stile e qualità narrativa delle opere di Churchill. Fu così che lo statista, artefice della vittoria della Gran Bretagna nella Seconda guerra mondiale, prevalse sullo scrittore inglese Walter John de la Mare, lo scrittore islandese Halldor Laxness e il poeta statunitense Robert Frost.
È quanto si apprende da una serie di carteggi inediti provenienti dall'archivio dell'Accademia Svedese, che da un secolo assegna il Premio Nobel letterario. Secondo le anticipazioni pubblicate dalla stampa di Stoccolma, gli accademici preferirono premiare Churchill piuttosto che non assegnare affatto il riconoscimento. Il Nobel a Churchill ha sempre fatto discutere, pur essendo autore di numerose opere storiche e memorialistiche, non è mai stato uno scrittore in senso stretto, per cui sono state fatte numerose illazioni, come quella su presunte pressioni politiche sulla giuria di Stoccolma. Da documenti inediti si apprende anche che Churchill era stato già candidato al Nobel nel 1946 e poi nel 1948 e negli anni successivi.
Eletto nuovamente Primo Ministro dal 1951 fino al 1955 (nel 1953 è decorato Cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, diventando "Sir"), in questo ultimo anno, per l'età avanzata e per problemi di salute, si ritira a vita privata.
Il 9 aprile 1963, il Presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy, agendo su autorizzazione concessa da un Atto del Congresso, lo proclama **primo cittadino onorario degli Stati Uniti**, riconoscendogli di essersi sempre speso per promuovere e valorizzare l'amicizia atlantica tra la Gran Bretagna e gli States.
Winston Churchill si spegnerà a Londra il 24 gennaio 1965. Le sue esequie, alla presenza della regina, furono trionfali.
Le opere scritte da Winston Churchill sono considerevoli e numerose: *My African Journey* (1908), *The World Crisis*, 1911-1918 (*La crisi mondiale* 6 voll., 1923-31), il suo diario politico (Step by Step 1936-1939, 1939), *War speeches* (6 voll., 1941-46), *A History of the English-speaking Peoples* (*Storia dei popoli di lingua inglese* 4 voll., 1956-58) e *la Seconda guerra mondiale* (1948-54).





Tantissimi i riconoscimenti che gli furono tributati: oltre 50 tra ordini e medaglie, di cui 20 sono stati assegnati dal Regno Unito, tre dalla Francia, due ciascuno da Belgio, Danimarca, Lussemburgo e Spagna e uno ciascuno da Repubblica Ceca, Egitto, Estonia, Libia, Nepal, Paesi Bassi, Norvegia e Stati Uniti. Dieci sono stati assegnati per il servizio attivo come ufficiale dell'esercito a Cuba, in India, in Egitto, in Sudafrica, nel Regno Unito, in Francia e in Belgio. Il maggior numero delle onorificenze è stato dato in riconoscimento del suo servizio come Primo ministro del governo britannico durante la Seconda guerra mondiale.

Churchill fu socio onorario del RC of London and Wanstead & Woodford, benchè i suoi impegni di statista non gli consentivano una presenza alle riunioni, si dichiarò sempre **convinto assertore degli ideali rotariani** ed era solito affermare che «Il motto Service Above Self ha in sé un grande significato».

È stato uno dei primi a invocare la creazione degli Stati Uniti d'Europa.

Churchill, spirito libero e a volte controcorrente, squisitamente anglosassone per formazione e tradizione, si riconosceva nei principi fondanti dell'Associazione, a cominciare dalla cultura e dalla pratica del servizio, e riteneva che **l'etica e la leadership rotariane, unite al carisma dell'internazionalità, costituissero momenti di riferimento significativi per l'intera società**.
Il Rotary gettò le basi per l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura UNESCO: l'organizzazione nacque in seguito a un congresso del Rotary tenutosi a Londra nel 1942. Il congresso era stato indetto per esplorare la possibilità di effettuare scambi culturali ed educativi internazionali, nonostante la terribile devastazione portata dalla Seconda guerra mondiale.
In occasione della partecipazione, nel 1945, di quarantanove rotariani appartenenti a ventinove delegazioni alla Conferenza di San Francisco, al termine della quale venne ratificata la Carta Costitutiva dell'ONU, l'allora primo ministro inglese Winston Churchill ebbe a dire: **«Qualsiasi persona ragionevole è in grado di riconoscere i valori morali e spirituali del Rotary. Pochi sono quelli che non riconoscono la grande opera svolta dal Rotary in tutto il mondo libero»**.
Un espresso riconoscimento al ruolo svolto dal Rotary nell'internazionalità, in partnership con Enti e Istituzioni sovranazionali, nell'auspicabile obiettivo di tessere relazioni amichevoli tra i popoli fino al traguardo di un mondo in pace. Questa particolare caratterizzazione ha permesso al Rotary di essere presente in tutto il mondo con rapporti privilegiati con i governi e le popolazioni dell'intero

pianeta, un grande protagonista di iniziative culturali, umanitarie, solidaristiche e di pace a favore dell'umanità, senza distinzione di razza, di sesso, di credo politico, di religione, sì da configurarsi come un pluralismo di forze indipendenti e cooperanti, più multiverso che universo.
Nei 10 anni successivi il Rotary ha partecipato attivamente alla **crescita dell'ONU**, inviando regolarmente osservatori alle riunioni più importanti e promuovendone la causa nelle proprie pubblicazioni. Dalla nascita dell'ECOSOC (1945 - United Nations Economic and Social Council) e dell'UNESCO (1946 - United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) il Rotary ha mantenuto rapporti con entrambe le Agenzie, espandendoli in anni più recenti grazie ad una rete specifica di rappresentanti.
Churchill, personaggio estremamente attivo, un instancabile, intraprendente e volitivo leader, corroborato da una buona dose di pragmatismo positivo e ottimista, così si esprimeva: «L'età dell'apatia, vale a dire la vecchiaia dello spirito, deve essere sempre lontana da noi almeno dieci anni» e con riferimento ai club Rotary: «Altrimenti potremmo correre il rischio che i club, come certe persone, si adagino nell'apatia».

Il Festival dei Due Mondi: il mondo in scena

Intervista a Giorgio Ferrara
Direttore Artistico

a cura di ***Andrea Paolinelli***

Regista di teatro, cinema e lirica, è stato anche aiuto-regista di Luca Ronconi e di Luchino Visconti. Ha diretto il film *Un cuore semplice*, sceneggiatura di Cesare Zavattini dal racconto di Gustave Flaubert, premiato con il David di Donatello, il Premio Rizzoli, il Premio Saint Vincent e il Nastro d'Argento. Già Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi e Presidente del *Forum des Instituts Culturels Etrangers à Paris*, dal 2008 al 2012 è stato presidente e direttore artistico della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, di cui ricopre oggi il ruolo di Direttore Artistico.

Dal 1958, ogni anno la magnifica città d'arte di Spoleto apre il suo sipario e con il suo Festival accoglie il mondo. La sua bellezza monumentale è intatta come la sua storica vocazione all'arte. Le quinte si schiudono ancor prima di accedere alle sue strade, con lo scenario maestoso della Rocca Albornoziana e la magnifica sequenza di arcate del Ponte delle Torri.
In poche centinaia di metri convivono un Teatro Romano del primo secolo avanti Cristo, il seicentesco teatro Caio Melisso Spazio, il trecentesco complesso del San Nicolò, l'ottocentesco Teatro Nuovo, in una raffinata armonia cittadina che include chiese longobarde e gotiche, chiostri medievali, auditorium e preziosi palazzi nobiliari e, non ultima, la grande piazza palcoscenico del Duomo, con la Basilica eretta nel XII Secolo.

Maestro Ferrara, ringraziandola innanzi tutto per aver accolto il nostro invito a questa intervista, come introduzione ci può spiegare il duplice significato di "Festival" e "Due Mondi"?

Sono io che ringrazio il Rotary Club Spoleto per l'interesse nei confronti del Festival. Siamo felici di avervi al nostro fianco.
L'intento originario, che diede vita alla prima edizione del Festival dei Due Mondi nel 1958, fu quello di creare un terreno di contatto fra il mondo artistico europeo e quello nord-americano. Erano questi i "Due Mondi" così come li intese il fondatore della manifestazione. In seguito il Festival ha spontaneamente allargato le sue frontiere ospitando spettacoli e progetti artistici da tutto il mondo.

I “Due Mondi” sono divenuti oggi i “molti mondi” che necessariamente dialogano fra di loro.

Di chi fu l’idea di questo Festival?

Com’è noto, l’idea fu del lungimirante compositore Gian Carlo Menotti che, nella metà degli anni Cinquanta, scelse proprio la città di Spoleto quale luogo ideale per inventare un festival che celebrasse l’arte in tutte le sue forme.

Come mai proprio a Spoleto?

Spoleto perché questa meravigliosa e antica città d’arte possiede spazi scenografici che sembrano nati per ospitare la rassegna.

Oltre allo splendido Teatro Nuovo e al prezioso Teatro Caio Melisso, ci sono le bellissime chiese che nel tempo sono divenute anche luogo di spettacolo, come la Chiesa di San Nicolò, San Simone, Sant’Eufemia... e poi c’è il Teatro Romano, Piazza Duomo, la Rocca Albornoziana...

Dopo un periodo così oscuro, è la speranza, forte, di un rapido ritorno alla bellezza ristoratrice dell’Arte in tutte le sue molteplici espressioni.

I suoi spazi naturali sono perfetti per una manifestazione come il Festival e costituiscono a prescindere un’innegabile attrazione. Tuttavia non si può negare che sia stato proprio il felice connubio con la realtà del Festival ad averne fatto la sua fortuna e ad averla resa nota nel mondo. Ogni anno Spoleto consegna la sua bellezza dal fascino antico alla febbrile armonia del Festival e si produce un incantesimo perfetto che seduce pubblico e visitatori.

Ha parlato di cultura, anzi di culture, di incontri tra culture diverse, ci spiega meglio questo concetto di pluralità?

Penso che il Festival dei Due Mondi abbia sempre avuto una marcia in più fin dalla sua nascita. L’intuizione sulla base della quale aveva preso vita era già all’epoca straordinariamente evoluta rispetto al contesto generale, sia sul piano dell’attitudine all’internazionalità, sia su quello dell’attenzione alle diverse discipline artistiche. Ed è stato proprio il Festival dei Due Mondi che, grazie al suo sguardo aperto sul mondo e a una programmazione multidisciplinare sempre di altissimo livello, è divenuto negli anni il punto di riferimento delle grandi eccellenze, il luogo d’incontro della cultura internazionale, e quindi, prima degli altri, fonte d’ispirazione per molti eventi analoghi nati successivamente in Italia e all’estero. Riacquisita la sua grande dimensione nell’ultimo decennio, oggi il Festival rappresenta un’occasione ancor più straordinaria di crescita e scambio fra le culture.

È definitivamente una realtà globale che tende ad includere, mai ad escludere, e con questo mi riferisco ai molti Paesi di tutto il mondo che hanno preso parte alla manifestazione negli ultimi anni e che parteciperanno, mi auguro, in futuro. Sotto la mia direzione, il Festival ha valicato i confini di Europa e Stati Uniti, giungendo per esempio fino in Asia, includendo nella programmazione artistica i progetti più diversi dal Medio Oriente, dall'India, dall'Indonesia, dal Giappone, dalla Cina e sono stati sanciti importanti accordi con istituzioni artistiche di diversi paesi del mondo. Mi riferisco anche al pubblico, senza diversità sociale o generazionale, e mi riferisco agli artisti, più famosi o sconosciuti.

Oggi il Festival di Spoleto è "palcoscenico del mondo", specchio di una società in continua e veloce evoluzione. Diversamente sarebbe anacronistico.

Lei è il direttore dal 2008. Che realtà trovò al suo insediamento e quali furono le novità o gli "aggiustamenti" che introdusse?

Nel 2008 il Festival dei Due Mondi, nonostante il suo mezzo secolo di storia e gli antichi fasti che lo avevano reso famoso nel mondo, si trovava ad affrontare una situazione di grave declino e di perdita di prestigio nei confronti di tutti gli interlocutori principali: il pubblico, le istituzioni, gli investitori, gli stessi artisti.

Occuparmi del suo salvataggio e del suo rilancio è stata una sfida ardua.
Le questioni da risolvere andavano ben oltre l'ambito qualitativo delle scelte artistiche. Avviando una nuova fase organizzativa abbiamo superato le annose difficoltà della gestione precedente. Il cambio di passo, ampiamente riconosciuto, è stato premiato dal recupero delle relazioni con le istituzioni, in un clima di ritrovata fiducia e collaborazione tra forze diverse e soprattutto dall'acquisizione di nuovi sponsor e dal ritorno di alcuni sponsor storici del Festival. Un andamento sempre in crescita, in controtendenza rispetto all'acuirsi della crisi economica. Dal punto di vista della direzione artistica ho puntato moltissimo sull'eccellenza della programmazione e sulla volontà di provocare un rinnovato e intenso impatto emozionale sia sul pubblico già fedele quanto su quello potenziale al fine di recuperare l'antico significato e il rilievo culturale della manifestazione.

Il Festival, seguendo la sua vocazione originale, si è riaffermato così come terreno d'incontro tra culture ed esperienze artistiche diverse e come prestigiosa ribalta per attori e artisti di fama e importante vetrina per quelli emergenti. Ed è soprattutto tornato a essere luogo di produzioni originali.

La programmazione annuale a cosa si ispira? C'è un filo conduttore che lega la programmazione da un anno all'altro?

Non c'è mai stato un vero e proprio filo conduttore tra una edizione e l'altra, anche se abbiamo realizzato degli importanti progetti triennali, come per esempio la messa in scena delle opere liriche della trilogia Mozart - Da Ponte, o quella, sempre in ambito musicale, degli spettacoli ispirati al Mito classico. Alcune edizioni hanno avuto una sezione dedicata a celebrazioni o anniversari di rilievo.

Ricordo ad esempio l'edizione dedicata alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2011. Nel programmare le diverse edizioni, ho seguito piuttosto una linea artistica che concepisce il Festival come un "luogo" in cui il pubblico possa accedere in un breve lasso di tempo al maggior numero di esperienze artistiche possibili, una immersione nella cultura e nell'eccellenza, con una offerta trasversale che deve poter essere fruibile dalle persone più diverse e di ogni fascia di età. Nel Festival convergono tutte le Arti in un linguaggio universale che non conosce confini. Opera, Musica, Danza e Teatro interagiscono in un flusso reciproco e continuo di emozioni, forza e bellezza, uno scambio estetico che è comunicazione allo stato più puro ed elevato. La forza del Festival si rivela nell'affiancare in modo armonico avanguardia e tradizione, rivoluzione e conformismo, nuove generazioni e mostri sacri, restando sempre fedeli alla qualità delle proposte in tutte le discipline. In tal senso il Festival è rimasto fedele alla sua formula originaria che è indubbiamente vincente, se gestita con attenzione e passione. L'obiettivo dell'offerta culturale è stato per me, sempre, quello della qualità rispetto ai numeri.

Data la maestosità, immaginiamo chissà quante difficoltà si siano dovute affrontare nel tempo.

Per ottenere i risultati di questi anni, è stato necessario un ambizioso e appassionato lavoro di ricerca in Italia e all'estero, delle massime espressioni della creazione, tra discipline e ambiti diversi. Particolare attenzione è stata riservata al teatro italiano, a voler significare un concreto atto di sostegno nei confronti di un settore che viveva un momento difficile nel mercato nazionale.
In questi anni inoltre abbiamo messo in atto diverse politiche e strategie per andare incontro ai tempi, ai pubblici, alle richieste che venivano dal territorio.

In tempo di crisi abbiamo dato il nostro contributo affinché chi ama l'arte potesse continuare a coltivare le proprie passioni mettendo in atto una politica di drastica riduzione dei prezzi dei biglietti e proponendo diverse tipologie di promozioni sull'acquisto. Il pubblico ha risposto con grande calore al nostro intento di rendere il Festival più fruibile. Il nostro obiettivo era di costruire e consolidare nel tempo azioni volte a un costante aumento della partecipazione e siamo stati gratificati negli ultimi anni da tassi di occupazione altissimi, da una notevole affluenza di pubblico straniero e da una percezione di grande soddisfazione da parte del pubblico. Un grande lavoro è stato svolto anche per rafforzare le relazioni del Festival con la città e il territorio, conquistare la fiducia su più livelli, radicare ancora di più la realtà della manifestazione nel suo contesto.

I rapporti con le Istituzioni territoriali si sono sviluppati e consolidati vedendo finalmente unire intenti e strategie in uno spirito di stretta e proficua collaborazione e con una logica moderna e innovativa, concretizzandosi in molte e diverse iniziative di successo. Il Festival è oggi parte integrante della cultura e dell'identità di Spoleto e dell'Umbria e costituisce una fonte di sviluppo, che dà occupazione e crea un indotto significativo.

Come se non bastasse quest'anno si è aggiunta anche l'emergenza Covid, con quali prospettive reagirete per dare continuità?

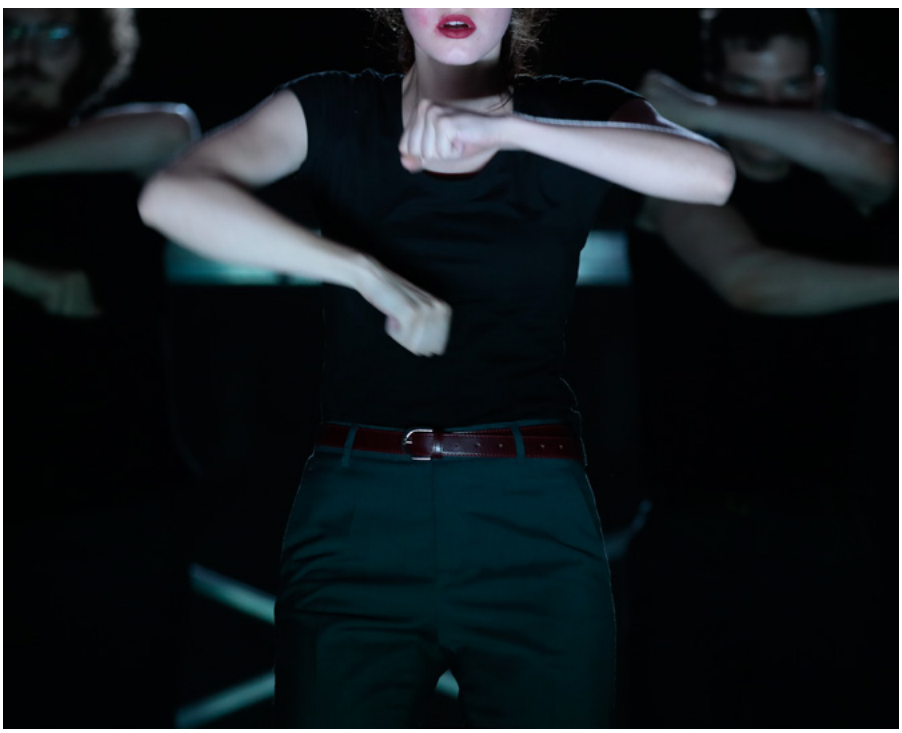
In realtà non abbiamo mai smesso di lavorare, tenendoci pronti ogni giorno ad affrontare i cambiamenti e le sorti imprevedibili legate all'emergenza Covid. Tuttavia, non potendo, a causa della situazione, rispettare il programma già annunciato a marzo, stiamo valutando nuove date e spettacoli che possano garantire la sicurezza di tutti. Certamente, se "andrà tutto bene" e il progetto andrà in porto, non mancheremo di garantire anche nella prossima edizione, la qualità alla quale il nostro pubblico è abituato.

Siamo alle domande finali, qual è il messaggio che (oggi) vuole comunicare ai cittadini del mondo?

Come tutte le persone che lavorano con fierezza e amore nel mondo dello spettacolo, sono un convinto assertore del potere vivifico della cultura, perciò quello che vorrei comunicare, dopo un periodo così oscuro, è la speranza, forte, di un rapido ritorno alla bellezza ristoratrice dell'Arte in tutte le sue molteplici espressioni.

Due parole sulla collaborazione offerta dal Rotary Club Spoleto.

Penso che la missione del Rotary sia in qualche modo simile a quella del Festival. Rafforzare le relazioni di amicizia e favorire la comprensione reciproca nel mondo è qualcosa che si può mettere in pratica in diversi modi, attraverso le arti performative certamente, ma anche attraverso le iniziative sociali, le azioni volte a incentivare i giovani, il sostegno alle opere di restauro dei luoghi patrimonio della vita quotidiana di tutti, e molto altro. Strade diverse per servire la collettività e unire gli spiriti attraverso il proprio lavoro. Per questo sono particolarmente felice della collaborazione che negli anni ha unito il Festival dei Due Mondi e il Rotary Club Spoleto. È stato un onore avere il Rotary Club Spoleto fra i nostri carissimi mecenati.



Spoleto: il Festival in città

__ *a cura di* ***Candia Marcucci***

Giunti oramai alla fine del nostro Anno Rotariano non possiamo sottrarci ad alcune riflessioni sul difficile periodo appena trascorso. L'emergenza sanitaria che ci stiamo lasciando alle spalle con fatica ha lasciato segni molto profondi in tutti i settori della nostra vita. Uno degli ambiti che più sicuramente ha sofferto di quanto accaduto è stato il mondo dell'arte e dello spettacolo. Il Rotary Club di Spoleto, da mecenate convinto del Festival dei Due Mondi, si apprestava, come ogni anno, a una serata Festival, per la quale è previsto un momento conviviale, seguito dalla visione di uno degli spettacoli del Festival. È un **appuntamento divenuto consuetudine**, che vede riuniti molti soci da città e regioni, a volte anche da nazioni diverse, momento importante per vivere insieme lo spirito rotariano di amicizia e condivisione, nell'atmosfera unica di Spoleto durante la sua manifestazione artistica più pregevole. E se il motto dell'Anno Rotariano che stiamo per concludere è "**il Rotary connette il mondo**" questo è tanto più vero quando a connettere anime, idee, modi di vivere diversi è l'arte, in ogni sua manifestazione e declinazione. Il Festival di Spoleto in tutto questo è stato, durante la sua lunga vita, uno strumento fantastico di condivisione e conoscenza fra culture e mondi diversi e lontani. La **città di Spoleto**, da tranquilla città di provincia, è diventata palcoscenico conosciuto in tutto il mondo. In questi anni il Club d Spoleto ha potuto apprezzare il grande lavoro fatto dal Maestro Giorgio Ferrara, giunto al timone della manifestazione dopo un periodo difficile vissuto dal Festival, per dare nuovo spirito e nuova energia a questa preziosa creatura artistica nata grazie al talento e al genio del fondatore Giancarlo Menotti. Da rotariani abbiamo condiviso e sostenuto la notevole opera di rammendo fatta per rafforzare il rapporto del Festival con la Città, il suo territorio, e le istituzioni a più livelli e continueremo a farlo. È determinante l'idea che il Festival sia parte integrante non solo di Spoleto ma di tutta l'Umbria, come fonte insostituibile di sviluppo. Salutiamo quindi con grande soddisfazione l'annuncio fatto dalla Fondazione Festival di non rinunciare all'edizione di questo complicato 2020, la 63esima! Seppur in edizione ridotta e con modalità compatibili con le attuali norme sanitarie, sarà garanzia di continuità. Il Club anche quest'anno sarà impegnato a fianco del Festival, del suo Direttore Artistico, di tutti gli artisti e di tutti i lavoratori dello spettacolo, augurando una ripartenza sotto i migliori auspici. Anche in questa sede, giungano al Maestro Giorgio Ferrara i ringraziamenti di tutto il Club per quanto fatto per il Festival, augurandogli anche nuovi e ambiziosi traguardi artistici. Alla nuova Direzione Artistica, nella figura di Monique Veaute, gli auguri di un buon lavoro nel segno dell'Arte e della Bellezza.

NUOVE RISORSE PER I CLUB

Il Rotary Brand Center ha una nuova strategia per connetterti con i potenziali soci

PERSONALIZZA
le brochure di Club con le tue foto e contenuti

CREA
cartoline promozionali per mostrare le attività giovanili

CONNETTITI
con i membri della tua comunità e motivali ad aderire al Rotary

Rotary

www.rotary.org/it/brandcenter

Il ruolo dei rotariani

Abbandoniamo la logica dei numeri e affidiamoci alla qualità

a cura di ***Giombattista Sallemi, PDG 2018/2019***

In questi ultimi mesi l'attenzione di tutti è stata attratta, giustamente, dalla drammatica pandemia di Covid-19. I dati diffusi ogni giorno sul numero dei contagiati e dei decessi e le notizie degli effetti disastrosi sul sistema economico hanno fatto passare in secondo piano ogni altro problema.
Eppure altri fatti, altre epidemie, hanno sconvolto la quotidianità di questi mesi. Non è passato giorno che la cronaca non abbia riportato fatti e comportamenti sconcertanti, irreali, assurdi e inconcepibili. I dissesti e le cronache giudiziarie delle ultime settimane rivelano un mondo desolante e, per certi versi, fino ad oggi, sconosciuto ai più. Ne sono esempi, eclatanti e di gravità inaudita, gli scandali nel mondo giudiziario e quanto avvenuto in ambienti vaticani.
Oggi sono radicalmente sconvolte tutte le relazioni esistenziali, in campo economico, sociale e scientifico e tutti i sistemi di riferimento e i modelli di orientamento ai quali ci siamo affidati per anni. Oggi c'è il rischio reale di una società senza principi che obbedisce unicamente alle leggi della dura competizione, del successo, del potere e dell'ingordigia. Emerge un individualismo sfrenato, dove nessuno è più compagno di strada ma antagonista, se non nemico, di ciascuno. Questo "soggettivismo" esasperato ha minato le basi della società, l'ha resa fragile, senza punti di riferimento, l'ha resa, come definita da Bauman, **liquida**. Si perde la certezza del diritto (gli ultimi scandali hanno minato la credibilità della magistratura) e le uniche soluzioni per l'individuo senza punti di riferimento sono da un lato l'apparire a tutti costi e dall'altro avere dei valori personali, non necessariamente condivisi: ognuno sceglie ciò che gli sembra giusto al momento o, più semplicemente, ciò che più gli conviene.
Brancoliamo nel buio, tra un'inevitabile visione globale della società, dell'economia, della giurisdizione, e rivendicazioni identitarie, territoriali, politiche ed economiche nazionaliste, se non addirittura localiste e personali.
Questo rischio può essere fermato solo mediante il rispetto dei diritti sociali e civili, il rispetto e l'esercizio di valori universali e condivisi, il rispetto reciproco.

A perseguire questo obiettivo sono chiamati a operare tutti i *Global Player*, dalle religioni alle grandi istituzioni, dalle organizzazioni e gli organismi mondiali a tutte le principali organizzazioni non profit e, dunque, anche il Rotary.

Quindi oggi, più che mai, il Rotary, come nel 1905, ha il dovere di **riprendere a parlare di valori e di principi**. E deve farlo senza false remore e senza ingiustificato disagio. È un servizio da rendere ai giovani e ai Paesi emergenti. Un servizio non in senso astratto, ma come mezzo per contribuire al miglioramento della società. Il rotariano di oggi deve preoccuparsi e occuparsi maggiormente anche del mondo reale che lo circonda, travagliato da molti mali: da un declino diffuso dei valori fondamentali, dalla decadenza generalizzata e legittimata dei comportamenti e dei costumi, da una crescente e dilagante criminalità, dal trionfo dei falsi modelli, dei falsi miti e dei non meriti, dall'egoismo.

La vera identità del Rotary è quella di una associazione al servizio e in difesa della società e i rotariani devono assumere questa responsabilità, individualmente e come membri dell'Associazione, per promuovere l'assimilazione dell'etica rotariana nella vita politica e amministrativa del Paese; per creare, in campo sociale, quella immunità di gregge - tanto cara, in campo medico, agli infettivologi - che contrasti il diffondersi del decadimento dei valori, del malcostume e del malaffare.

Per conseguire questo ambizioso obiettivo il Rotary ha bisogno dell'impegno di ogni singolo rotariano. È necessario che il singolo si impegni a portare - con forza, determinazione, senso del dovere, ma anche con umiltà - alla società che lo circonda, le proprie competenze, il proprio bagaglio di valori etici e, soprattutto, il proprio esempio perché, come insegna Albert Schweitzer, medico, filantropo e musicologo, l'esempio non è il miglior modo di esercitare un'influenza sugli altri: è il solo! È fondamentale, allora, essere di esempio e di ispirazione agendo sempre e in ogni campo, con coerenza e convinzione, nel rispetto dei valori fondanti del Rotary, valori universali e non negoziabili. Questa avvincente avventura richiede forte investimento di umanità e di passione etica.

Parlare di valori, di principi e di etica non è mai molto popolare, neanche al Rotary: si ritiene che siano temi triti e ritriti, ampiamente risaputi e scontati. Ma non è così. Purtroppo, anche da noi, ci sono, per così dire, "mele ammaccate".

Quando pensiamo alla crescita dell'effettivo, abbandoniamo la logica dei numeri e affidiamoci alla logica della qualità perché, ricordiamolo, la quantità è quasi sempre a discapito della qualità. Evitiamo la ricerca affannosa di nuovi iscritti perché iscritti a un club Rotary ce ne sono già tanti, troppi, più di quanto sia lecito pensare. Non limitiamoci a cercare persone di buon carattere e di buona reputazione negli affari e nella professione, come recita il *Code of Policies*, perché queste caratteristiche non bastano. Occorrono persone che vogliano darsi da fare per capire e valutare con capacità di giudizio e sappiano indicare che cosa e come fare, persone che siano capaci di esercitare la leadership attraverso il servizio e l'amicizia, che siano aperti alle diversità, che sappiano vivere la quotidianità all'insegna dell'etica, dell'onestà e del bene comune. Occorrono, in altre parole, rotariani veri.

INSIEME, POSSIAMO

ERADICARE LA POLIO

Per il Rotary, avere comunità sane si traduce in comunità robuste. Questa è una delle ragioni per cui siamo impegnati costantemente ad aiutare a vaccinare 2,5 miliardi di bambini contro la polio. Eradicare una malattia mortale dal mondo. Noi siamo rotariani. Pronti ad agire. **Per saperne di più, visita Rotary.org/it**

Rotary PRONTI AD AGIRE

BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it

Rotary | END POLIO NOW

Michele Foresta